



ATTUALITÀ

La Cina, appena là fuori

A pag. 5

DIOCESI

Riprende la Scuola di Preghiera

A pag. 8

PNRR

Lavori su quattro campanili

A pag. 11

CULTURA

I 100 anni della radio in Italia

A pag. 16



Editoriale

ALLUVIONI IN SPAGNA. E IN ITALIA?

Abbiamo tutti, sotto gli occhi, quanto è accaduto in Spagna, nella città di Valencia in modo particolare. Il riferimento è alle violente e improvvise inondazioni che hanno causato morte e distruzione nella terza città spagnola, e non solo lì. L'acqua è arrivata senza che la popolazione fosse stata adeguatamente avvertita, trascinando via tutto quello che ha incontrato sul suo corso, automobili e conducenti compresi. Abbiamo visto il dramma e la sofferenza della popolazione. Abbiamo assistito alle reazioni e alle proteste della gente indignata, a causa del mancato preavviso e del ritardo nei soccorsi, alla vista di Sanchez, il primo ministro spagnolo, di Mazon, il governatore della provincia di Valencia, di Felipe e Letizia, i reali di Spagna, recatisi a far visita alle zone alluvionate. Sanchez e Mazon sono praticamente fuggiti, mentre la coppia reale ha fronteggiato con coraggio ed umanità la situazione, accogliendo il dolore e le vivaci proteste di chi ha perso affetti e beni. Abbiamo ammirato le file di volontari che si sono messe in marcia per aiutare le vittime e per spazzare il fango, ma allo stesso tempo abbiamo scoperto, quasi in diretta, gli sciacalli che si sono precipitati negli appartamenti abbandonati per fare razzie... Veri e propri drammi personali e di un'intera comunità, emozioni e situazioni paradossali che ci interpellano, perché quanto accaduto in Spagna potrebbe accadere, e in certo modo è già accaduto, anche in Italia: basti pensare alle due alluvioni avvenute in Emilia-Romagna l'anno scorso e quest'anno. **AM**

Continua a pag. 4

Domenica 10 novembre è il Giorno del Ringraziamento

VERS UNA AGRICOLTURA SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE

Tra il cambiamento climatico e l'ingresso della tecnologia, un mondo in continuo cambiamento

a pagg. **2-3**



CAMPEA

Mostra su Marco Casagrande

A 220 anni dalla morte, una mostra sul grande scultore nella chiesa di Sant'Andrea del suo paese natale. In Ungheria, Marco Casagrande è tuttora uno degli artisti più conosciuti.

A pag. 14



CONEGLIANO

50 anni con i padri dehoniani

Festa a Costa di Conegliano per i 50 anni della comunità dehoniana. Oggi i padri promuovono molteplici iniziative e sono una presenza significativa per la città e per la diocesi.

A pag. 32



DOMENICA 10 NOVEMBRE A CENEDA

Festa dei promotori

Domenica 10 novembre è un giorno importante per la grande famiglia de L'azione. È infatti la giornata che segna l'apertura della campagna abbonamenti 2025. Dedicata ai promotori, generosi volontari che promuovono il nostro giornale nelle varie parrocchie della diocesi compiendo un servizio davvero impagabile, la giornata si svolgerà a Ceneda, tra

seminario (dove ci saranno la presentazione e la distribuzione del materiale della nuova campagna abbonamenti e il pranzo conviviale) e Cattedrale, dove alle 10.30 ci sarà la messa, presieduta da don Andrea Dal Cin e aperta a tutti. Anche quest'anno, sarà con noi il vescovo Corrado, per festeggiare e ringraziare i nostri preziosi collaboratori.

All'interno

Casa di Luciani, lavori terminati
a pag. **9**

Vittorio: un salotto all'ex Cartiera
a pag. **23**

La signora dei musei veneziani
a pag. **24**

Ventotto punti di osservazione nell'area Unesco
a pag. **28**

Lentiai: con 2,6 milioni rinascerà l'ex cinema Verdi
a pag. **30**

Quando il semaforo a Sant'Anastasio?
a pag. **37**

DOMENICA 10 NOVEMBRE SI CELEBRA LA 74ª GIORNATA NAZIONALE

VERSO UN'AGRICOLTURA PIÙ

Tra il cambiamento climatico e l'ingresso della tecnologia, quello agricolo

“Ogni volta che un contadino semina, il cielo viene sulla terra”. Così scrivono i vescovi italiani nel messaggio per la Giornata del ringraziamento 2024 che si celebra domenica 10 novembre, a ridosso della festa di San Martino (11 novembre). “La speranza per il domani: verso un'agricoltura più sosteni-

bile”, è il titolo del messaggio dedicato, in particolare, allo spreco del territorio. «Solo salvaguardando il terreno e, insieme, le attività agricole e gli agricoltori, può essere perseguito un uso dinamico ma sostenibile che limiti il consumo e lo spreco di territorio e, allo stesso tempo, tuteli le produzioni alimentari e la biodiversità - osservano i

vescovi -. È tempo di fermare il consumo del suolo, in particolare quello agricolo, che va destinato alla produzione di cibo. Le innovazioni, culturali e sociali, possono aiutarci a ricostruire legami con un'identità rurale che può favorire una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'ecologia integrale. Solo così sarà possibile

dimorare sulla terra, trovando l'equilibrio tra uomo e natura e rilanciando la centralità dell'essere custodi del Creato e dei fratelli». E fanno cenno, in particolare, a progettualità sostenibili, come l'istallazione di impianti fotovoltaici, su cui si «deve vigilare affinché ci sia sempre compatibilità con la produzione agricola». Ma i vescovi di-

cono anche che «l'agricoltura deve mantenere le sue basi ecologiche, che non ha mai dimenticato, ma che rischia di smarrire se insegue il paradigma tecnocratico, che porta alla ricerca di un modello di produzione volto solo alla massimizzazione del profitto». La Coldiretti provinciale di Treviso esprimerà il grazie al Signore per l'annata

agricola domenica 17 novembre, partecipando alla messa delle 11 nel duomo di Asolo, presieduta dal vicario generale di Treviso mons. Mauro Motterlini. Dalle 9 alle 13 in piazza Mons. Brugnoli, mostramercato di prodotti agricoli e iniziative per bambini nell'ambito del progetto “Semi'nsegni”. Alle 12, benedizione di trattori.

MARCO DE ZOTTI, DELEGATO REGIONALE DEI GIOVANI COLDIRETTI

L'agricoltura è cambiata tantissimo

Johnny Moretto di Crocetta del Montello ha realizzato il primo impianto in acquaponica del Veneto, che unisce idroponica e acquacoltura. Andrea Bandiera di Maser ha avviato la produzione di “caviale vegetale”. Altri giovani producono il vino carbon free, la birra al granchio blu, l'infuso a km zero e lo zafferano bio, le perle vegetali, oppure utilizzano una nuova tecnologia per monitorare lo stato di salute dei bovini allevati, o hanno elaborato progetti per usare i social per la promozione dei prodotti del territorio. Sono tutti esempi che vengono dalla premiazione degli Oscar Green 2024 del Veneto, curata dalla Coldiretti nei giorni scorsi a Rovigo. E dimostrano come ci siano sempre più giovani agricoltori capaci di impegnarsi in produzioni agricole interessanti, originali e innovative, frutto di un approccio nuovo, avvalendosi a piene mani delle nuove tecnologie e della loro crea-

tività.

Tra i giovani che hanno chiara questa nuova strada per l'agricoltura c'è Marco De Zotti, 29 anni, titolare dell'azienda ortofrutticola “Il frutteto del Palù” a Bibano di Godega Sant'Urbano, delegato regionale di Giovani Impresa ed anche componente dell'esecutivo nazionale dei giovani della Coldiretti.

Marco, perché è importante l'innovazione in agricoltura?

«L'innovazione in agricoltura oggi è necessaria per stare al passo con i tempi. La nostra sfida è quella di andare incontro alle nuove esigenze e alle attese della gente. Se guardiamo all'agricoltura negli ultimi anni, constatiamo che è cambiata tantissimo, con tante innovazioni rispetto a quel che si faceva 20-30 anni fa quando l'agricoltura era solo produzione, mentre oggi non solo produce ma partecipa nelle fasi successive. Ad esempio, con Campagnamica gli agricoltori vanno nelle piazze a da-



Marco De Zotti

re un servizio, a raccontare la propria storia e a vendere i propri prodotti. Oppure, nell'ambito del turismo, c'è l'accoglienza da parte degli agriturismi, offrendo esperienze dirette per far conoscere il lavoro in agricoltura, i nostri prodotti, l'offerta enogastronomica».

Quali sono le attenzioni che emergono più frequenti tra i giovani che lavorano in agricoltura oggi?

«Un'attenzione particolare c'è per la comunicazione,

un fattore fondamentale per i giovani, per farsi conoscere e far girare le nuove idee. Su questo aspetto c'è ancora tanto da fare, anche per far capire quanto è importante l'agricoltura, che non è solo produzione, ma anche sicurezza alimentare, tutela del territorio. Un'altra attenzione che è molto importante oggi e che in passato non c'era è quella sul tema della sostenibilità, per avere prodotti più salubri, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Per questo c'è impegno di un numero sempre maggiore di aziende per la certificazione dei propri prodotti, ad esempio la Sqnpi (Sistema di qualità nazionale di produzione integrata, ndr), come anche per la trasparenza, aprendo le porte delle aziende. E oggi occorre fare i conti con il cambiamento climatico che crea grosse problematiche alle nostre produzioni, perché, come accaduto anche in questi mesi, si passa da periodi in cui non c'è acqua a periodi in cui c'è so-



MARCO DE ZOTTI

Oggi è importante l'attenzione alla comunicazione, alla sostenibilità, ai cambiamenti climatici

vrabbondanza di acqua, con la necessità di adeguarci, con l'aiuto anche della tecnologia».

Per chi sceglie di lavorare nell'ambito agricolo quali sono le difficoltà principali da superare?

«Una difficoltà rilevante oggi è quella del ricambio generazionale, perché i giovani hanno tante idee nuove ma poi non è così facile attuarle. Tanti hanno una

famiglia alle spalle, con un'azienda già avviata, ma talora non è facile avviare dei cambiamenti. C'è quindi la necessità di un accompagnamento, in modo che venga data più responsabilità ai giovani, che rappresentino un valore aggiunto da più punti di vista. Un altro grande problema, per i giovani che partono da zero, è quello dell'accesso al credito. Perché per partire serve una disponibilità economica cospicua, mentre il mondo finanziario, per com'è strutturato e per le continue variazioni che lo caratterizzano, non garantisce il necessario sostegno per gli investimenti che le aziende agricole vorrebbero realizzare».

Franco Pozzebon

OTTIMA QUALITÀ, MA 80% IN MENO DI PRODOTTO

Combai, pochissimi marroni

Prima la vespa cinese, ora il cambiamento climatico: anno sfortunato per la produzione del Marrone di Combai igp. Negli 11 comuni dell'arco prealpino, da Segusino a Fregona, sono stati raccolti circa 90 quintali di frutto rispetto ai 600 del 2023. Ad evidenziare andamento e prospettive future di questa produzione è Andrea Buogo (nella foto), presidente della cooperativa AgriCombai impegnata a valorizzare la produzione del Marrone di Combai igp e a portare avanti nuove progettualità. La cooperativa, nata nel 2003 dall'associazione dei

BUOGO

La vespa cinese è sotto controllo, ma hanno inciso prima la poca pioggia, poi la troppa

produttori, conta oggi circa 200 soci, di cui 130 conferitori.

Presidente, come è andata l'annata 2024?

«È stata scarsa di prodotto a causa di una non buona fioritura: molti fiori erano sterili per cui il riccio non si è chiuso. A questo si è aggiunta la siccità durante l'estate, seguita dalla troppa

pioggia in autunno, periodo in cui il marrone stava iniziando a crescere all'interno del riccio. La qualità e la sanità del prodotto sono state invece ottime. Abbiamo fatto un 70-80% in meno rispetto alla normale produzione. Tutti i marroni sono stati destinati esclusivamente alla festa di Combai che quest'anno è arrivata all'80esima edizione».

La vespa cinese è un ricordo o fa ancora danni?

«Ora è sotto controllo grazie all'insetto antagonista che era stato lanciato in tutti i comuni».

Oggi è il cambiamento cli-



matico a preoccupare?

«Esatto. Come una pianta normale, anche il castagno un anno lavora per i frutti e un anno per la pianta, per fortificare chioma e radici. Quest'anno ci aspettavamo un'annata scarsa dopo due di grande produzione, ma non con numeri così bassi. Ad incidere sono stati, infatti, prima la poca pioggia, poi la troppa. Tutti gli eventi atmosferici tendono ad estremizzarsi, dalla siccità

alla pioggia, e anche per le piante sono un problema».

Quali le nuove sfide?
«Cerchiamo sempre di fare innovazione. Quest'anno abbiamo rivoluzionato parte dell'asciugatura per avere un prodotto più salubre e duraturo e messo in azione una nuova calibratrice per una calibratura più veloce del marrone. Da un paio d'anni abbiamo iniziato a fare dei derivati per mantenere il marchio dodici mesi all'anno: dal 2023 c'è la crema di Marroni di Combai a marchio igp, mentre non ancora a marchio una birra con marrone nostrano. Quanto alla cooperativa, la sfida ora è il ricambio generazionale tra i soci conferitori: i giovani non hanno più molto interesse verso questa produzione che richiede molta fatica».

Claudia Borsoi

LAZIONE
Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto
(Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 - Iscr. ROC n. 30792)

Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Proprietario-Editore: Fondazione Dina Orsi
Direttore responsabile: Alessio Magoga
Redazione e amministrazione:
Via Jacopo Stella, 8 - Vittorio Veneto
Tel. 0438 940249 - Fax 0438 555437
lazione@lazione.it - www.lazione.it

Stampa: Centro Servizi Editoriali Grisignano (VI)

ABBONAMENTI 2024:
Annuale (50 numeri): euro 59,00
Semestrale: euro 35,00; Sostenitore: euro 80,00
Per l'estero chiedere in amministrazione.
Conto corrente postale n. 130310
Conto corrente Credit Agricole Italia
Iban: IT7006023062191000015041164

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo in base a quanto predisposto dal RE 679/2016. Info: www.lazione.it.

L'azione percepisce i contributi pubblici all'editoria.

L'azione ha aderito tramite la Fisco (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Concessionaria esclusiva PUBBLICITÀ
Agnostina Cima
CONGLIANO (TV)
via Lagnano, 1
info@agnostinacima.it
tel. 0438.34629
info@agnostinacima.it
0438.34629
agnostinacima

Chiuso in redazione il 6.11.2024 alle ore 14.00

NALE DEL RINGRAZIAMENTO

SOSTENIBILE

lo è un mondo in continuo cambiamento



LA SOLUZIONE DI PERLAGE A SOLIGO

Due laghetti per avere acqua

Periodi di siccità prolungata sono ormai un dato di fatto con cui i viticoltori devono fare i conti. Tra le varie misure messe in atto dall'azienda Perlage Winery di Soligo vi è la realizzazione, nel 2019, di due invasi nel contesto di un intervento di sistemazione della storica Riva Moretta, un'area di 1,6 ettari di vera collina, con gli storici cigli inerti dei vigneti di Prosecco. «È stata una intuizione di mio fratello Claudio (prematuramente scomparso nel 2022, ndr) - racconta Ivo Nardi della Perlage -. Nell'ambito dei lavori è stato creato un sistema di canalizzazione dell'acqua delle precipitazioni all'interno di due laghetti, uno di 700 ettolitri, costituito da una vasca con una pompa che convoglia l'acqua al laghetto di monte di 120 ettolitri, costituito da una vasca usata per l'irrigazione. Grazie alla conformazione del terreno, la realizzazione dei due invasi non è stata complicata. La rete di tubazioni lungo il perimetro dell'area e all'interno del vigneto è lunga 1,5 chilometri. Il tutto ha avuto certamente un costo, ma non esagerato». I due laghetti hanno portato un doppio vantaggio: «Da un lato - spiega Nardi - immagazzinano acqua che altrimenti andrebbe a valle, col rischio di provocare



danni all'abitato ai piedi del pendio. Dall'altro ci consentono di irrigare le viti nei periodi di prolungata siccità e in casi emergenziali. Sia quest'anno, sia soprattutto lo scorso anno, abbiamo utilizzato l'acqua per sopravvivere alla carenza di piogge. I laghetti sono connessi a una capannina meteo che permette di avviare l'irrigazione dal cellulare». L'acqua viene distribuita in modo attento grazie a un sistema a goccia realizzato dopo un approfondito studio idraulico: «Il vigneto è stato suddiviso in vari settori - spiega ancora Nardi - per cui è possibile procedere all'irrigazione di un settore piuttosto che di un altro, a se-

IVO NARDI

Impediamo all'acqua di andare a valle (e fare danni) e la conserviamo per poter irrigare le viti nei momenti di siccità

conda delle esigenze. Quello che ancora ci manca sono dei sensori sul terreno per controllare l'umidità». Altra misura di contrasto alla siccità adottata dalla Perlage è l'inerbimento nell'interfila e la lavorazione solo nella fila: questa pratica innovativa non solo rallenta il flusso dell'acqua, prevenendo l'erosione, ma consente anche l'accumulo di acqua nel suolo. La soluzione dei piccoli invasi è stata fatta propria dal comune di Valdobbiadene che ha realizzato un progetto per realizzarne nel proprio territorio a servizio dei vigneti. Il progetto è in attesa di finanziamento.

Federico Citron

A "VITE IN CAMPO" TANTE INNOVAZIONI

Tra le viti con droni ed esoscheletri

Un'interessante passerella di innovazioni riguardanti il mondo della viticoltura si è tenuta nei giorni scorsi a Col San Martino. Si trattava dell'edizione 2024 di "Vite in campo - Eroica", una giornata dimostrativa organizzata da Confidesa TVB e dal Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco docg, tenutosi nell'azienda agricola Merotto. L'iniziativa ha offerto ai viticoltori la possibilità di vedere all'opera e di sperimentare nuove macchine e tecniche, presentate direttamente nel campo, con un'attenzione particolare alla cosiddetta viticoltura Eroica, nei circa duemila ettari che si trovano in zone con forti pendenze. Le tematiche affrontate so-

Dalla tecnologia nuove soluzioni per le varie fasi della viticoltura: dalla difesa fitosanitaria al diserbo, dall'irrigazione alla potatura

no quelle della difesa fitosanitaria efficace in un'ottica di ecosostenibilità, i metodi alternativi al diserbo chimico, le tecnologie per una viticoltura di precisione, i macchinari per la potatura, le attrezzature per l'impianto, i sistemi di irrigazione, l'adozione di sistemi IoT (internet of things) in vigna e in cantina. «Il futuro sarà un robot che potrebbe fare la potatura? - si chiede il presidente di Confidesa TVB, Valerio Nadal (nella foto) -. Qui c'è



FABIO CURTO E L'AZIENDA AGRICOLA PONTE VECCHIO DI VIDOR

La robotica nell'allevamento

«Quando abbiamo cominciato, quasi dieci anni fa, eravamo i primi in Italia: oggi nella zootecnia la tecnologia è normale, specialmente nelle regioni più votate agli allevamenti rispetto alla nostra». L'azienda agricola di famiglia di Fabio Curto, vicepresidente di Confagricoltura Treviso e consigliere di Aprolav, l'associazione dei produttori veneti di latte, ha implementato la gestione tradizionale (portata avanti anche a malga Mariech sul Cesen) con sistemi robotizzati di allevamento per la mungitura, la pulizia, l'alimentazione,

l'allattamento dei vitelli..., all'azienda agricola Ponte Vecchio di Vidor, gestita con papà Italo, mamma Patrizia, il fratello Stefano e la cognata Lara. «Un sistema computerizzato gestisce le varie attività - spiega Fabio Curto -, alleviando le incombenze manuali, a vantaggio della salute degli animali e della qualità della produzione. Noi in Italia siamo stati i primi, ma in Europa sono più avanti: quando, a seguito di un incendio in azienda, abbiamo dovuto ricostruire, ci siamo avvicinati ad un sistema di allevamento più innovativo».

Un'azienda attenta anche alla sostenibilità. «Produciamo circa 100 kw con pannelli fotovoltaici: tutte le nostre macchine funzionano ad energia elettrica, non usiamo più nemmeno una goccia di gasolio. Ma abbiamo anche grande attenzione alla salute ed al benessere degli animali (al quale Fabio Curto è portato anche professionalmente, essere laureato in veterinaria, ndr): attraverso una serie di sensori svolgiamo un centinaio di misurazioni al giorno a capo di bestiame (è il concetto della telemedicina applicata agli animali!) che ci



Da sinistra: papà Italo e i fratelli Stefano e Fabio Curto

permette di controllare la salute, quindi i livelli produttivi». Una implementazione tecnologica che non è comune per tutti. «La robotica discrimina molto tra allevatore bravo e meno bravo: in altre parole, la tecnologia consente di avere tanti dati, che però bisogna saper interpretare:

la tecnologia comporta meno lavoro manuale e più di controllo». Le stalle intanto sono sempre meno. «È vero, ma quelle che ci sono, sono più grandi, e gli animali più produttivi: gli allevamenti sono più professionali, e chi decide di investire, cresce come numero di animali e tecnolo-

gi. Del resto, con le marginalità della zootecnia, serve un approccio economico diverso: bisogna tener conto anche dello "zero virgola". Le stallette da 2/3 vacche di una volta sono eccezioni. È cambiata anche la sensibilità e la normativa verso gli animali e la loro salute». E la produzione di latte? «Anni fa in Italia eravamo deficitari, c'erano le quote latte, arrivava latte dall'estero... C'è stata una evoluzione: siamo quasi all'autonomia produttiva, e anche il prezzo del latte è mediamente buono (tra i 55 e i 58 centesimi): diciamo che se si lavora bene, c'è soddisfazione anche se sarebbe comunque auspicabile un aumento, per consentire alle aziende nuovi investimenti».

Alessandro Toffoli

SEGUE DALLA PRIMA

Si potrà discutere se si tratti di conseguenze dirette dell'azione dell'uomo, ma appare fuori dubbio che ci troviamo di fronte ad un clima che si è modificato e a dei fenomeni meteorologici fuori della norma sempre più frequenti, che richiedono un'efficace capacità di monitoraggio, di prevenzione e di reazione. Viene da chiedersi: siamo sufficientemente attrezzati

nel nostro Paese, e anche nella nostra regione? Oppure, quando ci saranno le prossime piogge, dovremo stare con il fiato sospeso, sperando che "vada tutto bene"? I tempi che stiamo vivendo richiedono degli interventi importanti sul territorio, come la pulizia dei corsi d'acqua e la creazione di invasi e di bacini di laminazione per contenere le on-

date d'acqua in eccesso (salvaguardando il più possibile le golene e gli slarghi naturali - come il Pra' dei Gai, ad esempio - che consentono ai fiumi di esondare senza fare danni). Molto possono fare anche i singoli cittadini, curando i corsi d'acqua di propria competenza (i normalissimi fossi di confine) e segnalando eventuali criticità (ostruzioni e situazioni d'incu-

ria). Infine, un aspetto che è sicuramente mancato a Valencia è stata la percezione e l'immediata informazione circa i pericoli che si stavano correndo: nel nostro Paese, e nella nostra regione, si sarebbe in grado di informare tempestivamente la popolazione di un rischio simile? Sono sufficienti i mezzi attualmente a disposizione della protezione civile per raggiungere capillarmente ognuno di noi? E noi sapremmo cosa

fare (e cosa assolutamente non fare) se fossimo sorpresi da un'alluvione? Tornando a Valencia, abbiamo visto camion "sfidare" l'acqua che stava invadendo il manto stradale, per poi finire inghiottiti... Domande e interrogativi che ci interpellano direttamente e che attendono risposte concrete, affinché non si ripetano le scene drammatiche a cui abbiamo assistito in queste settimane.

Alessio Magoga

IL DESTINO DEI GENITORI SPECIALI DI FIGLI SPECIALI

Sono diventato nonno... a punti

Posso dirlo con un pizzico d'orgoglio: sono diventato nonno! Lo so, è una notizia inaspettata per molti di quelli che mi conoscono, ma è successo. Non nel modo tradizionale certo, ma sono diventato nonno a punti, quelli acquisiti con il destino. Qualsiasi genitore è consapevole che i figli faranno la loro strada con le relative scelte magari diametralmente opposte alle nostre, che oggi le condizioni sociali e culturali di cinquant'anni fa non ci sono più e che in molti casi i figli hanno priorità diverse rispetto a "metter su famiglia". La mia generazione di fatto è stata di transizione in questo senso. Resta il fatto che se hai dei figli grandi ad una certa età la curiosità di sperimentare questo ruolo ti passa per la testa, un pensiero leggero, non ossessivo, ma che ti stuzzica un pochino. Diventare nonni può significare in qualche modo certificare il raggiungi-

mento dei traguardi temporali della vita, un po' come andare a scuola e concludere dei cicli scolastici con un esame. Credo che l'esame per diventare nonno non sia per nulla banale o scontato, ma anzi uno dei più difficili perché devi aver messo in ordine parecchi tasselli nella vita. C'è un tassello rappresentato dall'educazione, ce ne uno per l'amore, uno per il rispetto della vita altrui, uno per l'umiltà, uno per la determinazione, uno per la volontà, uno per l'accoglienza, uno per la sensibilità, uno per le attenzioni, uno per cogliere le cose belle dalla vita, uno per l'arte, uno per la cultura... Più tasselli consegnerai ai tuoi figli e più la loro vita potrà essere vissuta con sfumature ricche e diverse. Poi ci sono genitori come me che questo esame non avranno mai la possibilità di sostenerlo perché hanno figli "speciali". Ci piace definirli speciali perché diversi, disabili,

non normodotati, non normotipici non suona bene... e così diventano speciali. Il nostro destino è di essere per tutta la vita genitori speciali di figli speciali. Di diventare nonni biologici quindi non se ne parla, a meno che non scopri che esiste l'opzione per diventare nonni a punti. Ora vi spiego come si diventa nonni a punti. Quando hai dei figli speciali devi essere pronto a cose speciali come ad esempio che alcuni di loro non crescano mai, restino sempre bambini, chi tra i 2 e 3 anni, altri intorno ai 6/7 anni a seconda delle loro abilità speciali. Farai da genitore a persone che rimarranno sempre bambine, non supereranno quell'età anche se i loro corpi racconteranno comunque il trascorrere del tempo biologico. Ogni piccolissimo progresso che faranno sarà frutto di tantissimo impegno da parte nostra, ogni piccola autonomia con-

quistata da una persona speciale richiede dedizione, sacrificio, arrabbature, pianti, sospiri, determinazione, forza di volontà e rinunce da parte dei genitori. Ciò che accade in poche settimane per un bambino normotipico può richiedere anni o una vita intera per un bambino speciale. A volte la vita non basta neppure. Questo tempo che appare immutabile in realtà non è un tempo fermo, ma ti scappa via come l'acqua di un ruscello tra le dita e te ne rendi conto perché non hai potuto consegnare nel momento giusto quei tasselli che avrebbero permesso loro di diventare persone autonome e libere di scegliere. E così anche noi invecchiamo ed arriva il momento in cui la differenza di età è tale da giustificare un nuovo ruolo nei loro confronti. Non smetterai mai di essere genitore, come con qualsiasi figlio, ma ad un



Franziskus Vendrame

certo punto le tue energie non potranno sempre essere le stesse e devi cominciare ad accettare un ruolo più protettivo e in un certo senso un po' meno educativo, da nonno insomma. Non si tratta di arrendersi, sia chiaro, ma di ridefinire i ruoli degli attori in scena. I nonni a punti sono nonni dei loro stessi figli, un mistero che la scienza sta cercando inutilmente di comprendere e che la politica probabilmente non comprenderà mai, ma che è semplicemente figlio dell'amore che proviamo per loro. Mi sa che per me quel tempo sia arrivato...

*Franziskus Vendrame
posturologo, chinesioologo,
terapista, attore
e nonno a punti*



Le case popolari ci sono, ma vuote

Misteri e paradossi dell'edilizia popolare, le "case popolari", come si chiamavano una volta. Oggi in Veneto a fronte di 40mila alloggi di edilizia popolare occupati ce ne sono 8mila sfitti (tra quelli di proprietà dell'Ater e quelli che gestisce), e oltre diecimila famiglie che ne aspettano uno. Facile dunque risolvere la situazione? Mica tanto, se nell'ultimo anno ne sono stati assegnati solo 130 in tutta la regione! Ma perché non vengono assegnate? Perché serve manutenzione, e di soldi l'Ater non ne ha abbastanza. Perché ci sono diversi casi di morosità, ovvero gente che non paga l'affitto anche se poco più che simbolico (tra 100 e 150 euro al mese), al punto che un quarto del totale dei soldi attesi per gli affitti non arriva alla regione (il 10% degli inquilini che non pagano vivono in provincia di Treviso). Ma anche perché gli Ater devono pagare un canone dello 0,4% del valore degli affitti alla regione: una specie di tassa che costa circa 5 milioni di euro all'anno. Ora, era ora!, pare che questo balzello - impegnabile immediatamente in manutenzioni per mettere a disposizione nuovi alloggi (risolvendo problemi alle persone e incassando pure gli affitti) - verrà tolto. E già che ci siamo, chissà che si cominci anche a far pagare gli affitti.

A TUTTO CAMPO



POLITICA E AMBIENTE

Quante Valencia serviranno ancora?



Chissà se la catastrofe di Valencia servirà a ricentrare l'attenzione della politica e dei media sulla crisi climatica e ambientale - la prima delle minacce che incombe sulla convivenza mondiale. Chissà se la sequenza di disastri ecologici convincerà qualcuno dei governi nazionali a cambiare rotta e riprendere seriamente in mano gli obiettivi di decarbonizzazione, finanziamento della transizione alle energie

rinnovabili non fossili e protezione della biodiversità. I governi - ma non solo loro, in verità - sono sempre più preoccupati del proprio tornaconto (elettorale per i politici, economico per i produttori e operatori economici), e sempre meno disposti a spendersi per cause globali come è appunto la lotta ai cambiamenti climatici. O, ancora peggio, per la difesa della biodiversità. Si è chiusa da pochi giorni a Cali, in Colombia, la con-

ferenza degli Stati parti alla convenzione sulla biodiversità, appunto. E non è stata un gran successo. Molti Paesi (compresa l'Italia) hanno inviato delegazioni di profilo modesto (nemmeno un ministro: solo un sottosegretario all'agricoltura si è recato in Colombia) e su uno dei punti cruciali del negoziato - il finanziamento delle misure per la biodiversità - è mancato il numero legale... Si discuteva se creare un fondo speciale per

aiutare i Paesi meno sviluppati a fare le riforme necessarie per la biodiversità. I Paesi europei e il Giappone (gli USA non sono parte di questa convenzione) hanno boicottato la proposta, che avrebbe favorito paesi come Brasile o la Repubblica democratica del Congo, ricchissimi di biodiversità ma meno di finanza, dicendo che creare un altro fondo porterebbe a sprechi e moltiplicazione di burocrazia. In realtà, anche in questo campo si

sconta la solita asimmetria: chi è ricco di biodiversità non ha le risorse per gestirla e proteggerla; chi non ha mai avuto o ha in larga misura perso la propria biodiversità (i Paesi industrializzati del "nord mondo") e ha le risorse finanziarie per procurarsela altrove, non vuole saperne di limitare le proprie capacità o di cedere ad altri il controllo di mercati e catene produttive. Un fatto è certo: senza biodiversità, l'agricoltura non ha futuro - "eccellenze" italiane comprese. La crisi più impressionante - la scomparsa degli impollinatori, dovuta a una miriade di fattori (climatici, biologici...) ma anche all'uso smodato di pesticidi in agricoltura - è sotto gli occhi di tutti (il famoso effetto parabrezza: chi li vede più gli insetti spacciati sui finestrini delle macchine?). Ci si lamenta del prezzo delle ciliegie, che la loro produzione nostrana cala e che tocca importarle dall'estero. Sembra sia un problema di scarsa buona

volontà dei nostri agricoltori. Il fatto è che la produzione crolla se la catena biologica perde anelli e che l'agricoltura non sarà salvata dalla tecnologia. La tecnologia e la chimica non possono rimpiazzare la vita - anche se tanta retorica, a cominciare da quella sull'intelligenza artificiale, sembra suggerirlo. Intanto, una specie arborea su tre rischia l'estinzione e gli animali vertebrati selvaggi sono crollati di numero su tutto il pianeta. Ma si continuano a mettere i bastoni tra le ruote alle politiche che vorrebbero imporre la ri-naturalizzazione delle aree agricole (un ritorno alle caverne, secondo alcuni), o che impongono di istituire parchi marini per preservare le risorse ittiche, in rapido e drammatico calo. Dopo l'ecatombe di Valencia, qualcuno ha detto che l'inondazione ha fatto tante vittime perché non si era cementificato abbastanza...

Paolo De Stefani

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

La Cina, appena là fuori...

Dal 6 al 12 novembre, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visita la Repubblica Popolare Cinese. La missione ha l'obiettivo di rinsaldare le relazioni tra i due Paesi, dopo il viaggio del primo ministro Meloni a luglio quando andò a "stracciare" il memorandum sulla Nuova via della seta (Belt and road initiative) su pressione di Washington. Verrà utilizzata, ancora una volta, la storica diplomazia del Quirinale che dal viaggio di Sandro Pertini del 1980 in poi ha cercato di consolidare le relazioni bilaterali tra i due Paesi.

Occasione del viaggio è il settantesimo anniversario dalla morte di Marco Polo, simbolo dell'incontro tra Occidente e Oriente. Per questo il focus della visita saranno i rapporti culturali a cui le istituzioni cinesi attribuiscono un grande valore.

Per Mattarella, che vanta un ottimo rapporto personale con il presidente Xi Jinping, si tratta della seconda visita nella Repubblica Popolare Cinese. Nell'agenda politica del capo dello Stato ci sarà anche modo – spiegano fonti diplomatiche – di capire meglio l'idea cinese di un nuovo ordine mondiale attraverso i Brics e il maggior coinvolgimento di quella galassia di Paesi che viene chiamata "global south" (sud globale). Per aiutarci ad approfondire la realtà cinese abbiamo sentito Gabriele Battaglia, milanese, che ha vis-

suto per 11 anni in Cina e già corrispondente per la Radiotelevisione della Svizzera Italiana.

L'Italia vanta una lunga storia di relazioni con la Cina, sviluppate grazie all'attività di mercanti e missionari. Relazioni ancora vive o parte di un passato ormai remoto?

«Le relazioni sono vive e vivificate ogni qualvolta si incontra qualche delegazione diplomatica. Personalità come Marco Polo, commerciante e viaggiatore veneziano, e Matteo Ricci, gesuita, hanno avuto un ruolo chiave nel promuovere il dialogo tra le civiltà europea e cinese. L'Italia si è affermata come una delle principali fonti della cultura occidentale, dal periodo romano al Rinascimento. Questo patrimonio un po' utilizzato come iconografia ha favorito le relazioni diplomatiche e gli scambi commerciali con la Cina, uniti da un sentimento di appartenen-

za a civiltà antiche».

Come è vista la figura di Marco Polo e cosa ne sanno di lui i cinesi?

«Oggi, a livello di immaginario collettivo, la Cina è tante cose... Non è che la gente comune parli di Marco Polo o sappia chi fosse stato. Anche i media sanno vagamente chi fosse. Però è una figura che è ben presente a livello politico. Quando venne firmato il memorandum sulla Nuova via della seta nel marzo 2019, la figura iconica di Marco Polo è stata più volte richiamata per il reticolo di itinerari commerciali che ha collegato per secoli la Cina, l'Asia Centrale e l'Europa. I cinesi sono molto legati alla continuità storica e quindi a loro piace partire da lontano...».

I cinesi vedono l'Italia come un ponte con la cultura occidentale e per questo ne studiano la lingua. Ma il nostro Paese è anche uno snodo per le



La visita del presidente della Repubblica a Xi Jinping per i 700 anni dalla morte di Marco Polo, un'occasione per rinsaldare i rapporti tra Italia e Cina, due Paesi assai diversi

esportazioni. Secondo te, la visita di Mattarella è un'opportunità per risalire antichi legami?

«Sicuramente l'Italia non è tra i Paesi più in vista in Cina. Gli Stati Uniti sono indubbiamente il grande Altro per i cinesi. Per i cinesi è complicato decifrare chi comandi in Europa... Certo ci sono Paesi europei che sono più conosciuti, anche per il loro retaggio coloniale: Francia, Germania, Gran Bretagna e Paesi Bassi. La Francia e la Gran Bretagna hanno una presenza in Oriente, e anche in Cina, molto più massiccia della nostra. La nostra presenza si limita ad un Istituto di cultura italiano che si trova all'interno dell'ambasciata. Nonostante questo l'Italia fa simpatia perché un po' assomigliamo ai cinesi, nonostante siamo così lontani, per tutta una serie di valori: la famiglia, il mangiare bene, il fatto che gli affari si fanno soprattutto a tavola...».

Tutti questi aspetti ci rendono simili ai cinesi. Il viaggio rappresenta quindi un'occasione per riannodare dei legami dopo il ritiro dal memorandum, puntando ad essere per il governo cinese un ponte verso l'Europa. Tant'è vero che Mattarella cercherà di approfondire la posizione cinese rispetto ai Brics e al mondo multipolare, in contrapposizione al vecchio modello bipolare».

Una diversa visione delle relazioni internazionali...

«Dalle "riforme e aperture" di Deng Xiaoping la Cina si è aperta al mondo dive-

nendo l'altro polo della globalizzazione con gli Usa, la fabbrica del mondo. Poi, con il tentativo di contenimento da parte degli Usa (iniziato con Obama con la strategia nota come 'Pivot to Asia') e gli effetti della crisi economica globale del 2007-08 il quadro è cambiato e quindi Xi Jinping è da considerarsi "l'uomo forte per tempi di crisi".

Il punto è che i cinesi vedono, sì, le fratture (soprattutto nella memoria familiare), ma anche una continuità in questa storia che fin dai tempi di Mao mira a far risollevare la Cina. La Cina sta occupando spazi lasciati liberi da Stati Uniti ed Europa nei Paesi del sud del mondo con buoni risultati. Sta giocando le carte di essere l'unico Paese al mondo ad essere sia una grande potenza, sia un Paese ex colonizzato, avendo la credibilità sia di sedersi al tavolo dei potenti nel Consiglio di sicurezza che giocare il ruolo di capofila del sud globale che vuole emergere».

Hai vissuto alcuni anni a Pechino. Com'è la situazione dei diritti umani oggi?

«La Cina funziona con un andamento sinusoidale: ha momenti di apertura e momenti di maggiore chiusura. Dal 1980 ad oggi la Cina è stata interessata da un tempo di grande apertura nel campo dei diritti umani, tanto che sono diminuite drasticamente le esecuzioni capitali. Negli ultimi anni la Cina sta facendo molta propaganda nelle sedi internazionali affinché venga riconosciuta una sua visione di diritti umani – condivisa con molti paesi del sud globale – che mette al primo posto quello della sopravvivenza materiale della persona. La Cina che rivendica il proprio diritto alla diversità rispetto all'ordine globale a guida Usa, ha però grosse difficoltà a gestire la propria diversità interna. Da un modello sovietico di gestione delle minoranze (repubbliche autonome con alcune politiche che assumevano anche la diversità culturale), dopo il conflitto in Xinjiang si è assunto un modello neo-coloniale (di colonizzazione interna) in cui delle minoranze si assume solo ciò che è folkloristico, pacificato, e quindi vendibile sul mercato; mentre, accanto alla repressione poliziesca, si adotta un atteggiamento paternalista rispetto a una presunta arretratezza della minoranza sulla via del progresso. Da chi hanno preso questo modello? Ma dagli Usa, naturalmente. Senza genocidio dei nativi, ma con la loro subordinazione nelle riserve ad uno stato di polizia».

Enrico Vendrame



Gabriele Battaglia

RIELETTO PRESIDENTE DEGLI USA DOPO OTTO ANNI

Il ritorno di Donald Trump

Donald Trump torna ad essere presidente degli Stati Uniti d'America.

Anche se al momento di andare in stampa non ci sono ancora i dati definitivi, è certo che è lui il vincitore della sfida incertissima con la democratica, vicepresidente uscente, Kamala Harris. Sarà lui, quindi, il 47esimo presidente degli USA, con un ritorno alla Casa Bianca che ha un solo precedente nella storia, risalente alla fine dell'Ottocento, con Grover Cleveland. Se il suo ritorno rappresenta un fatto eccezionale – come anche quello di es-

sere il più anziano ad essere eletto presidente, a 78 anni –, la sua affermazione elettorale rappresenta un evento sorprendente per più motivi, che saranno ora analizzati dagli esperti, e che dovranno essere tenuti in considerazione per i molteplici effetti che questo risultato potrà avere a livello planetario. E in particolare da gennaio, quando Trump assumerà la carica, sarà da capire come affronterà le questioni più drammatiche e spinose: la guerra Russia-Ucraina, la guerra in Medio Oriente, i rapporti con la Cina e gli altri Paesi aderenti al Brics.

Una prima considerazione che si può fare, intanto, a proposito della rielezione di Trump riguarda la scelta consapevole che sta dietro ai voti a suo favore. Mentre otto anni fa il voto al tycoon e imprenditore newyorkese oteva essere spiegato più dalle sue promesse, dai suoi atteggiamenti, stavolta l'elettorato statunitense ha votato con la piena consapevolezza di quel che ha fatto nei quattro anni di presidenza, come anche nei successivi quattro anni all'"opposizione", in seguito alla vittoria di Biden. Un voto, quello per Trump, che trova



conferma anche nelle contemporanee elezioni per il Senato americano, dove i Repubblicani tornano ad

avere la maggioranza. Cosicché il partito di Trump ora ha in mano il potere esecutivo e una parte rilevante di quello legislativo, con il controllo anche del potere giudiziario, potendo contare su una maggioranza conservatrice alla Corte Suprema.

Trump ha vinto incen-

trando la sua campagna elettorale incentrata sullo slogan "Make America Great Again" (Rendiamo

l'America di nuovo grande). E in questi mesi ha portato il dibattito elettorale soprattutto su tre grandi temi - l'immigrazione, l'aborto, l'inflazione –, che "parlano" soprattutto alla pancia dei cittadini. Tra le novità che hanno caratterizzato la campagna elettorale vittoriosa di Trump c'è anche il controverso ruolo che ha avuto e che potrà svolgere Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo con interessi in più settori, per il quale è annunciato un ruolo rilevante nella nuova Amministrazione Trump, alla guida di un Dipartimento per l'efficienza governativa. In questa direzione c'è la prospettiva che si innescino una confusione di ruoli e dei conflitti d'interesse che possono nuocere assai alle regole della democrazia. **FP**

GIOVEDÌ 14 UN INCONTRO A VITTORIO VENETO

Suicidi e povertà comunitaria

In preparazione all'ottava Giornata mondiale dei poveri in programma domenica 17 novembre, la Caritas diocesana, in collaborazione con il Tavolo provinciale per la prevenzione dei gesti suicidari, organizza a Vittorio Veneto

una serata dal titolo "Il dramma del suicidio: tra povertà comunitaria e storie personali". L'incontro si tiene giovedì 14 novembre, alle 20.30 nell'aula magna del seminario con vari relatori che interverranno sul tema do-

po i saluti iniziali del vescovo Corrado. La psicopedagoga Lucia Boranga offrirà una panoramica a 360 gradi delle fragilità esistenziali oggi presenti - mondo giovanile, solitudine, anziani, dipendenze - per mettere in



luce l'importanza di promuovere il senso di comunità proprio per contrastare tali fragilità. Il professor Gian Piero Turchi, docente di psicologia clinica e di comunità

all'università di Padova, focalizzerà il suo intervento sui processi attraverso i quali si possono generare le fragilità esistenziali e i pensieri suicidari.

La psicologa Elisa Michieulin, coordinatrice del Tavolo provinciale di prevenzione dei gesti suicidari, assieme a Luigi Colusso, psichiatra e psicoterapeuta, già direttore del Ser-D di

Treviso, fondatore del Tavolo stesso, spiegheranno cosa si sta facendo operativamente nel territorio per contrastare i comportamenti suicidari, promuovendo e stimolando il senso di comunità e di solidarietà.

A moderare il dialogo sarà don Andrea Forest, direttore della Caritas, che nell'occasione presenterà anche il sussidio "Fragili", redatto per la Giornata mondiale dei poveri 2024.

DOMENICA 10, IL TRADIZIONALE RADUNO AMBIENTALISTA IN PIAN CANSIGLIO

In difesa degli alberi

«Chiediamo alla regione e a Veneto Agricoltura di sospendere, almeno temporaneamente, il taglio di tutti gli alberi del Cansiglio che, ad altezza di petto umano abbiano un diametro dai 70 cm in su. Molti di quegli alberi, fuori dal Cansiglio, sarebbero tutelati come alberi monumentali o di pregio, non come individui da rimuovere».

È questo l'appello che caratterizza il 38° raduno ambientalista in Pian Cansiglio che si tiene domenica 10 novembre. Quest'anno, infatti, le tante associazioni che aderiscono alla manifestazione incentrano l'attenzione sulla conservazione della foresta, argomento che è al centro dell'attenzione planetaria, su cui da anni si dibatte e vengono lanciati appelli, ma nei fatti si fa ben poco.

«Un tempo - spiegano gli organizzatori del raduno - il bosco era considerato soprattutto per il valore economico del legno, ora si parla di servizi ecosistemici, espressione che indica tutto ciò che le superfici forestali ci forniscono. Ma questi servizi essenziali vengono trascurati per concentrarsi su quelli più redditizi economicamente o politicamente, ad esempio sul mercato del legno oppure sul turismo; anche questo è un servizio che la foresta fornisce, ma non certo il principale. I pri-



Un'immagine del raduno degli ambientalisti in Pian Cansiglio dell'anno scorso

mi che dovrebbero cambiare l'approccio alla foresta sono proprio i tecnici forestali, che decidono come e quanto tagliare. La foresta diventa sempre più preziosa e dovrebbero prenderne atto prima possibile, per il bene dell'umanità intera».

Aveva colpito, qualche tempo fa, la proposta del botanico e saggista Stefano Mancuso di piantare mille miliardi di alberi, necessari per salvare il pianeta.

Ma la prima azione da intraprendere - come verrà ribadito domenica in Cansiglio - «è conservare nel miglior modo possibile quelli esistenti, o quello che ne è rimasto, dopo la tempesta Vaia e la conseguente epidemia del bostrico, che si sta rivelando ben più distruttiva della grande bufera. A quando la prossima catastrofe? Questo vale anche per il Cansiglio: qui nulla avviene di illegale o irregolare in campo forestale, ogni

operazione è svolta rispettando le regole attuali ma sono queste regole che devono essere cambiate, o almeno si cominci a pensare a nuove prospettive. A cominciare dai grandi alberi, i patriarchi della foresta, considerati quasi un danno economico poiché occupano spazio ai giovani alberi che crescono più in fretta».

Il programma della manifestazione prevede il raduno alle 9 nel piazzale del rifugio Sant'Oswaldo, con partenza alle 9.30 per una camminata che transita per i Pich, sopra Pian Osteria con arrivo al villaggio cimbri di Campon, dove è prevista la sosta per il pranzo al sacco e poi per interventi sulle finalità del raduno. Il ritorno al punto di partenza avverrà intorno alle 16-16.30.

In caso di maltempo si terrà un incontro sostitutivo della camminata nell'hangar nei pressi del Sant'Oswaldo. **FP**

Domenica 10, c'è l'iniziativa "Frutto di un sostegno sociale"

Anche quest'anno, collegata alla tradizione della festa di San Martino e alla Giornata del ringraziamento, domenica 10 novembre si svolge in tutta la provincia di Treviso dell'iniziativa "Frutto di un sostegno sociale", che è giunta alla 24esima edizione ed è diventata anche la Giornata provinciale della disabilità. In 220 piazze della provincia di Treviso, con l'aiuto di circa 800 volontari, verranno distribuite confezioni di mele biodinamiche raccogliendo contributi destinati al sostegno di undici comunità-alloggio e le varie altre esperienze di gruppi appartamento e co-housing avviate più di recente.

Ad organizzare sono il Consorzio Pro loco Quartier del Piave e la fondazione "Il nostro domani" insieme a tante altre organizzazioni di volontariato, associazioni e gruppi locali, che permettono così di raccogliere fondi - finora, in 23 edizioni l'iniziativa ha raccolto un milione 939mila euro - come anche di sensibilizzare le persone sull'importanza dell'attenzione alle persone disabili, in particolare per le problematiche relative al "dopo di noi". Si può aderire a "Frutto di un sostegno sociale", anche prenotando la cassetta di mele, che sarà poi consegnata a domicilio. Info: 349-8651082.

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE, A CONEGLIANO, SERATA DI CONFRONTO CON VARI ESPERTI

Viti e sostenibilità

Giovedì 7 novembre all'auditorium Toniolo di Conegliano alle 20.30 si terrà una serata aperta a tutti sul tema: "Viticoltura e sostenibilità: a che punto siamo?". L'evento rappresenta il punto di arrivo e di rilancio del percorso avviato nel 2019 dall'Ufficio per la pastorale sociale della diocesi di Vittorio Veneto, che si è sviluppato su due trienni e che ha visto insieme come protagonisti del progetto i Consorzi vitivinicoli del Conegliano Valdobbiadene Docg e del Prosecco Doc, unitamente ai rappresentanti di diversi movimenti e gruppi ambientalisti, fra i quali Fare Rete e Salute&Ambiente. Interverranno il professor

Giovanni Carnello, docente di viticoltura e membro del coordinamento del Tavolo diocesano, don Andrea Forest, delegato vescovile per la pastorale sociale e coordinatore del Tavolo diocesano, il dottor Mauro Pigozzo, giornalista de Il Corriere del Veneto, il professor Paolo Sambo, pro rettore dell'Università di Padova, la dottoressa Cristina Micheloni, presidente Associazioni italiana per l'agricoltura biologica, il dottor Diego Tomasi, direttore del Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, il dottor Andrea Battistella, vice direttore del Consorzio di tutela Prosecco Doc.

NUOVI DIRIGENTI SCOLASTICI

Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Marco Bussetti ha diffuso nei giorni scorsi l'elenco delle sedi assegnate ai dirigenti scolastici vincitori della procedura di reclutamento riservata, assegnati alla regione Veneto. Le assegnazioni delle sedi sono state effettuate sulla base delle preferenze espresse dagli interessati.

I candidati dovranno recarsi all'ufficio regionale per la firma del contratto, quindi - se non sussistono incompatibilità - prenderanno servizio lunedì 11 novembre. I dirigenti reggenti quindi ricopriranno il loro incarico fino al 10 novembre.

Ecco gli istituti scolastici che avranno un nuovo dirigente e il suo nome: IS Marco Fanno di Conegliano: Maria Laudani; IS Casagrande di Pieve di Soligo: Gaetanina Da Fermo; IS Città della Vittoria di Vittorio Veneto: David Lodesani; IC 1 Da Ponte di Vittorio Veneto: Rachele Ciccarelli; IC di Follina e Tarzo: Beatrice Modoni; IC di Ponte di Piave e Salgareda: Maria Rosaria Settimo; IC di Santa Lucia di Piave: Tiziana Ivana Maria Guarnieri; IC di Sernaglia della Battaglia: Antonina Lucia Mazzara; IC Luzzatti di San Polo di Piave: Emanuela Valurta; IC di Farra di Soligo: Ivana De Luca.

REGIONE VENETO: CONTRIBUTO ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Una nuova iniziativa a sostegno delle persone non autosufficienti. È quella pubblicizzata da alcuni giorni con un avviso pubblico dell'Azienda Zero, disponibile nei siti di tutte le Ulss del Veneto.

Nell'ambito di un progetto sostenuto dal fondo sociale europeo per 61 milioni di euro, l'avviso spiega la possibilità di presentare domanda per l'assegnazione di un contributo economico per rafforzare il sistema di assistenza alle persone non autosufficienti residenti nel territorio regionale.

Destinatari del contributo sono - come si legge nell'avviso pubblico - "le persone non autosufficienti, di norma ultrasessantacinquenni e in condizione di comprovata vulnerabilità

sociale ed economica". Oltre alla residenza nel Veneto, questi i requisiti richiesti: un Isee sociosanitario in corso di validità con valore non superiore a 40.000 euro; l'essere stati sottoposti a "valutazione multidimensionale" con la scheda SVaMa il cui punteggio non sia inferiore a 70. Viene inoltre precisato che l'assegnazione del contributo avverrà "senza esclusione di luoghi di assistenza (a domicilio, in forma di co-housing, in gruppi appartamento, in appartamenti singoli o in struttura)", con la suddivisione - alla chiusura dell'avviso pubblico - dei richiedenti in due specifiche graduatorie: domicilio e struttura. Il contributo, qualora riconosciuto, sarà pari a 400 euro al mese a persona, per



il periodo massimo di un anno.

«Il progetto - ha spiegato l'assessore regionale Manuela Lanzarin - risponde alla priorità di sostenere le persone che vivono in condizioni di non autosufficienza e i loro familiari e questo progetto rappresenta un passo importante verso il miglioramento della qualità della vita per una

fascia vulnerabile della nostra comunità. Il progetto ha l'obiettivo generale ulteriore di promuovere una società maggiormente inclusiva, nella quale ogni individuo, indipendentemente dalla propria condizione, possa ricevere il supporto e l'assistenza di cui ha bisogno».

La domanda dovrà essere presentata entro il 3 dicembre presso uno degli sportelli (front-office) dei servizi socio-sanitari del territorio dell'Ulss di appartenenza. I giorni e gli orari di apertura degli sportelli sono indicati in un elenco disponibile nei siti delle Ulss insieme all'avviso pubblico.

ACLI PROVINCIALI TREVISO

Alessandro Pierobon confermato presidente

Martedì 29 ottobre durante la prima riunione del neo eletto consiglio provinciale, l'avvocato Alessandro Pierobon è stato riconfermato presidente provinciale delle Acli trevigiane.

«Le Acli, con la rete associativa dei circoli - ha affermato Pierobon nell'occasione della conferma -, devono riscoprire la loro funzione di essere un riferimento per il mondo del lavoro, promuovendo una cultura ancorata ad una profonda dimensione spirituale e ispirata ad un autentico "rispetto della persona". Un compito che resta per le Acli l'originaria e sempre nuo-



va vocazione. Per poter dire ancora, senza vergognarci, buon lavoro». Ad affiancare il presidente Pierobon sarà una presidenza composta da Francesco Tarantolo (vicepresidente vicario), Andrea Citron, Davide Magagnini, Laura Vacilotto e Francesca Varaschin.

CALENDARI/AGENDE2025

LASCIATI
ISPIRARE

PER TUTTI
I GUSTI

DI TUTTI I
FORMATI

ORDINA I TUOI
PREFERITI

Da muro



cod. 40828 / € 3,00

Da muro



cod. 40826 / € 3,00

Da tavolo



cod. 40825 / € 2,00

Liturgico



cod. 8665
€ 1,00

Da strappo



cod. 8710 / € 9,00

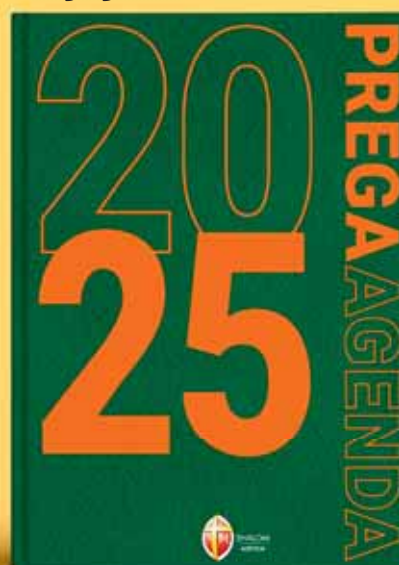
Calendari

Liturgica - Per i sacerdoti



cod. 40821 / € 12,00

PregAgenda



cod. 40822 / € 10,00

Giornaliera



cod. 40827
€ 7,00

Settimanale



cod. 40823
€ 7,00

Settimanale



cod. 40824
€ 7,00

Agende

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



SHALOM
editrice

www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



Email

ordina@editriceshalom.it

Disponibili su



Whatsapp

36 66 06 16 00
(solo messaggi)



Telefono

071 74 50 440

Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.00 - 19.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilvi tutti!



A NOVEMBRE PREGHIAMO PER CHI HA PERSO UN FIGLIO

Preghiamo perché tutti i genitori che piangono la morte di un figlio o una figlia trovino sostegno nella comunità e ottengano dallo Spirito consolatore la pace del cuore. Si chiude con questo invito il video di

papa Francesco con l'intenzione di preghiera per il mese di novembre, diffusa attraverso la Rete mondiale di preghiera - Apostolato della preghiera.

"Che cosa si può dire a dei genitori che hanno perso un

figlio? Come consolarli? Non ci sono parole", esordisce il Pontefice facendo notare che "quando un coniuge perde l'altro, è un vedovo o una vedova. Un figlio che perde un genitore è un orfano o un'orfana. Esiste una

parola per dirlo. Ma per un genitore che perde un figlio, una parola non c'è. È un dolore così grande che non esiste nemmeno una parola. E vivere più a lungo del proprio figlio non è naturale. Il dolore causato dalla sua perdita è particolarmente intenso". E le parole di conforto, anche se dette "con le migliori intenzioni, possono finire per amplificare la ferita". Per offrire conforto a "questi genitori che hanno perso un figlio - spiega allo-



ra Francesco - bisogna ascoltarli, stare vicino a loro con amore, prendendosi cura del loro dolore con responsabilità, imitando il modo in cui Gesù Cristo

consolava coloro che erano afflitti". E questi genitori, conclude, "sostenuti dalla fede, possono certamente trovare conforto in altre famiglie che, dopo aver subito una tragedia così terribile, sono rinate nella speranza". Nel territorio diocesano da anni esiste un gruppo di genitori di "giovani in cielo". Il prossimo appuntamento del gruppo è domenica 10 novembre alle 18 per una messa nella chiesa della Maddalena a Oderzo.

CON LA SCUOLA DI PREGHIERA, AL VIA VENERDÌ 15

Alla scoperta di... "vita oltre"

Il dizionario italiano definisce "oltre" quell'avverbio che indica "più in là (o più in qua) di un certo limite, spaziale, temporale o ideale" oppure quella preposizione che si riferisce a un "di là da un luogo determinato". Ciò che accomuna, quindi, tutti questi significati è l'essere di fronte ad un "altro": verso cui andare o da cui allontanarsi. La Scuola di preghiera, che riparte venerdì 15 novembre in seminario a Vittorio Veneto, ruoterà proprio attorno a questo "oltre", ma senza vederne un limite: al contrario, vogliamo scoprirne il potenziale, lo stimolo, le possibilità, la pienezza, la vita che ne deriva. Ma come posso io, giovane che

vive questo tempo difficile, in questa società veloce e complessa che ci vuole tutti incasellati in percorsi già decisi e predefiniti, non lasciarmi soffocare dalla solitudine, dall'anonimato, dalla fame, dalla fine, dall'altro, da me stesso? Come posso scoprire la bellezza



La Scuola di preghiera in seminario a Vittorio Veneto

dell'essere unico e amato proprio per come sono, andando quindi oltre? Per cercare di trovare le risposte a queste domande, nel cammino della Scuola di preghiera di quest'anno ci aiuteranno i sette sacramenti, veri e propri doni che ci permettono di gustare la presenza di Dio nella nostra vita. Doni che possono non soltanto arricchire la nostra vita ma anche darci gli strumenti

necessari per saperla interpretare meglio, per darle un senso pieno, per renderla feconda e generativa, per provare a rispondere alle nostre domande. I giovani che parteciperanno alla Scuola di preghiera saranno accompagnati a scoprire questi doni, a partire dall'ascolto della Parola; ci sarà poi la possibilità di approfondire alcuni temi attraverso i laboratori, così come di accostarsi al sa-

cramento della riconciliazione o di vivere un momento di dialogo o di accompagnamento spirituale. Organizzata dal nostro Seminario diocesano in stretta collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana, il Centro diocesano vocazioni, l'Azione Cattolica e l'Agesci, la Scuola di preghiera è pronta ad accogliere i giovani tra i 17 e i 35 anni in seminario a Vittorio Veneto nelle varie date proposte, dalle 20.30 alle 22.15: non mancheranno sorprese e novità! Cari giovani, vi aspettiamo dunque a braccia aperte la sera di venerdì 15 novembre: venite numerosi!

Arianna Tomasi
con l'équipe della
Scuola di preghiera

CALENDARIO

Questo il calendario e i temi degli appuntamenti della Scuola di preghiera. 15 novembre "Vita oltre... la solitudine"; 6 dicembre "Vita oltre... l'anonimato"; 17 gennaio "Vita oltre... la fame"; 7 febbraio "Vita oltre... la fine"; 7 marzo "Vita oltre... l'altro"; 9 maggio "Vita oltre... se stesso".



Domenica 17 novembre la Chiesa celebra l'ottava Giornata mondiale dei poveri. Tema: "La preghiera del povero sale fino a Dio" (cfr. Siracide 21,5). "Siamo chiamati in ogni circostanza ad essere amici dei poveri, seguendo le orme di Gesù che per primo si è fatto solidale con gli ultimi" scrive papa Francesco nel messaggio redatto per questa importante ricorrenza.

Caritas Vittorio Veneto ha realizzato e mette a disposizione un sussidio liturgico per la Giornata, ricco di spunti di approfondimento, per preparare le celebrazioni di domenica 17. Si può scaricare dai siti www.caritasvittorioveneto.it e www.lazione.it. Inoltre la Caritas diocesana ha realizzato una pubblicazione dal titolo "Fragili - Quando la povertà rende più vera la preghiera" allegata come inserto redazionale allo scorso numero del nostro settimanale. Al suo interno viene proposto il testo integrale del messaggio di Francesco per la Giornata

dei poveri e articoli sulle povertà nascoste, sull'esperienza del Tavolo per la prevenzione dei gesti suicidari, sui giovani fragili, sulla comunità per minori della fondazione Moro, sul cammino diocesano "Vivere la prossimità", sul nuovo statuto della Caritas diocesana, sui campi estivi in Turchia e Bosnia, sul cammino del gruppo Caritas dell'up di Ceggia. Infine una riflessione di una figlia che ricorda il rapporto con la mamma anziana, proposte per l'animazione della Giornata dei poveri, una proposta di rilancio dei Centri di ascolto.



DA MARTEDÌ 12 NOVEMBRE A SAN VENDEMIANO

Facilitatori, nuovo percorso

Martedì 12, giovedì 21 e martedì 26 novembre vengono proposti a San Vendemiano, alle 20, in oratorio, gli incontri di formazione al discernimento comunitario, già vissuti l'anno scorso da circa 60 persone che si sono rese disponibili a fare da "facilitatori" in diversi organismi di partecipazione parrocchiali e di unità pastorali. Visto l'esito molto positivo della precedente esperienza, è sembrato opportuno offrire di nuovo questa occasione formativa. Quest'anno il focus sarà sul discernimento comu-

Insieme a quanti hanno già fatto il corso l'anno scorso, sono attesi quanti desiderano prendere parte, per la prima volta, a questa esperienza

nitario alla luce della Parola di Dio: l'invito è rivolto in modo speciale (ma non esclusivo) ai moderatori e ai membri dell'équipe dell'unità pastorali: spetta a loro in ogni caso fare la proposta eventualmente a membri della comunità che non siano già coinvolti nel cammino di équipe. La

modalità e lo stile degli incontri sarà quella vissuta l'anno scorso. I tre incontri verranno guidati sempre dal Centro Studi Missione Emmaus e vedranno l'intervento di don Lorenzo Rossi, Stefano Bucci e Roberto Mauri.

Il primo incontro ha come titolo "Ascolta Israele, il comune ascolto della Parola come potenziale generativo di sinodalità". Anche per la Chiesa l'ascolto della Parola è sempre un fatto ecclesiale e mai intimistico: anche per noi l'ascolto della Parola deve essere esperienza di comunione, esperienza di "po-



Un incontro di formazione del primo percorso per facilitatori

polo". Sarà proposto un lavoro di presa di coscienza di come si può approcciare "sinodalmente" la Parola. Il secondo incontro permetterà di rimanere sulle "Scelte pastorali per crescere nella sinodalità con la Parola di Dio". A volte la Parola di Dio viene giustapposta all'esperienza

pastorale quasi fosse un optional da introdurre in alcuni casi come corollario. Invece, essa è linfa vitale per il battezzato, ma anche per la dinamica evolutiva delle comunità cristiane. Come evitare i più frequenti errori nell'utilizzo della Parola nell'azione pastorale? Come approcciar-

si alla Parola affinché essa orienti l'azione pastorale determinando criteri? Il terzo incontro si concentrerà su "Comunicare la Parola: per una postura spirituale e sinodale". Assumere una postura sinodale nel comunicare la Parola comporta il costruire una relazione positiva con gli ascoltato-

ri, in grado di favorire coinvolgimento e apertura. Per questo occorre adottare uno stile che sappia coinvolgere, suscitare interrogativi, sollecitare un discernimento e orientare la presa di buone decisioni in funzione di ciò che interpella le persone.

Don Andrea Dal Cin

ULTIMI POSTI PER GLI ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI CON MONS. FRISINA

Ultimi posti liberi per il corso di esercizi spirituali per sacerdoti con la guida di mons. Marco Frisina - sacerdote della diocesi di Roma, consulente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e rettore della basilica di Santa Cecilia in Trastevere - in programma dalla

sera del 19 al 25 gennaio 2025 nella casa di spiritualità San Martino di Tours a Vittorio Veneto. Il ritiro inizia con la cena del 19 e termina col pranzo del 25. Frisina si è diplomato in composizione al Conservatorio di Santa Cecilia e ha conseguito la licenza in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico. Auto-

re di canti liturgici conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero, nel 1984 ha fondato il Coro della diocesi di Roma, con il quale anima le più importanti liturgie, alcune delle quali presiedute dal Santo Padre. Per info e iscrizioni: 0438-948270, info@casaesercizi.it.



MONS. BATTAGLIA SARÀ CARDINALE

Mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli, verrà creato cardinale nel prossimo concistoro del 7 dicembre. La nomina di papa Francesco è stata resa nota il 4 novembre. Torna quindi al numero originario, come annunciato al termine dell'Angelus del 6 ottobre, il numero



dei cardinali eletti, sceso dopo la rinuncia del vescovo indonesiano di Bogor, monsignor Paskalis Bruno Syukur, il 22 ottobre. Insieme a Torino, con la scelta dell'arcivescovo Roberto Repole, un'altra diocesi italiana torna ad essere sede cardinalizia.

A CANALE D'AGORDO FESTEGGIATA LA CONCLUSIONE DEI LAVORI SULLA CASA NATALE DI PAPA LUCIANI

Terminato il recupero

Quando si arriva al tetto, l'usanza paesana prevede la "festa del colmo". È il motivo del festoso incontro che si è vissuto a Canale d'Agordo nel pomeriggio di domenica 3 novembre. Una piccola folla di persone, provenienti da diverse parti del Veneto, si è raccolta davanti alla casa natale di papa Luciani, un edificio che risale almeno al XIX secolo, ma che negli ultimi cinque anni è stato oggetto di un'importante opera di recupero strutturale e funzionale.

Ha pienamente colto il senso di questa festa la vicesindaca Marilena Luchetta, portavoce di un messaggio del sindaco Massimo Murer: «Quando il nuovo papa Giovanni Paolo I, il 3 settembre 1978, aveva accolto i vittoriosi all'udienza privata aveva esclamato: "Il primo amore non si scorda mai!" E fu in effetti il primo amore quello che unì il nuovo pastore vittorioso alla sua gente, nella sua prima esperienza da vescovo. È bello quindi, che sia stata proprio la diocesi del suo "primo amore" a essersi presa cura del luogo in cui il beato Giovanni Paolo I era nato il 17 ottobre 1912».

Non poteva essere più azzurro il cielo e più tiepida

la temperatura, per accogliere quanti - numerosi - si sono raccolti prima davanti alla casa, per la benedizione dei lavori impartita dal vescovo Corrado Pizzolo e poi in chiesa, per il concerto di ringraziamento. Dal cardinale Beniamino Stella, che è stato postulatore della causa di canonizzazione dal 2015 al 2022, al vescovo di Belluno-Feltre, Renato Marangoni, al vescovo emerito Giuseppe Andrich. E poi don Mirco Miotto, che si è fatto carico in questi anni della casa per conto della diocesi, il rettore del seminario don Paolo Astolfo, mons. Luigino Zago, arciprete dell'unità pastorale La Pieve, i benefattori don Domenico Salvador e Remo Mosole, don Davide Fiocco della Fondazione Giovanni Paolo I, il direttore

PIZZIOLLO
Sono colpito dalla partecipazione di tante persone della comunità civile ed ecclesiale a un bene che ci riporta a un testimone di fede e di vita

re del Musal Loris Serafini e una delegazione dell'Istituto Beato Toniolo. Il vescovo Corrado, con il card. Stella, ha scoperto la lapide marmorea che riassume la storia della casa, destinata a diventare una significativa "reliquia" del beato. Mons. Corrado ha poi pubblicamente ricordato l'impegno economico

che ha toccato i 500mila euro, di cui metà coperti dalla generosità del cardinale, il 30% da benefattori vittoriosi, il resto dal patriarcato di Venezia e dalla Cei. Ed ha accompagnato la preghiera per la canonizzazione con questa significativa invocazione: «Dal cielo ci guidi il tuo preclaro esempio di umiltà e ci protegga la sua intercessione di mite e sollecito pastore». Conversando con i giornalisti, Stella ha ammesso che alla postulazione è pervenuta segnalazione di alcuni casi di guarigione straordinari attribuita all'intercessione di Luciani, tra cui uno dal Trevigiano. Sarà compito ora della stessa postulazione approfondire le diverse situazioni. La festa a Canale è continuata nella chiesa parrocchiale con il concerto della Piccola



Il vescovo Corrado benedice la casa natale di Luciani

la Orchestra Veneta, diretta dal maestro Giancarlo Nadai. I brani musicali sono stati intervallati dalla lettura di alcuni discorsi di Luciani. Particolarmente intensa l'omelia che, pochi giorni dopo l'ordinazione episcopale, Luciani aveva pronunciato in quella stessa chiesa, domenica 4 gennaio 1959: «Io sono la pura e povera polvere; su questa polvere il Signore ha scritto la dignità episcopale dell'illustre diocesi di Vittorio Veneto».

Nel suo intervento conclusivo il vescovo Corrado ha detto, tra l'altro, di essere stato "colpito" dalla «parte-

cipazione di tante persone della comunità civile ed ecclesiale a un bene che ci riporta a un testimone di fede e di vita, e che ora è davvero di tutti». Stella, dal canto suo, ha ringraziato il vescovo Corrado e la diocesi «per aver accettato il dono della casa e aver guidato l'iter dei lavori che oggi è giunto alla sua conclusione», e ha espresso la propria «emozione di essere stato generoso verso Luciani e aver provato a ricambiare tutto ciò che lui aveva dato, con un cuore gratificato e una gioia profonda per aver compiuto un gesto di bene». «Luciani - ha concluso mons. Marangoni - rappresenta un cammino condiviso delle Chiese locali (Belluno-Feltre, Vittorio Veneto e Venezia) insieme alla Chiesa universale, un segno incoraggiante per il cammino sinodale».

Intanto, la Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I ha promosso un convegno su papa Luciani, dalla Lumen Gentium al post Concilio, il 12 novembre alla Gregoriana.

Francesco Dal Mas



Al centro il cardinale Stella tra i vescovi Pizzolo, Andrich e Marangoni



Il concerto della Piccola Orchestra Veneta nella chiesa di Canale

A MARENO DI PIAVE L'INIZIATIVA HA RIPRESO VIGORE



Doposcuola, frutti insperati

Si avvia a festeggiare i svent'anni il servizio di doposcuola per ragazzi di elementari e medie e i corsi di italiano per stranieri promossi dalla parrocchia di Mareno di Piave su iniziativa della Caritas parrocchiale con la collaborazione di insegnanti e persone di cultura. Era infatti il 2005 quando l'iniziativa mosse i primi passi anche grazie al parroco don Mario Fabbro che ha reso disponibili alcune aule dell'oratorio "Don Bosco". Fin dall'inizio la missione è stata il prendersi cura di donne e ragazzi con necessità d'aiuto. Tale servi-

zio al prossimo si è rivelato realtà sempre più importante nel tempo con riconoscimenti pubblici di associazioni locali e dell'amministrazione comunale che lo hanno fatto conoscere alla popolazione. Le donne di religione islamica all'inizio erano titubanti ad iscriversi, ma l'organizzazione di iniziative di scambio culturale e feste mirate è stata d'aiuto. Ci sono state iscrizioni anche da comuni limitrofi. Nel 2022 sono iniziate le lezioni anche per uomini stranieri. Alcuni iscritti venivano in oratorio senza conoscere una parola

d'italiano. I corsi rivelatisi un po' più problematici sono stati quelli di aiuto-compiti per le classi medie a causa soprattutto della disciplina, di qualche atto di bullismo e del disimpegno classico di quell'età. Nel periodo post-Covid, le assenze ingiustificate e i ritardi sono aumentati; la partecipazione è diminuita. L'anno scorso sono diminuite pure le iscrizioni delle donne straniere anche perché parecchie di loro erano riuscite a trovare lavoro. Il gruppo organizzatore nell'incontro di fine anno ha registrato un leggero

calo di fiducia nella propria missione, ma ha pensato ad un repentino cambio di passo. Nell'estate scorsa esponenti del gruppo Caritas hanno avviato contatti con l'amministrazione comunale, con l'istituto comprensivo e con il Tavolo delle politiche giovanili al fine di avviare una nuova progettualità con scambio di risorse e idee, mettendo in comune attenzioni, indicazioni, vigilanza e facendo rete. La dirigenza scolastica ha messo a disposizione per i ragazzi delle medie tre aule del plesso, servizi, controllati qualificati, ricerca dei

soggetti bisognosi dell'aiuto-compiti e una migliore istituzionalità. L'amministrazione comunale ha offerto il servizio dell'assistente sociale e della operatrice di comunità. Don Mario continua a prestare l'oratorio per i bambini delle elementari, le donne e gli uomini stranieri.

Nonostante i dubbi di fine anno scorso, i promotori hanno voluto comunque seminare speranza, come anche il vescovo Corrado invita a fare nella lettera pastorale 2024-2025. Una semina che ha dato frutti insperati: infatti le iscrizioni sono state di una ventina di ragazzi delle medie, di una dozzina di bambini



Corso per donne straniere

delle elementari, di una quindicina di donne e di tre uomini stranieri. Gli insegnanti sono ventiquattro. Un grazie a tutti. La speranza nella missione-progetto Caritas è fiorita e ci aiuterà a vivere la prossimità nel territorio.

Giorgio Borsoi

SPECIALE CACCIA AL TESORO IN SEMINARIO, APERTE LE ISCRIZIONI

“Resti o scappi? Reverse Escape room”. È questo il titolo della proposta per ragazzi dalla seconda media alla seconda superiore, in occasione della Giornata del seminario, sabato 23 novembre. Sono particolarmente invitati i gruppi di catechismo e i gruppi giovanili parrocchiali, oltre che gli esplora-

tori e le guide Agesci e Fse e i gruppi Acr e Acg. Si tratta di un'esperienza simile ad una caccia al tesoro, in cui i ragazzi dovranno appunto cercare un tesoro nascosto affrontando alcuni ostacoli. L'evento si terrà nel pomeriggio, dalle 14.45 alle 18, e comprenderà oltre al gioco anche una merenda e un momento di preghiera con-

clusivo. Le iscrizioni saranno aperte fino al 17 novembre. Per ulteriori info e iscrizioni visita il sito del seminario: www.seminariovittorioveneto.it.



AVVIATO UN NUOVO RINNOVO DELLE ADESIONI.
IL SUSSIDIO ORA ARRIVA SOLO VIA EMAIL E WHATSAPP

Novità per il Monastero invisibile

Dal mese di settembre il sussidio mensile del Monastero invisibile - esperienza avviata con successo in diocesi nella primavera del 2006 e rilanciata più volte (l'ultimo rinnovo delle adesioni risale al 2017) - non viene più inviato per posta: il numero ridotto di spedizioni e il costo corrispettivo non ci hanno consentito di proseguire con questa modalità di invio. Con l'occasione abbiamo approfittato per avviare un nuovo rinnovo delle adesioni e aggiornarne la modalità di partecipazione. Siamo certi, infatti, che la necessità della preghiera per le vocazioni sia una dimensione costitutiva della preghiera stessa, consegnataci dallo stesso Gesù: “Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!” (Lc 10,2).

Nell'Anno della preghiera l'impegno si intensifica
All'interno, perciò, dell'Anno della preghiera che papa Francesco ha voluto come preparazione all'ormai pros-

simo Giubileo del 2025, invitiamo quanti lo desiderano ad offrire alla Chiesa la propria preghiera per le vocazioni aderendo (o semplicemente rinnovando la propria adesione) al Monastero invisibile, attraverso le due modalità che potete trovare qui sotto, nella consapevolezza che davvero «le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera; e solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto» (papa Francesco)!

Don Paolo Astolfo
e la commissione del Centro
diocesano vocazioni



MONASTERO INVISIBILE IN BREVE

Con chi pregare?

Da solo, con amici, in famiglia, in gruppo, in comunità: l'importante è che l'adesione sia personale.

Come pregare per le vocazioni?

Prega come il cuore ti suggerisce: puoi pregare seguendo il sussidio mensile oppure partecipando alla santa messa o all'adorazione eucaristica; puoi pregare anche con la liturgia delle ore oppure con il rosario oppure ancora meditando la Parola di Dio...

Dove pregare?

Nel luogo più comodo per te: in casa, in chiesa (possibilmente davanti al Santissimo Sacramento) o in un altro luogo che ti aiuti a pregare.

Quando?

Scegli liberamente mezz'ora o un'ora al mese, cercando di esservi fedele.

Per iscrizioni

Compila il modulo online al seguente link www.diocesivittorioveneto.it/cdv_monastero; oppure:
1. salva nella rubrica il numero 0438-948231 come “Monastero invisibile”; 2. invia un messaggio WhatsApp a quel numero con scritto “Sono (inserire nome e cognome) della parrocchia di (inserire il nome) e desidero ricevere il sussidio del Monastero invisibile”.

Per informazioni

Centro diocesano vocazioni cdv@diocesivittorioveneto.it o don Paolo Astolfo 328-1924516.



PER SACERDOTI E BENEFATTORI

Seminario, messa di suffragio

Giovedì 14 novembre alle 18.30 nella cappella del Sacro Cuore sarà celebrata l'annuale messa per sacerdoti, parenti e benefattori defunti. La celebrazione sarà presieduta da don Gian Pietro Moret. Oltre a ricordare i familiari dei seminaristi e del personale defunti lungo quest'anno, sarà l'occasione per ricordare i sacerdoti, i numerosi benefattori (tra i tanti, un ricordo speciale per Casa diocesana) e alcune figure

particolarmente legate alla storia del Seminario e di cui, in quest'anno, si ricordano degli anniversari significativi. Faremo memoria dell'80° anniversario dell'uccisione di don Vittorio Barel (economista del Seminario, ferito a morte sul Menarè da bande partigiane il mattino del 26 ottobre 1944 mentre andava a raccogliere la questua per il Seminario), dell'80° anniversario della morte del giovane Bruno Mari (alla

cui memoria, assieme alla sorella Paola, sono dedicate le case marina e alpina dell'Opera diocesana assistenza) e il 60° anniversario di mons. Domenico Visintin (già proretore del Seminario dal 1912 al 1915 e nel 1919). Ricorderemo il 30° anniversario della morte di mons. Carmelo Piaì (cancelliere vescovile dal 1952 al 1990; in Seminario è stato insegnante di lettere, di diritto e di morale, oltre che direttore della biblioteca) e di don Antonio De Nardi (rettore del Seminario dal 1972 al 1982, per anni insegnante di scienze naturali e ideatore del museo, a lui successivamente dedicato); a don Antonio sarà dedicata anche una speciale serata di ricordo giovedì 12 dicembre alle 20.30 nell'aula magna.

Si ricorderanno, nell'anniversario della morte
don Barel,
Bruno Mari,
mons. Visintin,
mons. Piaì,
don De Nardi,
mons. De Nardo,
mons. Dal Col,
don Lorenzon

Infine, ricorderemo il 25° anniversario della morte di mons. Giovanni De Nardo (padre spirituale dal 1972 al 1988), di mons. Giovanni Dal Col (padre spirituale del Minore dal 1954 al 1958 e del Maggiore dal 1958 al 1963; rettore del Seminario dal 1963 al 1972) e di don Roberto Lorenzon (direttore della TipSe e dell'Oda dal 1982 al 1985).
L'équipe del Seminario

A PIEVE E FRATTA DI ODERZO E RIPARTITO “IL GERMOGLIO”

Il Germoglio, proposta vocazionale del seminario vescovile per ragazzi delle medie, è ripartito dal 3 al 7 novembre nelle due sedi, a Pieve di Soligo (casa adiacente alla scuola dell'infanzia “Maria Bambina”) e a Fratta di Oderzo (canonica). Di mese in mese, fino a maggio, i ragazzi (al momento tre nella

forania del Quartier del Piave e otto nell'Opitergina) vivono insieme un cammino fatto di condivisione, gioco, studio, preghiera, accompagnati da un'équipe educativa formata da un sacerdote (don Luca Soldan a Pieve di Soligo, don Giovanni Stella a Oderzo), una coppia di sposi e un'educatrice.

IL VESCOVO GIULIODORI

Il Sinodo ci spinge al largo



Venerdì 22 novembre il vescovo Claudio Giuliodori sarà nella nostra diocesi per un incontro organizzato dall'Ac con i sacerdoti, in particolare gli assistenti parrocchiali dell'associazione, il consiglio diocesano e i responsabili associativi. Per il nostro settimanale il Vescovo anticipa gli aspetti più rilevanti del suo intervento.



“In una Chiesa sinodale i presbiteri sono chiamati a vivere il proprio servizio in un atteggiamento di vicinanza alle persone, di accoglienza e di ascolto di tutti, aprendosi a uno stile sinodale” è quanto si legge al n. 73 del documento finale della seconda sessione della XVI assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024). Le indicazioni del Sinodo erano molto attese e certamente rappresentano uno dei punti più alti del cammino della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II. Tra i temi di maggiore rilievo, su cui il dibattito è stato certamente vivace, c'è anche il rapporto tra le diverse componenti della comunità ecclesiale nell'ottica di una maggiore comunione e di un'efficace corresponsabilità.

Per dare compimento alla sinodalità, che papa Francesco ha definito “essenza e volto della Chiesa”, sarà necessario ripensare il rapporto tra laici e presbiteri, a partire dalla comune radice battesimale. È il punto di partenza per attuare una piena e reale corresponsabilità nella vita delle comunità ecclesiali, da declinare anche attraverso una diversa configurazione degli organismi di partecipazione e grazie ad una visione di Chiesa meno verticistica e capace di valorizzare il contributo di tutti. “Ai fedeli laici, uomini e donne - si legge sempre nel documento finale del Sinodo -, occorre

offrire maggiori opportunità di partecipazione, esplorando anche ulteriori forme di servizio e ministero in risposta alle esigenze pastorali del nostro tempo, in uno spirito di collaborazione e corresponsabilità differenziata” (n. 77). Anche nel cammino della Chiesa italiana, che si appresta a vivere la terza ed ultima tappa, quella profetica, con le due prossime assemblee sinodali, si dovranno individuare nuove modalità di condivisione e di partecipazione attiva di tutti i fedeli superando l'eccessiva gerarchizzazione clericale ma anche la delega e l'atteggiamento da spettatori che caratterizza la vita di molti fedeli laici. Facendo maturare le istanze sinodali e accogliendo con docilità le novità sollecitate dallo Spirito Santo, dobbiamo metterci tutti a servizio delle necessità di una Chiesa fedele al vangelo e sempre più accogliente e missionaria. In questo scenario, le realtà associative che vedono camminare fianco a fianco laici e presbiteri, come nel caso dell'Azione Cattolica, rappresentano un laboratorio privilegiato, avendo tutti la consapevolezza di stare “sulla stessa barca” e di essere chiamati a gettare con fiducia le reti sulla Parola del Signore nella certezza che la pesca sarà abbondante.

+ **Claudio Giuliodori**
Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

BREVI AZIONE CATTOLICA

Messa defunti legati all'Azione Cattolica

Sabato 9 novembre alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di Castello Roganzuolo messa in memoria dei defunti legati alla famiglia dell'Azione Cattolica.

Percorso “Oggi sposi, sposi oggi”

Domenica 10 novembre dalle 15 alle 18 nella parrocchia di Paré entra nel vivo il percorso diocesano “Oggi sposi, sposi oggi”. Le coppie partecipanti rifletteranno sul ruolo delle famiglie d'origine guidate da don Nicola Giacomini. Per informazioni 340-7166429.

LAVORI AVVIATI A COL DI MEL, FOLLINA, LAGO E SERNAGLIA

Grazie al Pnrr quattro campanili saranno più sicuri

Quattro campanili del territorio diocesano più sicuri grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Si tratta dei campanili di Col di Mel, Follina (abbazia), Lago (ex chiesa di San Giorgio, ora casa della comunità) e Sernaglia (chiesa parrocchiale), tutti ben monumentali. A individuarli come i più necessitanti di un restauro, per la loro situazione di precarietà da un punto di vista statico, la Soprintendenza. Il primo cantiere ad essere allestito è stato a Col (22 luglio), quindi Sernaglia, Follina e, in questi giorni, Lago. Il termine perentorio per la conclusione dei lavori è il 31 dicembre 2025. Le procedure per l'affidamento degli incarichi di progettazione, per l'appalto dei lavori, per le spese e le rendicontazioni, sono seguite, per tutti e quattro i campanili, dall'ingegnere Fiorenzo Carniel di San Fior. Il Pnrr, infatti, impone anche alle diocesi di applicare procedure amministrative identiche a quelle attuate negli enti pubblici, come ad esempio i comuni. Per la nostra diocesi si tratta di una novità. «Il meccanismo è alquanto complesso - sottolinea Carniel - e richiede non poco impegno. Le norme del Pnrr sono molto stringenti e dettagliate. Ogni campanile ha un suo percorso distinto». Tutti i progetti sono stati approvati dalla Soprintendenza di Venezia e dagli uffici della Soprintendenza appositamente costituita a livello nazionale per verificare le pratiche Pnrr. Quindi Carniel ha provveduto a un controllo del rispetto delle normative, validando il tutto. «Per

Per i quattro interventi, il Piano di riprese e resilienza ha stanziato più di tre milioni di euro

le quattro gare d'appalto, al massimo ribasso - spiega ancora Carniel - ci siamo avvalsi dell'apposita struttura della provincia di Treviso, con la quale vi è stata un'ottima collaborazione». Ma vediamo gli interventi uno ad uno. A Col il progettista è Gloria Manera, la ditta aggiudicatrice dell'appalto la Bortoluzzi Celeste di Belluno, la spesa di 730mila euro. «Si tratta di un campanile molto alto in rapporto alla chiesa - spiega Carniel - tanto che in passato si era pensato di "ridurlo". Per di più grava sulla chiesa, dal momento che poggia sui muri della stessa».

A Sernaglia il progettista è Susanna Maset, i lavori sono realizzati dalla Lorenzon Costruzioni di Pieve, la spesa di 830mila euro.

«Il progetto di questo campanile - spiega Carniel - è attribuito al Sansovino. Durante la Grande Guerra fu oggetto di bombardamento. La struttura è atenzionata da tempo con una campana rotta. Le maestranze della Lorenzon l'hanno già rimossa e al suo posto verrà collocata la campana donata qualche anno fa dallo Stato. È realizzata nella fonderia Alfanconi di Ripalta Cremasca (Cremona) e pesa ben 17 quintali».

E andiamo a Follina dove la ditta Castellana Restauri di Caerano sta lavorando su progetto di Fabio Nasuato, per una spesa di un milione di euro. «Anche qui da tempo la Soprintendenza aveva programmato di intervenire, in continuità con le opere di messa in sicurezza già realizzata nell'abbazia - spiega Carniel -. In particolare, si interverrà su un solaio del campanile, dove in passato venne fatto un getto di calcestruzzo che ora dà problemi».



Lavori avviati nel campanile dell'abbazia di Follina



Il campanile dell'ex chiesa di San Giorgio a Lago

Infine Lago. «I lavori, su progetto di Margherita Ganz, completano quanto realizzato sul resto del complesso - sottolinea Carniel -. La ditta che ha vinto l'appalto è la Terna di Follina e la spesa di 650mila euro. È prevista anche la sostituzione di una campana». In tutti e quattro i campanili verranno rifatti i castelli delle campane. A Sernaglia sarà fatto in legno massiccio, negli altri tre in metallo. «Tutti sono concepiti in modo tale che le campane non trasmettano urti e vibrazioni alla struttura - precisa Carniel -. Tutti e quattro i campanili sono stati og-



La chiesa e il campanile di Col di Mel

Il bando prevede che i soldi siano spesi, per la maggior parte, per la sicurezza della parte strutturale



Ponteggi sul campanile di Sernaglia

getto di indagini strutturali molto dettagliate per individuare le migliori soluzioni di restauro e consolidamento. Le tecnologie che le imprese stanno applicando sono innovative. Non si ricorre più al cemento armato preferendo componenti metalliche». Va sottolineato che da un punto di vista estetico i quattro campanili non subiranno significative migliorie. Questo perché - ci tiene a ricordare Carniel - il bando del Pnrr prevede che i soldi siano spesi, per la maggior parte, per la sicurezza della parte strutturale. Del percorso sono tenute aggiornate costantemente le parrocchie tramite i parroci e i consigli per gli affari economici. «In questi mesi girando per le parrocchie - conclude Carniel - ho riscontrato grande attenzione per questa operazione, in particolare mi ha colpito l'attaccamento degli abitanti Col di Mel per il loro campanile. In generale è ancora un punto di riferimento a cui le comunità tengono».

Federico Citron

PAPA FRANCESCO ALL'UNIVERSITÀ GREGORIANA

Attenti alla Coca-Cola spirituale

«Quanta tristezza quando si vede che si confida soprattutto nei mezzi umani e si affida ogni cosa oggi al management di turno!». Lo ha esclamato il Papa, nella parte finale della sua "lectio magistralis" alla Pontificia Università Gregoriana, il 5 novembre, durata circa 45 minuti e lungamente applaudita. «L'università deve essere la casa del cuore», ha spiegato Francesco, citando San Francesco Saverio e il suo desiderio di «andare in tutte le università per scuotere coloro che hanno più senso di carità, perché si sentissero spinti a fare i missionari.

Secondo il carisma ignaziano, la cultura è una missione di amore», ha ricordato il Papa. «Non dimenticatevi il senso dell'umorismo», la raccomandazione di Francesco, secondo il quale «una donna, un uomo che non ha senso dell'umorismo non è umano».

Poi ha citato Sant'Ignazio: «Non è il molto sapere che appaga l'anima, ma il sentire e il gustare le cose». Quindi l'invito ad aiutare gli studenti «a procedere da soli, evitando i labirinti intellettualistici e l'accumulo nozionistico, e continuando con il gusto dell'ironia». «Meno cattedre, più tavoli

senza gerarchie, uno a fianco all'altro, tutti mendicanti di conoscenza toccando le ferite nella storia», l'indicazione di Francesco, che ha esortato a trasformare l'università «in uno spazio di accoglienza, in una casa del cuore», perché «la cura delle relazioni ha bisogno di un cuore che dialoga, un cuore che unisce i frammenti e con i frammenti degli altri costruisce ponti dove incontrarsi, un luogo di ricerca per la cultura dell'incontro e non dello scarto, un luogo di dialogo tra passato e presente, tra la tradizione e la vita, tra la storia e le storie». A questo proposito, il



Papa Francesco col superiore dei Gesuiti

Papa ha citato la scena dell'Iliade in cui Ettore, prima di affrontare Achille, ha visto la moglie Andromaca e il figlio Astianatte, il quale quando vede il padre «si spaventa e comincia a gridare. Allora Ettore si toglie l'elmo e lo lascia a terra, prende in braccio il figlio e lo solleva alla sua altezza, e solo allora gli parla. Sono i passi che precedono il dialogo - ha spiegato Francesco -: depor-

re le armi, mettere l'altro sullo stesso piano per guardarsi occhi. Disarmarsi: disarmare i pensieri, disarmare le parole, disarmare gli sguardi e poi essere alla stessa altezza per guardarsi negli occhi. Non c'è dialogo tra alto e basso: solo così l'insegnamento diventa un atto di misericordia, un atto che - ha commentato il Papa citando Shakespeare - «produce una doppia felicità: di colui

che dà e di colui che riceve». Quindi Francesco ha osservato come «purtroppo sono tanti i discepoli della Coca-Cola spirituale», coniando un neologismo - «cocacolazione spirituale» - e mettendo in guardia da «un efficientismo senza visione», che si limita «ad accorpamenti, sospensioni e chiusure» trascurando la missione nel mondo e nella Chiesa, che richiede «un supplemento di responsabilità e un ripensamento di tutto in vista della missione che Gesù ci ha affidato. Quando si cammina preoccupati solo di non inciampare si finisce per andare a sbattere», il grido d'allarme di Francesco, che all'inizio del suo discorso ha esortato i presenti a chiedersi «dove state andando e perché fate le cose che state realizzando», senza perdere di vista il «fine ultimo».

OGGI DOMENICA



Conta l'animo con cui si dona

Domenica 10 novembre - XXXII del tempo ordinario - anno B - quarta settimana del Salterio - colore liturgico verde
1Re 17, 10-16; Sal 145; Eb 9, 24-28; Mc 12, 38-44: *questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.*
Lodai il Signore, anima mia

C'era nel tempio un luogo accessibile ai fedeli, "il tesoro", dove si portavano le offerte. Un addetto verificava che la moneta fosse quella ammessa - altrimenti si doveva ritornare ai banchi dei cambiavalute e cambiarla - e alla fine dichiarava pubblicamente l'importo donato. Gesù si mette di proposito con i discepoli in quel luogo a osservare. Ha appena insegnato loro a non cadere nell'ipocrisia degli scribi, che ambiscono di occupare posti di autorità e presumono di essere le guide delle folle ostentando lunghe preghiere, mentre interiormente sono convinti di superiorità e avidi di potere, perseguiti anche a spese dei

poveri. Di fronte a questi modelli tanto altolocati e visibili, ecco un insegnamento che viene proprio dal guardare gli offerenti al tesoro del tempio. Quella povera vedova che dona solo due soldi non faceva certo una grande figura in pubblico, se paragonata alle altre offerte: forse veniva anche guardata con disprezzo. Ma non da Gesù, che osserva: "Ha dato più di tutti gli altri, perché ha dato tutto quello che aveva per vivere". Commentava sant'Ambrogio: il suo esempio insegna ai poveri a non trovare scuse nella loro povertà, per non dare alcun contributo, e ai ricchi a non vantarsi del tan-

to che possono dare. Ciò che conta infatti è l'animo con il quale il dono è fatto, ed è là che Dio vede. Oggi ci tocca assistere quotidianamente, ad esempio nella competizione politica, alla brama dei primi posti dove non si bada se non a combattere l'avversario e contraddirlo, senza mai cercare la verità ma solo una tattica per la propria vittoria, per la propria presunta superiorità. E con tutti i mezzi di comunicazione si cerca quella venerazione da parte delle folle, che al tempo di Gesù era la prima ambizione degli scribi. Ecco che, alla fine della sua attività pubblica, egli indica



invece questa vedova che offre tutto quello che ha per vivere. Un preannuncio della grande offerta che egli stesso stava per compiere: non ostentando pubbliche devozioni ma stando in preghiera davanti a Dio, dall'orto degli ulivi al monte Calvario; non portando lunghe vesti e filatteri, ma accettando l'umiliazione di essere spogliato della veste propria e ricevendo insulti e generale disprezzo. Questa è la libertà di chi vuole servire Dio per primo, di chi sa abbandonare tutto al richiamo della sua voce. È ciò che fa l'altra vedova povera in Sidone, quando sente la chiamata di Dio per bocca del profeta Elia. Ma possiamo aggiungere Abramo, gli apostoli, Paolo, quando lasciano tutto per seguire colui che li ha chiamati, fino a dire: "Tutto io reputo spazzatura pur di avere Cristo". Vediamo poi le schiere dei martiri, il giovane Antonio padre degli eremiti, Benedetto con i monaci e Francesco, le vergini, gli sposi santi, il prete stesso che non deve mai misurarsi da quello che fa ma dall'essere come Cristo. Vediamo la Chiesa, che getta nella missione i due spiccioli dei preti e laici che, in tempo di magra, sono tutto quello che ha per vivere. Per tutti, quel gettare la propria vita nelle mani di Dio - gesto nascosto se non deriso dagli sguardi umani - è sempre fecondo e convogliante, più di ogni altro lavoro visibile, forse inesauribile nella vita della Chiesa.

Don Giorgio Maschio

L'agenda del Vescovo



Domenica 10 novembre: celebra messa e cresime a San Vendemiano (ore 9 e ore 11). Partecipa al pranzo con i promotori del settimanale diocesano L'Azione (seminario, ore 12.30). Partecipa alla presentazione del restauro di due tele nella chiesa parrocchiale di Navolè (ore 15).

Lunedì 11 novembre: celebra la messa a Visnà in occasione della festa patronale e per i 100 anni della chiesa parrocchiale (ore 20).

Martedì 12 novembre: partecipa all'incontro della Conferenza Episcopale Triveneta (Zelarino, ore 9). Porta un saluto all'incontro di formazione per i "Facilitatori dei gruppi sinodali" (S. Vendemiano, ore 20).

Giovedì 14 novembre: partecipa al ritiro interforanale per il clero (ore 9). Partecipa all'incontro in preparazione all'VIII Giornata mondiale dei poveri (seminario, ore 20.30).

Venerdì 15 - domenica 17 novembre: partecipa alla prima Assemblea nazionale per il cammino sinodale della Chiesa italiana (Roma, Basilica di S. Paolo fuori le mura).

Altre cresime. Domenica 10 novembre: San Pio X di Conegliano (ore 9.30, d. Andrea Dal Cin); Parè (ore 11, mons. Piergiorgio Sanson). Sabato 16 novembre: Farra di Soligo (ore 18, mons. Martino Zagonel). Domenica 17 novembre: Osigo (ore 11, mons. Piergiorgio. Sanson).

BREVI DIOCESI

Messa per l'unità dei cristiani

Sabato 9 novembre alle 9 nell'abbazia di Follina messa mensile per chiedere il dono dell'unità dei cristiani.

"Sulle orme del Maestro"

Prosegue, dal lunedì al sabato, la rubrica di commento al vangelo "Sulle orme del Maestro". Dall'11 al 16 novembre è curata da don Andrea Forest. In streaming su www.latendatv.it. In onda ogni sera alle 19.15 su Radio Palazzo Carli.

Ritiri interforaniali del clero

Giovedì 14 novembre alle 9 ritiro spirituale del clero a livello interforanale. Tema: la Bolla di indizione del Giubileo dell'Anno 2025 "Spes non confundit". Queste le sedi e i relatori: Conegliano, Casa Toniolo (per foranie Conegliano, La Colonna, Pontebbana, Pedemontana), don Francesco Rebuli; santuario di Motta (per le foranie Oderzo, Mottense, Torre di Mosto e Sacile), don Melchizedek Addai; Follina (per foranie Zumellese, La Vallata, Quartier del Piave e Vittorio Veneto), don Nicivaldo De Oliveira Evangelista.

A Vittorio Veneto, primo ritiro spirituale mensile delle religiose

Sabato 16 novembre nella sede dell'istituto San Raffaele in via Foggazzaro 28 a Vittorio Veneto si tiene il primo ritiro spirituale mensile per le consacrate presenti nel territorio diocesano. Padre Giuseppe Pierantoni propone un percorso di meditazione sulle parabole dei vangeli. Inizio alle 8.30 con le lodi. Meditazione, preghiera personale e confessioni. Alle 11 messa. Per info: 349-5172031 (suor Angela Azzalini).

"Fede nell'arte" dedicata ai nuovi mosaici di Madonna delle Grazie in Conegliano

Sabato 16 novembre nuovo appuntamento del percorso "Fede nell'arte". Alle 15.30 appuntamento nella chiesa di Madonna delle Grazie a Conegliano per lettura, commento e riflessione sui nuovi mosaici, a cura di don Mirco Miotto. Per info e iscrizioni: ufficio diocesano di Ac 0438-940374 - segreteria@acvittorioveneto.it.

Sussidio di Avvento dell'ufficio catechistico

In questi giorni l'ufficio catechistico ha messo a disposizione la proposta per l'Avvento 2024, dal titolo "Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Uomini e bestie tu salvi, Signore". Il sussidio sviluppa due temi, tra loro collegati: il presepe, al quale si ispirano l'itinerario domenicale e le attività catechistiche; gli animali del mondo biblico e della tradizione cristiana. Lo completano due articoli di approfondimento per la formazione personale, il suggerimento di un film ed un breve racconto natalizio per i più piccoli. Il materiale è anche scaricabile dal sito della diocesi.



LA SOSTA

Autoderminazione

L'autodeterminazione nel suo significato più generico si fonda sul principio che ogni persona non può essere costretta a qualcosa perché questo è meglio per lui nell'opinione di altri. Se entriamo nella complessa sfera filosofica il concetto di autodeterminazione si collega, tra i molti, con il concetto del libero arbitrio, secondo cui gli esseri umani sono in grado di scegliere e quindi non subiscono scelte altrui; oppure in ambito deterministico l'azione libera viene vista come utopica poiché le azioni sono viste come il prodotto di cause interne (pulsioni) ed esterne (ambiente). E in un contesto sociale come si pone questo principio? La risposta è: al centro. Infatti solo mettendo al centro l'individuo si favorisce la crescita fondata sulla libertà di scelta, inclusa la possibilità di fare errori. Le persone, qualsiasi sia il problema che le ha avvicinate al servizio di aiuto, hanno diritto ad

avere una risposta ai loro bisogni e ad esprimere il proprio pensiero e la propria aspettativa. Ne consegue che ogni intervento si basa su tre fondamentali principi validi per ogni persona: 1) il diritto di scegliere come vivere 2) il diritto di decidere su ciò che la riguarda 3) il diritto di partecipare al processo di aiuto. Ogni intervento perché risulti possibile negli esiti deve intendere la persona come un soggetto attivo, portatore di dignità e non deve essere oggetto di giudizio. Alla persona deve essere data la possibilità, e quindi dato uno spazio, all'interno della valutazione dei bisogni e delle risorse, di scegliere. Quindi l'autode-



terminazione non è un diritto ma una competenza su cui lavorare. È vero che dare valore all'autodeterminazione può innescare processi problematici ma è compito del professionista ricondurre ogni azione sul piano della realtà e fattibilità senza scivolare nel condizionamento. In quest'ottica l'autodeterminazione non è esercizio di libertà individuale ma piuttosto come diritto della persona a avere parte delle scelte che la coinvolgono e riguardano. Una delle situazioni in cui l'autoderminazione è fragile è quella che riguarda gli inserimenti in struttura delle persone anziane che, al netto della patologia che invalida la percezione del reale, sono contrarie in una percentuale alta. Le famiglie e i care giver tendono a esercitare pressioni rispetto all'inserimento. Studi sulla vita degli anziani in struttura mettono in evidenza che la positività della vita in questi spazi è determinata dalla partecipazione alla decisione; laddove non ci sia

stato questo processo l'anziano manifesta isolamento e forme depressive. Compito del professionista è di rispettare l'autodeterminazione dell'anziano, trattarlo con onestà e cercare un dialogo anche con i familiari. Ecco quindi l'importanza di creare percorsi alternativi che consentano alla persona di maturare con calma e lucidità una decisione insieme ai suoi cari, di favorire l'evoluzione di un pensiero/progetto che vada oltre il dilemma o il bivio e che tenga conto della dignità della persona. Tutti noi, indipendentemente dai ruoli, in qualsiasi contesto di relazione e aiuto dobbiamo poter disporre di una speciale sensibilità verso i bisogni e le fragilità e cercare di vedere ogni caduta come un'opportunità per aiutare chi è in difficoltà a rimettersi in piedi. In questo modo mettendo al centro la persona la aiutiamo a raggiungere il suo personale traguardo.

Stefania Chies



“CONVERSAZIONE”, UN PROGRAMMA FRESCO

La telefonata come format

Continuiamo a segnalare programmi freschi e interessanti presenti sulla tivù generalista e quella on demand: è il caso questa volta di “Conversazione: il nuovo format di Giovanni Benincasa”, in onda dal 28 ottobre sulla piattaforma Raiplay, che ricordiamo essere gratuita previa registrazione.

Il format è tanto semplice quanto curioso: ogni giorno, il programma dà l'opportunità alle persone di interagire con i propri personaggi preferiti del cinema, della musica, del web, dello spettacolo in generale. Alle 12:30, ogni giorno, viene annunciato il protagonista della puntata. Poi, chiamando il numero di telefono 06 37722220, lo spettatore può chiamare e fare appunto conversazione con il proprio beniamino, a costo però di essere interessante e piacevole. Se tali prerequisiti verranno meno, la telefonata viene interrotta per passare di-

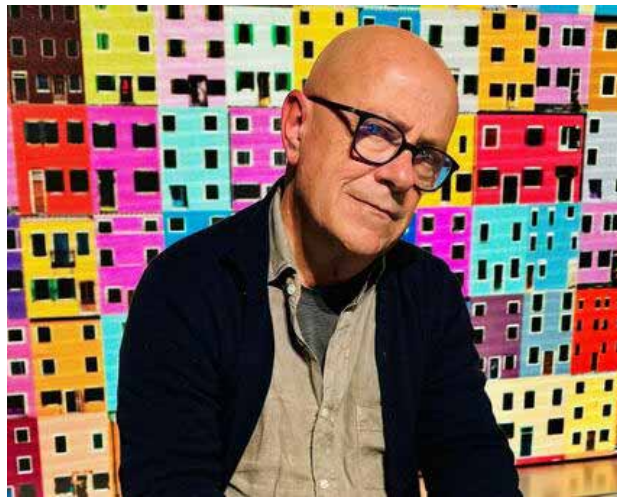
rettamente alla successiva. Nell'epoca dei social network, dove è all'apparenza sempre più sottile la relazione tra il vip e la persona comune (ma che tuttavia questo sfocia spesso nel puro hating), la trasmissione permette un'interazione nuova, soprattutto libera e immediata. Quante volte ci siamo detti, ascoltando un'intervista, cos'avremmo voluto chiedere noi al nostro personaggio del cuore? Cos'avremmo voluto sentirgli dire, su cosa ci saremmo soffermati e dove

Ogni giorno il programma dà l'opportunità alle persone di interagire, via telefono, con i propri personaggi preferiti

avremmo invece sorvolato? È questo gioco a intrattenere, pur nella sua genuinità. Ad oggi, ad essere intervistati sono stati nomi come Carlo Conti, il giornalista

Pierluigi Pardo, Rosita Celentano, il comico Valerio Lundini, e ancora la conduttrice Andrea Delogu, lo youtuber Simone Ruzzi e Massimo Ghini. Venti minuti al giorno, puntuale alle 15.30 (ma visibile a qualsiasi ora con l'accesso al sito), “Conversazione” è quel tipo di programma facile e godibile che intrattiene e spinge a mettersi in gioco con modalità inedite, riprendendo quelle trasmissioni tanto famose quanto ormai desuete dove lo spettatore chiama in diretta e interagisce con chi è davanti alla telecamera. Un sistema dal sapore nostalgico pescato direttamente dal decennio televisivo anni '80 e '90, quando la telefonata da casa era parte della struttura stessa del programma e si intesavano chiacchierate, tra le più banali alle più articolate, che facevano sentire il pubblico parte integrante della riuscita dello show, spesso con la modalità del concorso. Qui il premio è parlare col protagonista dell'episodio.

Silvia Albrizio



A COLLALTO ALLA SCOPERTA DELLE SACRE SPINE

Domenica 10 novembre a Collalto, per tutta la giornata, ultimo appuntamento del 2024 con il tradizionale mercatino dell'antiquariato con le bancarelle degli oggetti di antiquariato e da collezione: ci sono i libri di storia locale, i dischi, l'artigianato familiare ma anche i dolci e il pane fatto in casa con il ricavato che va a sostegno delle opere parrocchiali. L'appuntamento col mercatino di Natale di Collalto è il 14 e 15 dicembre. Sempre domenica alle 10.30

è in programma una visita guidata al borgo medievale, alla rocca e alla chiesa di San Giorgio per vedere da vicino le Sacre Spine e conoscere la storia della preziosa reliquia. A condurre la passeggiata ci sono Sergio Soldan, “custode” delle Sacre Spine, e Antonio Menegon (nella foto), autore del libro, fresco di stampa, “Tolberto da Collalto la leggenda delle Sacre Spine”. La partecipazione è gratuita e la partenza è fissata all'antico lavatoio di Collalto. Si parlerà del libro e delle vi-



cende che hanno spinto un nobile da Collalto a intraprendere nel 1138 un pellegrinaggio armato in Terrasanta, ma soprattutto si potranno vedere da vicino le Sacre Spine, portate da Gerusalemme, che la tradizione vuole siano invocate come riparatrici del male, portatrici di clemenza e ristoratrici della siccità, tuttora custodite e venerate nella chiesa di San Giorgio.

Errata corrige

Nell'articolo “Spiedo, il decalogo” della rubrica quindicinale curato dal Fondo del Gusto, a pagina 20 dell'Azione del 3 novembre 2024, riportante il decalogo dello Spiedo d'Alta Marca, c'è un refuso relativo ai grammi di sale per chilogrammo di carne: sono 5 e non 0,5! Ci scusiamo con l'Accademia dello Spiedo per l'errore.



TRA PIAVE E LIVENZA

Prosegue la fase anticiclonica mite e stabile

Situazione: un vasto anticiclone subtropicale continua a dominare le nostre regioni sin dalla fine di ottobre. Nei prossimi giorni, seppur lentamente indebolendosi, manterrà condizioni di tempo stabile, mite e prevalentemente soleggiato, soprattutto in montagna, mentre foschie e inquinanti tenderanno ad accumularsi nei bassi strati. Domenica è prevista l'arrivo di una circolazione di aria più fresca da nord-est che lambirà le Alpi, apportando un leggero calo termico senza fenomeni di rilievo.

Giovedì 7 e venerdì 8 (attendibilità 90%): tempo stabile e soleggiato, con qualche nube medio-alta e foschie in pianura. Temperature in lieve calo a tutte le quote, ma ancora sopra la media stagionale di 4-6°C.

Sabato 9 (attendibilità 90%): l'anticiclone si sposterà leggermente verso nord-ovest, favorendo un ulteriore calo termico, più marcato in quota, e attenuando l'inversione termica. Il tempo resterà stabile e simile ai giorni precedenti, con qualche nube medio-alta dal pomeriggio-sera.

Domenica 10 (attendibilità 80%): un flusso di aria fresca sfiorerà le Alpi, generando venti nord-orientali che contribuiranno a ridurre l'inquinamento e le foschie in pianura nella seconda parte della giornata. In montagna le temperature saranno più autunnali, ma senza precipitazioni.

ranno a ridurre l'inquinamento e le foschie in pianura nella seconda parte della giornata. In montagna le temperature saranno più autunnali, ma senza precipitazioni.

Tendenza: l'alta pressione sulle isole britanniche tenderà a spingersi verso nord, verso la Scandinavia, favorendo la discesa di aria artica che investirà l'Europa dell'Est e la Russia a partire da lunedì. Attualmente, i modelli mostrano due possibili scenari: uno prevede un peggioramento a carattere autunnale di origine artica anche sulle Alpi a metà settimana, mentre l'altro ipotizza la persistenza di un'alta pressione mite e stabile. Gli aggiornamenti saranno fondamentali per comprendere l'evoluzione successiva.

Previsione elaborata alle ore 19 di lunedì 4 novembre.

CURIOSITÀ DELLA SETTIMANA

Gli effetti devastanti dell'alluvione di Valencia sono un chiaro esempio di ciò che gli scienziati prevedono da oltre 30 anni per il clima mediterraneo, influenzato dal riscaldamento del mare, che oggi rilascia maggiori quantità di vapore acqueo. Prima dell'evento, il 22 ottobre, il Sistema di osservazione e previsione costiera delle isole Baleari (SOCIB) aveva segnalato anomalie di temperatura marina classificate come “extreme hot” rispetto ai dati storici (1982-2015). Nonostante gli scambi di calore con l'atmosfera, l'acqua mantiene una forte inerzia termica, ricordando che i fenomeni naturali seguono le leggi della fisica e non possono essere influenzati dalla volontà umana. Come disse Piero Angela: «La velocità della luce non si decide ad alzata di mano, a maggioranza». Lo stesso vale per la termodinamica e i suoi effetti.



GELATE IN ARRIVO

Preparare l'orto per l'inverno

Da metà novembre è tempo di gelate, fino alla metà di marzo, e occorre proteggere le colture sensibili al gelo per poterne mangiare il più a lungo possibile. Anche se le giornate sono calde e soleggiate, di notte le temperature possono scendere rapidamente, basta anche un paio di notti sotto zero, e i nostri ortaggi ne possono

essere danneggiati. Le colture da proteggere sono i finocchi, i cappucci delle varietà a cuore precoci, i cavolfiori e i broccoli, i radicchi delle varietà precoci e medie, la lattuga. Sono invece resistenti al gelo gli spinaci, i cappucci delle varietà tonde tardive, i radicchi tardivi e i cavoli da foglia come cavolo riccio, cavolo nero, broccolo



fiolaro di Bassano e padovano. Le tecniche per proteggere le piante possono essere la copertura con teli di tessuto non tessuto o plastica trasparente poggiati ad archetti a mo' di mini tunnel; è importante tendere bene il telo e nel caso della plastica sollevarlo nelle giornate soleggiate per evitare di “lessare” le piante. Una protezione per una singola pianta può essere anche una piccola cupola traspa-

rente fatta con i bocconi dell'acqua, oppure con ciotole di plastica, sempre a condizione di alzarle durante il giorno perché non accumulino troppo calore. Un effetto del riscaldamento globale è infatti quello di rendere il sole “più caldo” anche nei mesi freddi, perciò se qualche anno fa si poteva coprire con la plastica le piante senza problemi, adesso qualche ora di sole invernale può far surriscaldare eccessivamente l'aria sotto la copertura. È bene controllare lo stato dei teli che abbiamo messo via dagli anni passati e buttarli via se sono danneggiati, per evitare la dispersione di pezzetti di plastica durante la stagione invernale. Fino a metà mese nell'orto si possono ancora seminare e piantare aglio e cipolle a gancio corti distanzian-

do le piante a 10 cm una dall'altra e su file distanti 25 cm, i piselli distanziano 4 cm sulla fila su file ad almeno 40 cm una dall'altra, su terreni drenanti, per essere già pronti per la prossima primavera. Nel frattempo gustiamo cavoli, finocchi e i primi radicchi: ma se non fa freddo, che radicchio è? In questo momento sono di stagione tutti i radicchi, anche se il loro meglio in termini di dolcezza e croccantezza lo daranno quando le temperature scenderanno. Da metà novembre inizia la stagione del radicchio tardivo di Treviso, che da qualche anno si inizia a trovare in commercio già da fine ottobre: non facciamoci ingannare però dalle primizie fuori stagione, perché ogni cosa ha il suo tempo.

Giorgia Tonon

I DRONI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'utilizzo dei droni nel monitoraggio ambientale integra l'attività di misura tradizionale permettendo di controllare approfonditamente aree vaste e individuando inquinamenti non sempre e facilmente rilevabili con indagini tradizionali: discariche, terreni contaminati, morfologia e vita vegetale nei bacini fluviali e lacustri, sono solo alcuni esempi.

Nei progetti europei Arpav affianca il drone agli strumenti tradizionali di indagine. Ne è esempio il progetto AquaPlan che mira a quantificare gli impatti combinati di inquinamento luminoso e acustico sulla biodiversità acquatica nelle acque europee.

TEATRO

Giovedì 7 novembre
PIEVE DI SOLIGO Alle 21 al teatro Careni nell'ambito della rassegna "È teatro. Ancora teatro", la compagnia Il Teatro delle Arance presenta la commedia "Be-

toneghe D.O.C. (De Origine Casaina)", con Giovanna e Claudia Digito e Stefania Florian. Ingresso: 15 euro.

Venerdì 8 novembre
BRUGNERA Alle 20.30

al Salone della Festa del Vino di San Cassiano c'è il primo di cinque appuntamenti della 28esima rassegna "Teatro d'autunno", organizzata dall'associazione Festa del Vino ed inserita nel

progetto "Brugnera racconta: il legno". Il primo spettacolo è "Toccata e fuga", con la compagnia teatrale Associazione Culturale Orpheo di Pordenone. L'ingresso a ciascun spettacolo è di 5 euro; l'abbonamento ai cinque spettacoli costa 20 euro.

Sabato 9 novembre
CONEGLIANO Alle 21 all'auditorium Dina Orsi si apre la rassegna "Tremi-

lioni a teatro" con la commedia "La Mandragola" di Niccolò Machiavelli, rappresentata dalla compagnia Stivalaccio Teatro Vicenza. Ingresso 15 euro, ridotto (fino a 16 anni) 10 euro. Prevendite: Calzoleria Cancian 0438-411413.

VITTORIO VENETO Alle 15.30 alla Casa dello Studente si tiene lo spettacolo "Carteggi a sensi unico, su Ida Dalser", monologo per voce e fisar-

monica con Moira Mion. Ingresso libero.

VITTORIO VENETO Alle 21 al PalaFenderl, per la rassegna "Teatro al parco" organizzata dalla Compagnia Vittorinese del Teatro Veneto, la Compagnia Estragone di Pordenone mette in scena "Nei panni di Cyrano". Ingresso ad offerta libera.

FRANCENIGO Alle 20.30 nella sala Damiano Chiesa il Piccolo Teatro Città di Sacile propone lo

CINEMA

VITTORIO VENETO
Venerdì 8 novembre alle 20.45 al parco Fenderl, per il Cineforum dedicato al cinema coreano, si proietta il film "Goksung-The Wailing", di Na Hong-jin (Corea del Sud, 2016) in lingua originale con sottotitoli. Entrata ad offerta libera e responsabile.

PIEVE DI SOLIGO
Venerdì 8 e sabato 9 novembre alle 21, domenica 10 e lunedì 11 alle 20.30 al Careni si proietta "Iddu - l'ultimo padrino", di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Sabato 9 e domenica 10 novembre alle 15 e alle 17.30 al Careni si proietta "Il robot selvaggio" di Chris Sanders. Mercoledì 13 novembre alle 20.30 al cinema Careni, nell'ambito della 26esima edizione del Cineforum Quartier del Piave sul tema "Un altro Milione", c'è il film "Se solo fossi un orso", di Purevdas Zolzargal (Mongolia, Francia, 2023). Ingresso: tessere associative per un film 7 euro, per l'intero ciclo 15 euro.

ODERZO
Martedì 12 novembre (ore 20.30) e mercoledì 13 (ore 21) al cinema Cristallo, per la rassegna di film d'autore, c'è la proiezione del film "Maria Montessori: la novelle femme", di Lea Todrov. Ingresso: 3 euro il martedì; 5,50 euro il mercoledì (4,50 euro ridotto).

SACILE
Mercoledì 13 novembre alle 21 al teatro Zancanaro, per la rassegna "Mercoledì d'autore", c'è il film "La passione", di Carlo Mazzacurati. Ingresso: 5 euro.

A CAMPEA, SUO PAESE NATALE, UNA MOSTRA DEDICATA AL GRANDE SCULTORE A 220 ANNI DALLA NASCITA

Marco Casagrande, come Palladio e Canova

Che differenza c'è fra Andrea Palladio, Antonio Canova e Marco Casagrande, firme venete del classicismo, autori di opere architettoniche e scultoree di eccellente ricchezza? Nessuna per quel che riguarda la grandezza della loro arte, una per quel che riguarda la fama. I primi due furono baciati dalla dea Fortuna che trovò loro la strada giusta per raggiungere una indiscussa e sempernoturna notorietà, il terzo, avuti i primi successi in terra italica e magari che gli garantirono la possibilità di esprimere il proprio estro creativo, rimase, dopo la morte, nell'oblio, a patire il freddo di un lungo inverno culturale. Eppure tutti e tre ebbero uguali origini: umili, dimesse. Andrea era figlio di un mugnaio; Antonio di un lavoratore della pietra di cui rimase orfano da piccolissimo; Marco di un famiglia che faceva il bottaio. I primi due trovarono lungo la loro strada mentori che spinsero la loro arte a trovare generose committenze e a perpetuarsi

come celebrità indiscusse anche oltre la vita. Marco fu sì benevolmente toccato dall'intuizione di Bartolomeo Gera, il signore dal quale lavorava con il padre come pastore e attendente alle botti, che vide nel ragazzo doti scultoree del tutto speciali e lo avviò all'Accademia di Belle Arti di Venezia nella quale poté imparare il linguaggio neoclassico alla scuola del maestro Zandegiacomi. Ma non ebbe il fato dalla sua parte, non poté cioè contare su grandi mecenati capaci di offrirgli la sicurezza del futuro, che non gli sarà infatti facile. Fu la sua Campea, borgo in cui nacque nel 1804, insie-

me a Conegliano, Treviso e Cison di Valmarino, a voler far riemergere nel 1980, a cento anni dalla morte, il profilo biografico e artistico di questo suo eminente figlio ancora troppo poco conosciuto nella sua stessa terra. Ecco allora l'apposizione di una lapide presso il circolo culturale, l'intitolazione della piazza e la realizzazione celebrativa di un ritratto bronzeo posizionato nella casa natale. Ecco anche la pubblicazione monografica degli studi e delle ricerche fatti da Tibor Tombor raccolti nei volumi intitolati "Marco Casagrande scultore trevigiano", usciti in quel periodo per la Marton editore. È la

stessa Campea che in questi giorni ha rimesso sul piedistallo il proprio artista a duecentoventi anni dalla nascita attraverso un convegno e una mostra, ambedue piccoli e ambedue splendidi; esempio magistrale di come si possa far alta cultura anche lontano dalla città, in una Rio Bo nascosta tra le colline. Ideati da Federico Gusatto, regista della manifestazione, i due momenti hanno riunito le istituzioni che a vario titolo hanno a che vedere con la figura del Casagrande e che di questa figura traggono quell'importante onore da dover poi rendere al mondo per dividerlo sotto forma di memoria e conoscenza. Momenti nei quali si è imparato. Attraverso le parole dell'intensa relazione di Antonella Uliana, docente e storica dell'arte, il pubblico ha idealmente visto il piccolo Marco mentre nella stalla creava lettere col fango e il Marco preadolescente che osservando e riosservando in chiesa la statua di san Rocco la volle ricreare a memoria riproducendola a casa con

un blocco di pietra tenera. Ha visto il Marco poverissimo che non aveva carta su cui disegnare e venne aiutato dal parroco che saccheggiò l'archivio per trovargli fogli sufficienti nel cui retro potesse esprimere il suo genio. Aveva mani capaci di modellare, spalmare, far fiorire figure e soggetti quel ragazzo che conquistò le vette dell'arte. Le opere disseminate in Ungheria, dove ebbe modo di maturare la propria capacità artistica, e in Italia, ad esempio delle tante altre, le sculture realizzate nella chiesa di Cison, dove l'artista visse molti anni e morì, ci parlano di bellezza, quella bellezza assoluta che sa emozionare e toglierci il fiato. La mostra allestita nella chiesa di Sant'Andrea a Campea è lì per confermare queste parole. Una settantina di pannelli fotografici a fissare la multiforme eredità di questo figlio illustre testimonieranno al visitatore la grandezza di uno scultore che i suoi compaesani hanno voluto e saputo togliere dall'oblio.

Elvira Fantin



IL LIBRO DI ANTONIO ALTINIER SULLA STORIA DELLA SUA FAMIGLIA

Il racconto dei Fagnol

Antonio Altinier di Codognè, docente in diverse scuole, andava in giro per la piana durante i mesi del Covid. Nel clima unico della pandemia, rivedere la campagna dove avevano vissuto i suoi antenati - fittavoli, mezzadri, poi piccoli proprietari e infine anche ripetini - lo ha portato a coltivare il desiderio di fissare ricordi, di scrivere quasi 300 pagine di appunti (nella sola prima parte riferita al ramo delle ascendenze paterne). Lo ha fatto non per pur significativo desiderio di risalire agli alberi genealogici fino al Seicento in quel marcato

susseguirsi di identici nomi che legavano nonni e nipoti (sono stati trovati dieci Antonio Altinier dal Seicento al 1987), ma mosso anche dal sentimento compendioso in una massima del Foscolo: un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda. Per questo il ricordo di Antonio Altinier non si è limitato - impresa coraggiosa, assicura Luciano Caniato nell'introduzione - a ricostruire nascite, matrimoni, morti, cambi di residenza, proprietà, alti e bassi e leve militari. Nel volume "I Fagnol, ovvero una famiglia degli Altinier" c'è un rac-

conto che va oltre le elencazioni d'archivi. Negli appunti tante vicende umane, alcune già nere su bianco, ma molte altre tramandate verbalmente. C'è un recupero di locuzioni dialettali - ad esempio, *far doja* per aiutarsi vicendevolmente durante le vendemmie - e di credenze scaramantiche, come quella che non si doveva acquistare alcunché dalla prebenda della parrocchia di Codognè per scongiurare morti. Pensieri che riportano ai tempi in cui in Veneto capitava di nascere suditi francesi con Napoleone, vivere sotto gli Asburgo



e morire nel Regno d'Italia. E famiglie contadine si disanguavano in liti legali per pagare l'avvocato con due campi di terra. C'è anche un richiamo di toponimi quasi dimenticati e di paesaggi rurali. C'è, insomma, un'operazione culturale. Antonio Altinier parte da Bibano di Godega e segue i lontani parenti nei cambi di residenza fino a Codognè e altrove.

È interessante venir a sapere come gli Altinier divennero Fagnol. Dobbiamo riandare al 1747 quando Domenico Maria Altinier di Bibano sposa la compaesana Maria Fagnolo, ma va a vivere "cuch" con la famiglia della consorte a Val-lonto. Da allora i due cognomi si "confondono" anche negli atti ufficiali. La vasta ricerca è stata presentata dall'assessore Ester Cappellotto, toccata da una vicenda storica riferita nello studio. Un'epidemia di broncopolmonite di origine imprecisata colpì Fontanelle nel primo semestre del 1907. Le famiglie Altinier (dette Fagnol) a Lutrano perdettero in breve lasso di tempo 13 bambini di età compresa tra pochi giorni di vita e sei anni. E tre bambini morirono nelle famiglie dei parenti trasferitesi a Codognè. Stan-

do alle ricerche d'archivio, nello stesso periodo il male a Fontanelle stroncò altri venti fanciulli. La mortalità infantile a quel tempo era ancora rilevante ed a quei decessi si dava assai relativa importanza. Il parroco di Fontanelle, don Arcangelo Saccon, scrisse che l'annata si era chiusa molto favorevolmente per il clima e il raccolto e non si erano verificate epidemie di sorta. «Vorrei allora - ha commentato Cappellotto - far risuonare con grande rispetto i nomi di quei bambini, considerati poca cosa. Mi sembra giusto farlo perché anche oggi noi sentiamo ogni giorno numeri di bambini morti di cui non sappiamo nulla e che sono considerati nulla...». È evidente a quali bambini si riferisse l'assessore.

Barty Stefan

spettacolo "Il borghese gentiluomo". Ingresso: 8 euro. Organizza l'associazione La Corrente. Info al 331-2602913.

Domenica 10 novembre SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA Alle 16 nella sala consiliare del municipio c'è lo spettacolo di burattini: "Fortunato e i tre capelli d'oro dell'orco" tratta dai Fratelli Grimm, di e con Alberto De Bastiani. Ingresso gratuito.

CONCERTI

Sabato 9 novembre SAN FIOR Alle 20.45 nella chiesa arcipretale si tiene la 28esima Rassegna di canto corale, con la partecipazione del Coro Pradevai, diretto da Vanni Mazzer, del Coro Torre Franca di Mattarello (Trento), diretto da Federico Bonato, e del Coro Alpi Apuane di Pieve Fosciana (Lucca), diretto da Luca Bacci. Ingresso libero.

MIANE Alle 20.30 nell'auditorium Jean Antiga si tiene la 46esima rassegna di canto, musica e spettacolo organizzata dal coro Montecimon. Insieme al coro di casa, diretto da Paolo Vian, ci sarà il coro femminile Francesco Santi di Feltre, diretto da Maria Canton. Ingresso libero. **REVINE LAGO** Alle 20.30 all'auditorium della scuola di Santa Maria si conclude

la rassegna "Suoni per Revine Lago" con il concerto di Erica Bacchia e Massimo Zemolin Quartet, con Alessandro Turchet al contrabbasso e Emanuel Donadelli alla batteria. Consigliata la prenotazione: 347-2609584. Ingresso libero.

Domenica 10 novembre PORTOBUFFOLÈ Alle 11 nella Sala del Fontego,

nell'ambito di AltoLivenza Festival, il concerto "Beethoven 32x32. I confini delle forme pianistiche" con il pianista Matteo Andri.

Giovedì 14 novembre FRANZENIGO Alle 20.30 nella sala Damiano Chiesa di cultura di Frassineto della Po, la rassegna "Onde sonore" promossa dall'associazione La Corrente con il concerto "Note di classica" con Alexandra

Pavlova. Prenotazioni al 331-2002913.

ODERZO Alle 20.30 al teatro Cristallo c'è "Amico fragile", concerto di beneficenza a favore dell'associazione "Il filo di Simo", impegnata nel contrasto al malessere giovanile. Si esibiranno Fineciolo, Daniele Diliberto, Strani Rumori, Black Out Band. Ingresso libero a offerta responsabile.

A TARZO UN SEMINARIO DI STUDIO

L'importanza di scrivere

Il gesto è uno slancio verso il mondo: in esso c'è un corpo che si muove, commuove, comunica e conosce. In un gesto c'è il dialogo tra il dare ed il ricevere. Il gesto della scrittura è un vero e proprio atto creativo e artistico.

Il seminario di studio "Tre dita per crescere: educare al gesto grafico, educare alla bellezza", che fa parte del progetto di ricerca "Le mani nell'oggi digitale" di fondazione Artistica, è un'occasione di riflettere in modo interdisciplinare sul ruolo e il significato del gesto grafico della scrittura manuale come strumento unico ed insostituibile di espressione individuale, di inclusione e d'integrazione. «Oggi è importante riflettere su questo tema perché l'inclusione è uno degli obiettivi fondamentali dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile – spiega Elena Pessot, direttrice di fondazione Artistica -. La scrittura a mano non è solo una tecnologia, sostituibile con un'altra più veloce ed efficiente, ma è un laboratorio di conoscenza, collaborazione, bellezza e palestra di identità e libertà».

Il seminario è stato promosso dall'istituto comprensivo 3 "Brustolon" di Conegliano nell'ambito della sperimentazione della scrittura manuale "Io sono la mia penna" nelle classi prime della scuola primaria. «Oggi – prosegue



Sul tema "Tre dita per crescere: educare al gesto grafico, educare alla bellezza" interverranno vari studiosi

Pessot - le mani delle giovani generazioni soffrono e con esse l'espressione piena delle loro potenzialità e della loro unicità. La virtualizzazione dei processi di apprendimento e delle relazioni soffoca l'autenticità. Questa sofferenza è tangibile nella scrittura manuale e nelle competenze raggiunte a conclusione dei cicli scolastici».

Al seminario, che si tiene lunedì 11 novembre alle 16.45 nell'auditorium della Banca Prealpi SanBiagio a Tarzo, interverranno Francesco Sabatini, professore emerito di storia della lingua italiana e presidente onorario Accademia della

Crusca; Maria Luisa Villa, già professoressa di immunologia all'università di Milano e Accademica della Crusca; Claudio Ambrosini, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva Centro RTP-Milano e università di Milano; Leonardo Fogassi, professore di neurofisiologia all'università di Parma; Raniero Regni, professore di pedagogia alla Lumsa di Roma; Silvia Gilardoni, professoressa di didattica delle lingue all'università del Sacro Cuore di Milano; Monica Parussolo, maestra d'arte e formatrice freelance; Giovanni Pucciarini, dirigente scolastico IC3 Conegliano; ed Elena Pessot, docente di materie musicali e letterarie e direttore scientifico di fondazione Artistica. Info e iscrizioni (entro il 10 novembre) su www.fondazioneartistica.it o email segreteria@fondazioneartistica.it.

Elisa Giraud

LA PREMIAZIONE SABATO 16 A TREVISO

Al Gambrinus Mazzotti vincono meraviglia e fragilità

Quest'anno il premio Letterario Gambrinus Mazzotti premia la meraviglia e la fragilità. Sono stati annunciati i tre libri vincitori del 42esima edizione del premio promosso dall'associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti, con la partecipazione diretta della regione Veneto ed il sostegno di Intesa Sanpaolo e della Camera di Commercio di Treviso Belluno Dolomiti, e dedicato allo straordinario ed eclettico intellettuale trevigiano Giuseppe Mazzotti.

La giuria ha selezionato un vincitore per ciascuna delle tre sezioni: per "Alpinismo: imprese, vicende storiche, biografie e guide" ha vinto "Se non dovessi tornare" (Mondadori, 2024) del direttore delle riviste "Alp" e "L'Alpe", scrittore e alpinista torinese Enrico Camanni; per "Ecologia e paesaggio" ha vinto "Parchi naturali. Storia delle aree protette in Italia" (Il Mulino, 2023) dello storico aquilano Luigi Piccioni; per "Artigianato di tradizione" ha vinto "Galileo Chini. Un artista della ceramica tra la Toscana e

l'Europa" (Edizioni Polistampa, 2023) di Daniele Galleni, funzionario del ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale con assegnazione all'Istituto italiano di cultura di Pechino. Le tre opere sono state selezionate tra ben 132 volumi provenienti da 72 case editrici. Sono stati assegnati inoltre il Premio speciale della giuria "Ulderico Bernardi" ad "Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta" (Editoriale Laterza 2023), della biologa romana Emanuela Evangelista, e il premio Honoris Causa, che sarà consegnato durante la cerimonia di premiazione al filosofo padovano dell'evoluzione Telmo Pievani. La giuria ha inoltre segnalato le opere "Gli alpinisti di Stalin" di Cédric Gras, Editore Corbaccio (sezione "Alpinismo"); "Sottocortecchia. Un viaggio nei boschi che cambiano" di Pie-

tro Lacasella e Luigi Torreggiani, People Editrice, e "Paesaggio civile" di Serebella Iovino, Il Saggiatore (sezione "Ecologia e paesaggio"); "Antichi mestieri del Veneto" di Francesco Jori, con foto di Stefano Scapin, Editoriale Programma (sezione "Artigianato di tradizione"). La premiazione del premio Gambrinus Mazzotti 2024 si terrà a Treviso sabato 16 novembre alle 16 nella sede della Camera di Commercio di Treviso – Belluno. Nel corso della cerimonia sarà assegnato anche l'ambito super premio "La voce dei lettori", determinato dal voto di preferenza della Consulta dei lettori (40 rappresentanti del mondo della cultura, dell'associazione, della scuola, dell'università), chiamata in diretta a scegliere un'opera fra le tre già selezionate dalla giuria.



Le copertine dei tre libri vincitori della 42esima edizione del premio Gambrinus Mazzotti

GRAFFITI



VIDOR Fino al 9 novembre nella biblioteca di Vidor ex scuola elementare di Colbertaldo è visitabile la mostra "Correva l'anno 1976 alla scuola elementare di Colbertaldo", fotografie e poesie di Antonio Paolillo. Orari: venerdì 14.30-18.30, giovedì 9-13, sabato 9-12. Ingresso libero.

PIEVE DI SOLIGO Fino al 10 novembre in Villa Brandolini a Solighetto è visitabile la mostra "Saverio Barbaro - Gli esordi di un maestro". Orari: sabato 15-19; domenica 10-12 e 15-19. Ingresso gratuito.

CORDIGNANO Fino al 10 novembre nell'oratorio di San Francesco è visitabile la mostra "Crocefissi tra tradizione e innovazione" con opere di Giacomo Scandolo. Orari: sabato 9-12 e 15-18; domenica 10-18. Ingresso libero.

BORG VALBELLUNA Fino al 17 novembre a Palazzo delle Contesse, a Mel,

è visitabile la mostra "Walter Bernardi. Opere dagli anni Settanta al 2024". Orari: sabato, domenica e festivi: 10-12 e 16-19. Ingresso libero.

CANEVA Fino al 17 novembre a Villa Frova, a Stevenà, nell'ambito dell'evento "Fotografia in villa", è visitabile la mostra fotografica "Tra la gente di Zanzibar", dell'artista Luigi Montanari. Orari: lunedì e giovedì 9-13 e 15-18.30; martedì, mercoledì, venerdì e sabato 15-18.30; 9 e 10 novembre e poi 16 e 17 novembre 10-12 e 15-17.

REFRONTOLO Fino al 17 novembre al Molinetto della Croda è visitabile la mostra "El muin de na òlta" con allestimento degli interni fedeli al tempo in cui il mulino era abitato. Orari: festivi 10.30-18.30; venerdì e sabato 10.30-12 e 15.30-18. Info: 347-2658327, www.molinetto della croda.it.

CONEGLIANO Fino al 23 novembre alla Oltrearte Galleria Contemporanea, in via

Cavallotti 5/7, è visitabile la mostra "Ayako nakamiya. Voce nel vento". Orari: giovedì e venerdì 15.30-19, sabato 10.30-12.30 e 15.30-19; per visite su appuntamento 338-2705193.

MIANE Fino al 24 novembre nella chiesa parrocchiale di Campea è visitabile la mostra fotografica "Sulle orme di Marco Casagrande. . .", sull'opera artistica del grande scultore nato a Campea nel 1804 e morto a Cison di Valmarino nel 1880, nel 220esimo anniversario dalla sua nascita. Orari: sabato e domenica 10-12 e 14-18. Visite guidate (anche alla chiesa) per gruppi e scolaresche si effettuano su prenotazione: 340-6133207. Ingresso gratuito.

MORIAGO DELLA BATTAGLIA Fino al 1° dicembre alla Casa del musicchiere è visitabile la mostra di opere di Marco Tagliaro "Foglie secche, omaggio alla fragilità". L'inaugurazione si tiene venerdì 8 novembre alle 18. Orari: venerdì 16-19, sabato e domenica 10-12 e 15-19. Ingresso libero.

PORTOBUFFOLÈ Fino al 31 dicembre a Casa Gaia da Camino è visitabile la mostra

"Venezia immaginata", con tavole a fumetti di Matteo Alemanno. Orari: sabato e domenica 10-12.30 e 14-18.30 Ingresso: 3 euro; gratuito fino ai 13 anni.

PIEVE DI SOLIGO Fino al 5 gennaio al Fondaco del Gusto - Cortile Vaccari è visitabile la mostra "Zanzotto Euganeo. Sulle orme del Petrarca", che racconta l'interesse per i Colli Euganei da parte del poeta pievigino. L'inaugurazione si tiene sabato 9 novembre alle 15.30. Orari: sabato 9.30-12.30 e 14-17; domenica 9.30-12.30. Ingresso libero.

SANTA LUCIA DI PIAVE Fino al 6 gennaio a Palazzo Ancilotto è visitabile la mostra "Il Sacro - Beato Claudio scultore", con opere del Beato Fra Claudio Granzotto, nel trentesimo anniversario della beatificazione, avvenuta il 20 novembre 1994, in San Pietro a Roma. Orari: sabato 15-18, domenica 10-12 e 15-18. Ingresso gratuito.

SACILE Fino al 6 gennaio a Palazzo Ragazzoni è visitabile la mostra "Tancredi Guidi Morandis Licata, 4 anniversari spaziali", a 60, 40, 30 e 10 anni dalla scomparsa

dei quattro artisti, a cura di Giovanni Granzotto. Orari: venerdì 15-18.30, sabato e domenica, 10-12.30 e 15-18.30. Ingresso: interi 8 euro; ridotti 6 euro (under 18-over 65); fino a 12 anni gratuito.

ODERZO Fino al 25 marzo a Palazzo Foscolo è visitabile la mostra "Le Storie straordinarie. Alberto Martini ed Edgar Allan Poe", curata dalla Fondazione Oderzo Cultura, nel 70esimo dalla scomparsa di Martini, tra i precursori del Surrealismo, con oltre 120 opere, tra dipinti, disegni e volumi, prestate da musei, importanti collezionisti ed eredi. Orari: da martedì a giovedì, 9.30-13 e 14-17; venerdì, 9.30-13 e 14-19; sabato e domenica, 14-19. Ingresso: interi 12 euro, ridotti 10 euro, gratis minori 18 anni; residenti a Oderzo: 6 euro. Visite guidate: domenica 10 e 24 novembre, domenica 8 e 22 dicembre, sempre con inizio alle 15. Costo: 5 euro a persona, in aggiunta al biglietto d'ingresso. Prenotazione obbligatoria: prenotazioni@oderzocultura.it.

TREVISO Fino 31 marzo al Museo Nazionale Collezione Salce è visitabile la mostra

"CIAK! CUBA. Il cinema nei manifesti cubani dalla Collezione Bardellotto", recentemente insigniti del prestigioso riconoscimento "Memory of the World" dall'UNESCO. L'esposizione è realizzata in collaborazione con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno. Orari: dal venerdì alla domenica 10-18; ultimo ingresso 17.30. Ingresso: interi, due sedi 10 euro; interi una sede 7 euro; agevolato 2 euro (giovani dai 18 ai 25 anni); gratuito fino ai 18 anni. Ingresso gratuito la prima domenica del mese.

CONEGLIANO Fino al 6 aprile a Palazzo Sarcinelli è visitabile la mostra "Egitto. Il viaggio verso l'immortalità", con 100 reperti, tra cui mummie, sculture e corredi funerari, esplorando le pratiche di imbalsamazione e i rituali funerari degli antichi egizi. Orari: mercoledì, giovedì, venerdì: 10-1 e 14-19; sabato, domenica e festivi 10-19. Ingresso: open 17 euro; interi 15 euro; ridotti 13 euro (studenti 18-26 anni, soci enti convenzionati, gruppi oltre 10 persone); gratis bambini fino a 6 anni, guide turistiche, insegnanti accompagnatori.

CENTO ANNI DI STORIA DELLA RADIO IN ITALIA

Dall'URI all'EIAR

Il 16 ottobre 1924, erano le nove di sera quando una voce femminile annunciò «l'inaugurazione della prima stazione radiofonica italiana, per il servizio delle radio audizioni circolari», per la quale venne scelto il Quartetto Opera 7 di Haydn. La voce femminile era quella della violinista Ines Viviani Donarelli, che era anche moglie del baritono Ugo Donarelli, direttore artistico dell'Unione Radiofonica Italiana (URI) cui il regime fascista aveva dato la concessione a trasmettere per sei anni, prorogabili per altri quattro. A spingere verso quella direzione fu il potente ministro delle Poste, Costanzo Ciano. L'URI era una «società per azioni» formata dalla Radiofono, creata da Guglielmo Marconi con la sua londinese Marconi Company, e dalla SIRAC, fondata da Riccardo Guarino, che in Italia rappresentava la Radio Corporation of America. L'URI era l'unica emittente autorizzata a trasmettere in Italia, ma il governo Mussolini stabilì di essere l'unico organismo che poteva autorizzare la trasmissione di notizie di agenzie diverse dalla Stefani, che era la voce del regime.

Trasmetteva all'inizio da palazzo Corrodi, sul Lungotevere Arnaldo da Brescia. Alcuni studi d'artista furono riadattati in studi radiofonici. In un mezzanino abitava il poeta Trilussa, che fece poi parte del gruppo di letterati chiamati dal regime a dire la loro sui programmi culturali: fra gli altri Grazia Deledda, lo stesso Guglielmo Marconi e Luigi Pirandello. Fra gli uomini di lettere che frequentarono i microfoni ci furono Massimo Bontempelli, Guido da Verona, Salvatore Gotta, Enzo Ferrieri, Gino Rocca...

Nel novembre 1927 l'URI fu ceduta ad una nuova società, l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (EIAR), cui fu data in esclusiva per 15 anni la concessione delle trasmissioni. Dato che gli studi di palazzo Corrodi ormai erano insufficienti, fu decisa la costruzione in via Asiago 10 di una sede adatta sia alle esigenze tecniche che a quelle di rappresentanza. Un tecnico fu spedito in America a visitare le principali case radiofoniche, e la sede di via Asiago 10 fu realizzata con sale di registrazione e di trasmissione con tecnologie all'avanguardia. Nel palazzo è ancora conservato, integro, lo studio di Marconi.

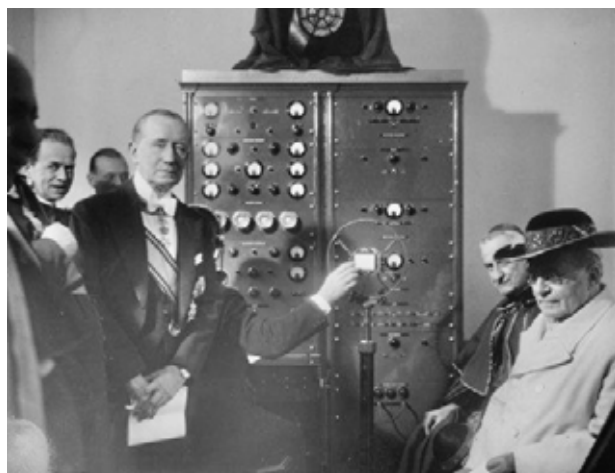
Radio Vaticana

Chiamato da papa Pio XI e coadiuvato dal gesuita padre Giuseppe Gianfranceschi, Marconi mise in piedi Radio Vaticana, inaugurata il 12 febbraio 1931 con il radiomessaggio di papa Ratti «Qui arcano Dei» rivolto «a tutte le genti e ad ogni creatura». Due parole su padre Gianfranceschi: era un fisi-

co, già rettore dell'Università Gregoriana, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Fu uno dei primi a riconoscere l'importanza delle ricerche di Albert Einstein. La collaborazione e l'amicizia tra Marconi e padre Gianfranceschi produsse la realizzazione del ponte radio a onde corte tra Vaticano e Castel Gandolfo, ma produsse anche la conversione al cattolicesimo del grande scienziato bolognese! Padre Gianfranceschi diresse Radio Vaticana fino alla morte nel '34, conducendovi il programma scientifico in latino «Scientiarum nuncius radiophonicus». Ai gesuiti fu affidata la direzione di Radio Vaticana, fino al «motu proprio» di papa Francesco riguardante l'istituzione della Segreteria per la comunicazione nel giugno 2015. Inconfondibile la sigla di apertura di Radio Vaticana, il Christus vincit di Alois Kunc, seguita dal saluto: «Laudetur Jesus Christus. Qui la Radio Vaticana». Durante la Seconda Guerra Mondiale da piazza Pia n. 3, dove aveva sede la radio, furono emesse 12mila ore di trasmissione e un milione e 200mila tra messaggi e appelli per ritrovare soldati e civili dispersi, ma soprattutto vennero trasmessi i radiomessaggi di Pio XII, ascoltati ovunque con attenzione in quei momenti crudeli. Non è un mistero che il ministro per la propaganda di Hitler, Joseph Goebbels, fremeva per chiudere la radio del Papa.

La radio al tempo del fascismo

Per Mussolini, che non comprese subito le potenzialità della radio, preferendo in un primo momento la carta stampata per la sua propaganda, la svolta giunse con il successo della trasmissione del suo discorso sulla «battaglia del grano» del 10 ottobre 1926. Così ogni Casa del fascio venne dotata di un apparecchio radio. Venne varato il progetto di Radio Balilla, per la costruzione e la vendita di apparecchi radio a prezzo calmierato. Apparecchi spartani, di produzione autarchica, attraverso i quali il



Alla Radio Vaticana Guglielmo Marconi e papa Pio XI; (sotto) carabinieri a Radio Bari

Il lungo cammino della radio dal 6 ottobre 1924 ad oggi. Sembrava dovesse scomparire, dopo l'avvento della televisione; invece, è ancora viva e vitale

regime voleva far giungere notizie sue, come le sue parole d'ordine; ma la radio servì anche, durante la Seconda Guerra Mondiale, per ascoltare – ed era vietatissimo – Radio Londra. Negli anni Trenta fu promosso in tutta Italia la Radio Rurale, affidata ad un apposito ente, che aveva come scopo la diffusione della «radiofonia nelle campagne per la elevazione morale e culturale delle popolazioni agricole». Negli anni Trenta l'EIAR si sviluppò in sedi periferiche ed in centri trasmissivi e nel 1935 passò con i suoi programmi informativi e di intrattenimento sotto il ministero per la stampa e propaganda (più noto come Minculpop). Mediante la radio passavano le parole d'ordine del regime fascista, cominciando dal «credere, obbedire, combattere». Teniamo conto che il tasso di analfabetismo era molto alto e quindi la lettura dei giornali era riservata agli alfabetizzati. La radio invece, corrente elettrica permettendo, giungeva teoricamente a tutti. La rubrica «in orbace» più curata fu «Cronache del regime», curata da Roberto Forges Davanzati: durante la guerra e fino al

1943 cambiò nome diventando «Commento ai fatti del giorno», affidata a Mario Appellus. Lo svago era assicurato dalle canzonette, dal Trio Lescano ad Alberto Rabagliati, con le orchestre di musica leggera dirette dai maestri Tito Petrali, Pippo Barzizza e Cinico Angelini. L'ascolto venne fidelizzato anche da trasmissioni come «I quattro moschettieri», in onda dal 1934 al 1937, collegata ad un concorso di figure distribuite nelle confezioni della Buitoni e della Perugina. Il camerata Nicolò Carosio, da bordo cam-



po, fece scuola raccontando le partite di calcio. La percentuale nelle trasmissioni vedeva il 50% dedicato alla musica (canzonette, musica da ballo, musica operistica, classica, religiosa); 20% a notiziari e trasmissioni di propaganda; 10% a programmi per bambini, giovani e pubblicità; 10% ai bollettini meteorologici.

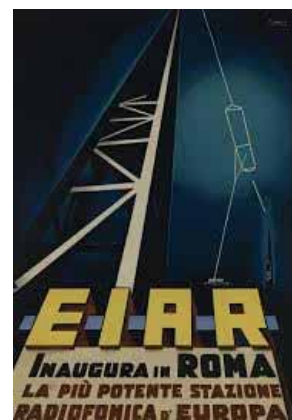
La «guerra delle radio»

La radio fu la «goccia cinese» della propaganda del fascismo, ma ne raccontò anche il declino, con la destituzione e l'arresto di Mussolini il 25 luglio 1943. L'8 settembre, erano le 19.42, Giovanni Battista «Titta» Arista annunciò: «È al microfono il maresciallo Pietro Badoglio». Fu il breve discorso dell'armistizio, la cui registrazione fu ripetuta ogni mezz'ora. Poi Badoglio si aggregò alla comitiva reale in fuga da Roma. Via Asiago fu occupata dai tedeschi il 10 settembre. Al

microfono parlava, in italiano, Edmund Theil, giornalista e storico dell'arte, nato a Milano, reduce dell'Afrika Korps di Rommel. In seguito collaborò con Anton Bossi Fedrigotti, ufficiale di Stato maggiore per la propaganda tedesca in Italia, prima a Roma e poi a Fino Mornasco, sul Lago di Como, nella stazione radio del Reich.

Sbarcato a Brindisi, re Vittorio Emanuele III spedì a Radio Bari un suo corriere con un messaggio registrato a bordo dell'incrociatore Scipione l'Africano, nel quale «algidamente» spiegava perché se n'era andato da Roma.

Dal 1943 al 1945 fu guerra anche sulle onde radio. Da Radio Bari, dove il direttore Giuseppe Damascelli, prevedendo quanto sarebbe accaduto aveva messo al sicuro le apparecchiature più importanti nel palazzo vescovile di Bitonto, dove c'era il fratello Domenico, ripresero subito le trasmissioni, grazie al centro trasmittente di Ceglie, il più potente a sud di Roma. Da via Putignani, dov'era la sede barese dell'EIAR, iniziarono le trasmissioni predate dalla Canzone del Piave e dall'annuncio: «Qui parla Radio Bari, libera voce del governo d'Italia». Come sovrintendente, gli alleati insediarono il maggiore scozzese Jan Greenless, aperto e cordiale, erede di una famiglia di distillatori di whisky, già lettore di inglese all'Università di Roma e traduttore delle opere di Bene-



Un manifesto pubblicitario dell'EIAR

Roma erano «i venduti di Radio Vergogna».

Liberato dal Gran Sasso e portato in Germania, Mussolini da Radio Monaco, Reichsender München, il 18 settembre descrisse la sua prigionia, annunciando la creazione dello Stato repubblicano fascista. Da Radio Londra John Marus Candidus commentò: «Dal territorio del Reich il fantasma di Mussolini ha emanato un foglio d'ordini ai pochi camerati rimasti fedeli in Italia».

La caduta del fascismo e l'avvento della RAI

La guerra delle radio cessò il 25 aprile 1945, quando da Radio Milano Liberata Sandro Pertini chiamò allo sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, intimando ai tedeschi di «arrendersi o perire».

Il 7 maggio 1945, da via Asiago l'annunciatore Corrado Mantoni, il futuro personaggio radiotelevisivo Corrado, irruppe al microfono: «Interrompiamo le trasmissioni per comunicarvi una notizia straordinaria: le forze armate tedesche si sono arrese agli anglo-americani. La guerra è finita. Ripeto: la guerra è finita». Parlava dai microfoni della RAI, tale era diventata il 26 ottobre 1944 l'EIAR commissariata da Luigi Rusa. Primo presidente fu lo storico e giurista cattolico-liberale Arturo Carlo Jemolo.

Saltando molti passaggi, arriviamo a Radio Venezia. La Rai prese in affitto dal conte Giuseppe Volpi il secondo piano di palazzo Vendramin Calergi, sul Canal Grande, e lo trasformò in redazioni, studi e uffici. Capo redattore fu Eugenio Ottolenghi, giornalista, partigiano del Partito d'Azione, figlio del rabbino capo di Venezia, Adolfo, deportato e ucciso ad Auschwitz. Piccola la redazione: Paolo Arcella, Virgilio Boccardi, Ranieri da Mosto, Mirko Petternella, Franco Schepis e Nino Vascon (che fu il mio predecessore alla direzione della sede regionale RAI del Veneto, in palazzo Labia). Sarebbe bello continuare, raccontando tante altre radio, che dall'estero trasmettevano in italiano durante il fascismo, e poi la guerra delle onde fra il 1943 e il 1945, e che per certi versi vide ancora Venezia protagonista nel dopoguerra irredento per i giuliani, gli istriani e dalmati.

Sembrava che la radio dovesse scomparire dopo l'avvento della televisione. Invece è ancora viva e vitale, è la nostra voce, quella degli anziani e dei giovani.

Sergio Tazzer

MOSTRA A CORDIGNANO

A Cordignano, nell'ambito della manifestazione Prealpi in Festa, è visitabile in questi giorni la mostra «La radio... sempre in onda», con esposizione di radio d'epoca, realizzata in occasione dei 150 anni della nascita di Guglielmo Marconi (1874) e dei 100 anni di radioaudizioni in Italia (1924).

L'esposizione racconta la storia e l'evoluzione della radio; ed è possibile assistere al funzionamento di una stazione radioamatoriale dimostrativa, appositamente installata. A curare la mostra, allestita nella sala consiliare del municipio, l'Associazione radioamatori italiani di Treviso, la locale Associazione italiana radio d'epoca, l'Associazione radiantistica trevigiana di Santa Lucia di Piave, con il patrocinio del comune di Cordignano.

La mostra è aperta al pubblico sabato 9 e domenica 10 novembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. L'ingresso è libero.

UNA MOSTRA IMPERDIBILE A PALAZZO DEI DIAMANTI

Il grande Cinquecento a Ferrara

Il ferrarese Ludovico Mazzolino (1480-1528) è un pittore istintivo, talora perfino violento. Giovanni Battista Benvenuti detto l'Ortolano, anche lui di Ferrara (1480-1525) è a sua volta ruvido, ma visionario e geniale; Benvenuto Tisi detto il Garofalo (1476 o 1481-1559), viene da Rovigo ed è pittore arioso; viaggia molto e a Roma (dove, alla corte di Giulio II, conosce Raffaello) riceve il suo imprinting di taglio classicista. Dosso Dossi (1486-1542, modenese o forse mantovano, pseudonimo di Giovanni Francesco Luteri) fu forse il più alto interprete in campo pittorico della cultura rinascimentale estense, la civiltà di Ludovico Ariosto. Ferrara, a palazzo dei Diamanti (che esibisce il fulgore della ristrutturazione dei suoi spazi esterni) ne ripropone la personalità in una mostra che rivela al grande pubblico quanto ricco e prezioso sia stato il tardo Rinascimento da queste parti. Nel 1534 muore Alfonso d'Este e gli succede Ercole II, il figlio che nel 1508 gli

aveva dato la seconda moglie, Lucrezia Borghese, dunque nipote per linea diretta di un papa. Inizia una stagione unica. Il nuovo duca è personaggio raffinato, colto e ambizioso. Ha alle spalle una generazione, peraltro ormai tramontata, di grandi artisti come Cosmè Tura ed Ercole de' Roberti. La scomparsa di questi aveva privato Ferrara di un punto di riferimento. Tra il 1496 e il 1499 giungono in città

Sotto Ercole II d'Este fiorì una straordinaria generazione di artisti

Lazzaro Grimaldi, Niccolò Pisano, Boccaccio Boccaccino che insieme a Lorenzo Costa, forse in competizione tra loro, partecipano alla decorazione, purtroppo perduta, dell'abside della cattedrale



Dosso Dossi, ritratto di Antonio Costabili, 1519

di San Giorgio. Sono loro ad aprire la strada a un nuovo e diverso periodo artistico. Ercole II avverte il bisogno di un ricambio, vuole rinnovare gli spazi pubblici e gli spazi privati della corte. E raccoglie una nuova, grande generazione di artisti: Mazzolino, Ortolano, Garofalo, Dosso. L'ambiente è ricco, offre disponibilità assoluta. Rielaborano temi e stili della grande scuola veneta. Ma anche i pittori umbri esercitano la loro influenza. E soprattutto il genio del Nord, Albrecht Dürer che fu in Italia tra il 1494 e il 1495 e poi, ormai famoso, per due anni dopo il 1505 con un lungo soggiorno veneziano. Pittori diversi tra loro. Il Garofalo, ci racconta Vasari, fu amico del Giorgione da cui prese i modi di una pittura ricca e piena di sfumature. Con attenzione particolare alle condizioni atmosferiche. E anche Mazzolino, nella Natività della Galleria Borghese, esibisce un repertorio di grotte, rupi, al-

beri in controluce che riporta al grande maestro castellano. L'Ortolano si lascia suggestionare di meno. I suoi paesaggi sono sereni e tranquilli, le strutture architettoniche spoglie, i personaggi severi e posati. Mazzolino, eccentrico ed irrequieto, è documentato splendidamente nella mostra ferrarese. Un caso unico, forse. È, fra i quattro, quello che più assorbe il messaggio di Albrecht Dürer, che a Ferrara fu nel 1506. Le incisioni del maestro tedesco sono magistrali per lui. Giovanni Luteri, cioè Dosso, giunge a Ferrara nel 1512, dopo una esperienza mantovana decisiva per la sua formazione. Alfonso d'Este lo assume subito come pittore di corte. È imbevuto della lezione di Giorgione e del primo Tiziano. Di Dosso stupiscono ricchezza e densità di riflessione. E anche l'aura di mistero e fiaba che rimandano alle prime stesure dell'Orlando di Ludovico Ariosto. Nessun tema gli è precluso: bacchanali e mitologia, paesaggi di profondità assoluta, ritratti di straordinaria introspezione psicologica. È invece Raffaello a diventare il modello di Garofalo. Nel Settecento lo chiameranno il Raffaello dei Ferraresi. Nel 1542 muore a Ferrara Dosso Dossi e questa incredibile stagione si chiude. 116 le opere proposte, come è nello stile delle mostre ferraresi. Mai troppa roba ma momenti precisi



Ortolano, La Natività della Vergine alla presenza di due monache benedettine e Sant'Antonio abate, 1520

e scanditi. Opere distribuite in 14 sale con didascalie molto curate. Il contesto è ampio, molti gli artisti presenti, oltre i quattro grandi maestri. Lo scultore ferrarese Alfonso Bernardi (1497-1537) e il misterioso Maestro dei dodici apostoli, attivo a Ferrara e Rovigo tra il 1530 e il 1542. Il reggiano Lazzaro Grimaldi (1472-1516) e il poco noto Johannes Hispanus, uno spagnolo inquieto ed errante: il bolognese Amico (o Amerigo) Aspertini (1474-1552) e il praticamente sconosciuto Antonio Pirri, forse bolognese. Il bresciano Romanino (Girolamo da Romano, 1484-1566), il parmense

Francesco Marmitta (1464-1505), Niccolò Pisano (Niccolò dell'Abbruggia, 1470-dopo il 1536), il toscano Fra Bartolomeo (Baccio della Porta, 1472-1517), Domenico Panetti (1470-prima del 1513), il ferrarese Boccaccio Boccaccino (1466-1525), Battista Dossi, fratello minore di Dosso, Gabriele Capellini, detto il Calzolareto e infine un surreale pittore noto come Amico Friulano del Dosso. La mostra rimane aperta fino al 16 febbraio 2025. Le feste natalizie sono un'ottima occasione anche perché Ferrara, vicino alla cattedrale, esibisce i suoi mercatini di Natale.

Gian Domenico Mazzocato



Johannes Hispanus, Deposizione e santi, 1500-1502



Garofalo, Cristo portacroce, 1528-1530

APPUNTAMENTI CULTURALI

Giovedì 7 novembre CONEGLIANO Alle 17.30 all'auditorium "Dina Orsi", nell'ambito degli incontri culturali autunnali organizzati dal gruppo "Amici di Dante", nel centenario della morte di Giacomo Puccini ci sarà la conferenza del professor Giuliano Simonato sul tema "Madama Butterfly e le altre eroine di Puccini" (con proiezioni e audizioni musicali). Ingresso libero. **MORIAGO DELLA BATTAGLIA** Alle 20.30 alla casa degli alpini Paolo Manto racconta il suo recente trekking in Nepal dove ha raggiunto il campo base dell'Everest. Modera Lorena Gava. Aperto a tutti.

Venerdì 8 novembre BORGIO VALBELLUNA Alle 20.30 nella biblioteca di Trichiana, per la rassegna "Punti di vista", si tiene l'incontro con la scrittrice Sara Segantin sul suo romanzo "Il cane d'oro", con la partecipazione di Candida Capraro e Mauro Cordella. Sono previsti intermezzi musicali. Ingresso libero. **VITTORIO VENETO** Alle 17.30 nella biblioteca ci-

vica, in piazza Giovanni Paolo I, si tiene la presentazione del libro di Italo Svevo "Racconti muranesi", che raccoglie anche documenti e testimonianze inedite. Interviene il curatore della pubblicazione Italo Trampus, che dialogherà con Giampaolo Zagonel. Ingresso libero. **VITTORIO VENETO** Alle 20.30 al Museo della Battaglia, si tiene un dibattito pubblico dal titolo "Guerra senza fine: a cosa serve la memoria?". A seguire, concerto filarmonico a voce di Francesca Gallo. **SAN POLO DI PIAVE** Alle 20.45 nella sede del Cai c'è l'incontro con lo scrittore Antonio Bortoluzzi autore del libro "Il saldatore del Vajont". Ingresso libero.

Sabato 9 novembre CONEGLIANO Alle 11 nell'aula magna della scuola enologica, in occasione del centenario dall'inaugurazione della sede attuale dell'istituto, Claudio Botteon ripercorre la storia della scuola. **VITTORIO VENETO** Alle 16.30 in cattedrale, nell'ambito delle celebrazioni 200 anni della Cattedrale, si tiene l'evento "La nostra Cattedrale. La storia, la nuova vita con gli ultimi restauri", con interventi di don Mirco Miotto, Silvia Bevilacqua, Fabio Nassuato e Pietro Begghetti, ditta Arte Poli. **VITTORIO VENETO** Dalle 16 al Museo della Battaglia si tiene l'evento "Una leggenda dell'aria: Alessandro Tandura", dedicato al primo paracadutista al mondo in una missione di guerra, con alle 17 la rappresentazione "Nella tana del lupo", a cura della compagnia teatrale Bottegavaga. Costo: interi 12 euro, ragazzi 11-16 anni 6 euro, minori di 11 anni gratis. Prenotazione obbligatoria: 0438 57243; iat@comune.vittorio-veneto.tv.it. **CISON DI VALMARINO** Nel pomeriggio viene proposta la passeggiata teatrale "Marcolina la marantega", percorrendo le vie e le piazze più nascoste del borgo seguendo il filo che condurrà alla strega dei malocchi. I due turni avranno inizio alle 15.45 e alle 16.15, con al termine un brindisi autunnale. L'evento è gratuito, con prenotazione obbligatoria.

Domenica 10 novembre SACILE Alle 20.45 al teatro Zancanaro si tiene l'incontro con il filosofo Marcello Veneziani che presenta il suo nuovo saggio "Senza eredi - Ritratti di maestri veri, presunti e controversi in un'epoca che li cancella", edito da Marsilio. L'incontro, inserito nel programma di "Fuoricittà Autunno", è promosso da fondazione Pordenonelegge.it con l'amministrazione comunale di Sacile ed è ad ingresso gratuito. È consigliata la prenotazione scrivendosi attraverso il proprio account mypnlegge sul sito www.pordenonelegge.it. **SAN PIETRO DI FELETTO** Alle 9 dal parco di Battorino, in via Cervano, inizia una camminata sulle tracce di antichi castelli alla scoperta del passato medievale del Feletto, con la guida di Michele Potocnik. Percorso di circa 9 km, 3 ore. Contributo: 5 euro. Iscrizioni entro il giorno prima a segreteria@fondazioneartistica.it. **CONEGLIANO** Alle 10 all'ufficio lat di viale Carducci partenza della visita

mensile alla parte alta della città, fino al castello. Contributo di partecipazione di 5 euro. Prenotazione obbligatoria all'ufficio lat (0438-21230 o iat@comune.conegliano.tv.it). **CONEGLIANO** Alle 10, alle 11.30, alle 14.30 e alle 16 l'associazione Veneto Segreto propone una visita guidata di Villa Gera. Richiesto un contributo di 14 euro per gli adulti e 7 euro per ragazzi fino ai 16 anni. Prenotazione obbligatoria sul sito dell'associazione.

Martedì 12 novembre CONEGLIANO Alle 19.30 alla libreria Tralerighe Michele Ruol presenta il suo libro "Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia". Presenta Annarosa Tonin.

Mercoledì 13 novembre BRUGNERA Alle 20.30 nel parco di villa Varda, nell'ambito del programma di Pordenonelegge Fuoricittà Autunno, c'è l'incontro con la scrittrice Chiara Alessi, autrice del libro "Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita", con il rac-

conto di tanti oggetti e della storia del design italiano. Conduce Valentina Gasparet. Ingresso gratuito. È consigliata la prenotazione scrivendosi attraverso il proprio account mypnlegge sul sito www.pordenonelegge.it.

Giovedì 14 novembre CANEVA Alle 20.45 a villa Frova si tiene la presentazione del libro "Sono nato a 78 anni - La storia vera di un figlio di nessuno alla ricerca delle proprie radici", che racconta la storia vera di Vincenzo, un bambino abbandonato alla nascita e "figlio di nessuno", che da anziano, insieme a sua figlia, parte alla ricerca delle proprie radici. Ingresso libero. **MORIAGO DELLA BATTAGLIA** Alle 20.30 alla Casa del Musicchiere si tiene la presentazione del romanzo di Luigi Nacci "I dieci passi dell'addio". Modera Lorena Gava. Ingresso libero. **CODOGNÈ** Alle 20.45 in biblioteca, nell'ambito de "Il mese delle donne", si tiene la meditazione alla luna piena con Luciana Di Liddo e intermezzi musicali del chitarrista Charly.

La tua stufa si sente spenta?



RIACCENDILA CON **ECOBONFIRE!**

Con il tuo primo acquisto di 200€ un gradito
OMAGGIO!



Scopri tutta la selezione di prodotti sul nostro sito:

WWW.ECOBONFIRE.COM

  +39 349 4745445

LA CASA del futuro

Innovazioni tecnologiche, risparmio energetico, domotica, servizi ... nuovi modi di intendere la casa, per il benessere e la sicurezza



L'ABITAZIONE MODERNA DIVENTA AMBIENTE CHE AIUTA I SUOI RESIDENTI

Non solo casa

La casa moderna non è più solo uno spazio abitativo, ma un ambiente integrato di comfort, tecnologia e sostenibilità, che risponde alle esigenze dei suoi abitanti in modo automatizzato ed efficiente.

Uno dei pilastri della casa moderna e tecnologica è la domotica, ovvero l'insieme di tecnologie che permettono di automatizzare e gestire a distanza vari aspetti della vita domestica. Questo sistema integrato consente agli abitanti di monitorare e comandare dispositivi e impianti attraverso un unico strumento, spesso con l'uso di app per

smartphone o tablet. Le case domotiche moderne sono dotate di sistemi che gestiscono l'illuminazione, la climatizzazione, gli elettrodomestici e la sicurezza, il tutto con un'efficienza che mira a ridurre i consumi energetici. La domotica non riguarda solo il comfort, ma anche la sicurezza. I sistemi di sicurezza domestica moderni, infatti, sono diventati altamente sofisticati, permet-



tendo il controllo continuo dell'ambiente domestico. Le telecamere di sorveglianza possono essere collegate a un sistema centrale, consentendo la visualizzazione in tempo reale delle riprese tramite app. An-

che le serrature intelligenti, che si sbloccano con impronte digitali o codici, sono sempre più diffuse. Questi dispositivi possono essere programmati per inviare notifiche in caso di accessi non autorizzati o per avvisare se qualcuno dimentica di chiudere la porta. Anche gli allarmi antincendio e i rilevatori di fumo o gas sono integrabili nel sistema domotico, permettendo di ricevere allarmi immediati in caso di pericolo.

Oltre alla sicurezza, le case moderne investono molto nella sostenibilità. L'illuminazione e il riscaldamento, ad esempio, possono essere regolati automaticamente in base alle abitudini e alla presenza delle persone. Sensori di movimento e luce naturale permettono di spegnere le luci quando non sono necessarie, riducendo così lo spreco energetico. Anche gli impianti di riscaldamento e raffreddamento sono stati modernizzati, con sistemi di climatizzazione intel-

ligenti che regolano la temperatura ambiente in modo autonomo e personalizzato, ottimizzando i consumi e garantendo sempre il massimo comfort.

Gli elettrodomestici, in una casa domotica, sono parte integrante dell'ambiente connesso. Il frigorifero può avvisare quando i prodotti sono in scadenza o quando è necessario fare la spesa, mentre la lavatrice può essere programmata per avviarsi nei momenti di minor consumo energetico. Un altro aspetto importante della casa domotica è la gestione dell'energia. Con l'uso di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo, la casa moderna può produrre e conservare la propria energia, riducendo la dipendenza dalla rete elettrica.

La casa tecnologica è progettata anche per garantire il massimo comfort e la massima personalizzazione. Assistenti vocali come Alexa, Google Home o Siri permettono di gestire di-

versi aspetti della casa solo con comandi vocali. È possibile, ad esempio, chiedere di accendere la luce, abbassare la temperatura, o riprodurre musica, tutto senza bisogno di interruttori o telecomandi. Questa integrazione non solo semplifica la vita quotidiana, ma rende la casa accessibile anche a persone con difficoltà motorie.

In conclusione, la casa moderna e tecnologica rappresenta un'evoluzione dell'abitare, unendo comfort, sicurezza e sostenibilità in un sistema integrato e intelligente. La domotica permette di rispondere alle esigenze quotidiane in modo pratico ed efficiente, contribuendo a creare un ambiente domestico più sicuro, eco-friendly e su misura per chi lo vive. Con l'avanzare della tecnologia, queste soluzioni diventeranno sempre più accessibili e diffuse, trasformando la casa in uno spazio non solo abitativo, ma anche di interazione continua con il mondo digitale.



SCHERMATURE SOLARI E CHIUSURE OSCURANTI

DETRAZIONI FISCALI

Cerca la soluzione per te:

TENDE DA ESTERNO, TENDE DA SOLE, STRUTTURE BIOCLIMATICHE, PERGOLE A IMPACCHETTAMENTO, PENSILINE, ZANZARIERE, TENDE DA INTERNO, TENDE A RULLO, TENDE TECNICHE, VENEZIANE, ACCESSORI.



Via Marco Polo, 3 SAN FIOR (TV)
Da lunedì a sabato 8.30/12.30

Tel. 0438 430269 • Cell. 347 2422347
info@denistende.it • www.denistende.it

denistende





LA DIRETTIVA EUROPEA CASE GREEN E IL PATRIMONIO RESIDENZIALE VENETO

Case vecchie ed energivore

A seguito dell'approvazione della direttiva "Green" da parte dell'Unione Europea, diventa essenziale per promuovere interventi di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano disporre di dati aggiornati sulle principali caratteristiche del parco edilizio. In questo contesto, le informazioni derivanti dal censimento Istat del 2011, pur non recentissime, risultano ancora molto utili per il loro elevato grado di dettaglio e rigorosa metodologia. Secondo questi dati, in Veneto sono presenti circa 1,2 milioni di edifici, un numero che colloca la regione al terzo posto in Italia dopo Lombardia e Sici-

lia. Di questi, l'89,8% è destinato a uso residenziale, mentre il restante 10,2%, pari a circa 120.000 edifici, è ad uso non abitativo. Analizzando più a fondo gli edifici residenziali, emerge che la regione conta oltre un milione di edifici abitativi, il 72% dei quali costruiti prima delle normative antisismiche (1974) e sull'efficienza energetica (1976). Una larga parte del patrimonio residenziale risale quindi al periodo della ricostruzione e del boom edilizio (oltre il 50% tra il 1946 e il 1980), superando ampiamente i 40 anni di età media. In Italia non va tanto meglio: su 25,7 milioni di abitazioni, ben 17,5 milioni (pari al 68% del totale) ri-

salgono a prima del 1980 e il 51,8% degli immobili si colloca nelle classi energetiche meno efficienti (F e G). Analizzando l'epoca e i materiali costruttivi, in Veneto si osserva un progressivo aumento dell'uso del calcestruzzo armato, che negli edifici più recenti rappresenta circa il 32% del totale, un valore inferiore alla media nazionale. Al contempo, la muratura portante, seppur in graduale declino, copre ancora quasi il 40%. Dal dopoguerra, inoltre, si nota una crescente adozione di materiali alternativi come acciaio e legno, che negli edifici costruiti dal 2006 in poi rappresentano circa il 30%. Per la riqualificazione



In Veneto ci sono oltre un milione di edifici abitativi, il 72% dei quali costruiti prima delle normative antisismiche (1974) e sull'efficienza energetica (1976)

energetica è anche fondamentale considerare la collocazione climatica degli edifici. Il Veneto ha un clima sub-continentale temperato, con zone prevalentemente alpine, caratterizzate da estati fresche e inverni rigidi, e un'ampia area pianeggiante dal clima più continentale, con inverni freddi e umidi ed estati calde e afose. La clas-

sificazione del patrimonio residenziale per fasce climatiche mostra che il 91% degli edifici si trova in zona climatica E, mentre l'8,9% rientra nella zona F, con temperature più rigide. Per quanto riguarda le tipologie di edifici, quasi il 55% delle abitazioni residenziali in Veneto è costituito da edifici unifamiliari (in linea con il dato nazionale del 54,7%), il 25,2% da edifici bifamiliari e il 20% da condomini. Di questi ultimi, il 5,2% rientra nella categoria dei "supercondomini" (edifici con più di 16 unità abitative). Infine, la distribuzione del patrimonio abitativo tra le province vede Treviso, Vicenza e Padova con circa il 18% ciascuna, seguite da Vero-

na (16,1%) e Venezia (15,1%). «Siamo un Paese con case vecchie e poco efficienti. Non c'è tempo da perdere: vanno messi subito in campo – sottolinea il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, a margine della Settimana della sostenibilità appena organizzata, con un'ottantina di eventi in tutta Italia, Veneto comprese – interventi a sostegno della riqualificazione degli immobili con l'obiettivo, indicato dalla direttiva Ue, di ridurre il consumo energetico del 16% entro il 2030 e del 20-22% entro il 2035, fino alle emissioni zero nel 2050. Per garantire la transizione green degli edifici bisogna rendere stabili e permanenti le detrazioni fiscali al 65% che consentono di raggiungere più obiettivi: riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio ed efficientamento energetico e difesa dell'ambiente, rilancio delle imprese delle costruzioni, emersione di attività irregolari. Una strada che trova indicazione nel Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec) secondo il quale dal meccanismo delle detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione degli edifici è atteso un risparmio di 32,5 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) di energia finale in valore cumulato nel decennio 2021-2030, pari al 44,3% del risparmio da conseguire rispetto agli obiettivi fissati per il 2030 dalla direttiva case green».



Showroom e uffici:
Via Cal De Prade 145
Vittorio Veneto (TV)
www.chiedil.it | info@chiedil.it
T 0438 500822 | F 0438 912412



**DAL 1960
L'ECCELLENZA
NELLE PORTE
PER GARAGE
E PORTONI
SEZIONALI
IN LEGNO**



- PORTE GARAGE BASCULANTI
- PORTE GARAGE SEZIONALI
- PORTONI INDUSTRIALI E AGRICOLI
- PORTE STANDARD, SPECIALI E SU MISURA
- SERRANDE PER GARAGE E NEGOZI

- PORTE ANTINCENDIO E MULTIUSO PRONTE A MAGAZZINO
- PORTONCINI BLINDATI

- Assistenza clienti
- Servizio di manutenzione
- Sostituzione porte garage
- Forniture a imprese e privati

DETRAZIONI FISCALI 50%

PERINOT

MARMI



**PIANI CUCINA
TOP BAGNO**



**SCALE
CAMINETTI**



**RIVESTIMENTI
PER INTERNI**



**LAPIDI
LOCULI**



**ARREDAMENTI
PER NEGOZI**

**VASTA GAMMA
DI MATERIALI
E LAVORAZIONI**

**Via Menarè 32 - S.S. 51
CONEGLIANO (TV)
tel. 0438 400231
info@perinotmarmi.it
www.perinotmarmi.it**





IL MERCATO IMMOBILIARE IN VENETO

Compravendite in grande calo

Il mercato immobiliare residenziale in Veneto ha chiuso il 2023 con 63.088 compravendite, registrando un calo del -10,7% rispetto all'anno precedente, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate. La contrazione ha colpito in particolare i comuni minori rispetto ai capoluoghi, con flessioni rispettive del -11,7% e -7,3% rispetto al 2022, interrompendo il trend di crescita che proseguiva dal 2014, fatta eccezione per l'anno della pandemia. Questa fase di debolezza, in linea con l'andamento nazionale, è legata principalmente alla politica monetaria restrittiva della Bce, che ha influenza-

to sia la domanda sia l'offerta di credito. Da un lato, l'aumento dei tassi di interesse ha reso più costoso l'accesso ai mutui, mentre dall'altro le banche sono diventate più prudenti nel concedere finanziamenti, a fronte di un maggior rischio di in-

solvenza delle famiglie. Conferma di questa tendenza è nei dati della Banca d'Italia, che segnala nel 2023 un calo significativo del -22,6% nell'erogazione di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni. Il calo delle compraven-

COMPRAVENDITE DI UNITÀ IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

NUMERO	2020	2021	2022	2023*
Comune capoluogo	1.178	1.516	1.494	1.334
Altri comuni in provincia	7.472	9.560	9.489	8.519
Totale provincia	8.649	11.076	10.983	9.853
Var. rispetto anno prec.	-11,7%	28,7%	-1,4%	-10,7%
Altri comuni in provincia	-5,2%	28,0%	-0,7%	-10,2%
Totale provincia	-6,1%	28,1%	-0,8%	-10,3%

*Dati non definitivi



La contrazione ha colpito in particolare i comuni minori rispetto ai capoluoghi, con flessioni rispettive del -11,7% e -7,3% rispetto al 2022, interrompendo il trend di crescita che proseguiva dal 2014, fatta eccezione per l'anno della pandemia

dite ha interessato tutte le province venete, con Treviso (-10,3%) e Padova (-11,4%) che registrano le maggiori contrazioni nei capoluoghi. Anche nei comuni minori si riscontra una riduzione, sebbene meno marcata. Nel 2024, l'andamento del mercato immobiliare residenziale resterà influenzato da un contesto economico-politico incerto e da tassi di interesse ancora elevati. Nonostante queste condizioni, la domanda abitativa in Veneto rimane elevata, con famiglie sempre più orientate a trovare abitazioni che combinino spazi adeguati con una buona vivibilità del quartiere e servizi

di qualità. A questo proposito, l'indagine multi-scopo dell'Istat sugli aspetti della vita quotidiana fornisce spunti rilevanti: sebbene le problematiche legate alla ca-

sa in Veneto siano comparabili alla media del Nord-Est, quelle legate alla vita di quartiere risultano più accentuate. Il 26,4% delle famiglie segnala difficoltà nell'accesso ai trasporti pubblici, mentre quasi il 40% considera l'inquinamento atmosferico un problema rilevante, e il 15,7% lamenta la sporcizia nelle strade. In termini di spazio abitativo, 210.000 famiglie (10,4%) ritengono la propria casa troppo piccola, un dato inferiore all'11,5% del Nord-Est e all'11,9% a livello nazionale. Inoltre, 100.000 famiglie (4,9%) giudicano la propria abitazione in cattive condizioni (4,6% nel Nord-Est, 5,6% in Italia), mentre 41.000 (2%) riportano irregolarità nell'erogazione dell'acqua, rispetto al 2,5% del Nord-Est e al 3% nazionale. Questi dati evidenziano la necessità di una riorganizzazione degli spazi urbani che favorisca il miglioramento della qualità dell'aria, con un sistema di mobilità sostenibile e integrato che riduca l'uso del trasporto privato. È inoltre fondamentale promuovere interventi di rinnovamento socio-economico, come la riqualificazione di edifici abbandonati o la creazione di spazi sportivi e culturali, per dare nuova vita ai quartieri e migliorare la qualità della vita nelle città venete.

UN PIENO DI ENERGIA

GASOLIO PER AUTOTRAZIONE

GASOLIO AGRICOLO

GASOLIO ALPINO

GASOLIO PER RISCALDAMENTO

BENZINA VERDE

AdBlue

SEDE / DEPOSITO
Via Verri, 62
31010 Mareno di Piave (TV)

+ 39 0438 492819
info@milanesepetrolisrl.it
www.milanesepetrolisrl.it

RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO

falcade fabrizio

MANUTENZIONE IMPIANTI RISCALDAMENTO
ASSISTENZA CALDAIE • REVISIONI ANNUALI • ANALISI
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI
ASSISTENZA SOLARE TERMICO

Sistemi di riscaldamento ecologico

Via Giovanni Zaniol, 80/2 - **PIEVE DI SOLIGO (TV)**
e-mail: falcadep@libero.it

Tel. 0438 840431

GRUPPO
SPAZIO
*... ai vantaggi
della cooperazione*



*L'inverno si avvicina,
riscalda la tua casa con noi!*



Deposito carburanti
Via Callalta, 22 - Motta di Livenza (TV)



Deposito carburanti
Via Treviso, 95 - Trevignano (TV)



Deposito carburanti
Via Noalese, 48 - Quinto di Treviso

Per informazioni: 0423 690715

VIA ROMA

Ultimato il cantiere curato da Piave Servizi che ha realizzato i nuovi allacci alla rete idrica per le utenze private e posato la rete fognaria che non c'era. Ora è il tempo della nuova pavimentazione, lavoro

che viene realizzato dal comune. Prosegue il cantiere in via Roma, a Serravalle. Da settembre il tratto sud della via, tra palazzo Todesco e largo La Piazzola, è un cantiere. Il tratto chiuso alle

auto, ma non ai pedoni, sarà riaperto per Natale. Questo l'obiettivo temporale che si è posto il comune per dare corso alla posa dei nuovi ciottoli. Via Roma, conosciuta come la "riva dei sas", rimarrà

sempre con una pavimentazione in sassi del Piave. Il passare del tempo, i rattoppi fatti con l'asfalto, il passaggio di veicoli hanno danneggiato la pavimentazione che necessita di un completo rifacimento. Questo sarà fatto nel primo tratto oggetto anche dell'intervento di Piave Servizi. Il comune vi investe circa 100mila euro coperti da un contributo regionale



erogato ancora nel 2022. «Il cantiere di Piave Servizi si è concluso. Ora sta intervenendo Telecom su una centralina e, una volta che avrà risolto questo proble-

ma – fa il punto l'assessore ai lavori pubblici, Giulio De Antoni -, potrà partire anche il lavoro di ripavimentazione che puntiamo a chiudere per Natale». Davanti al museo del Cenedese è stato realizzato un campione della nuova pavimentazione che sarà sempre in ciottoli posati nel cemento e nella parte destra, salendo, sarà scandita da pietre, come ci sono ora, per facilitare il transito dei pedoni. **CB**

HOTEL, APPARTAMENTI E UN PARCO

Un vero salotto all'ex Cartiera

È poesia pura accompagnare il corso dell'acqua, lungo la pista ciclopedonale del Meschio, da Vittorio Veneto a San Giacomo. Magari rallentando e in silenzio per meglio ascoltare gli scrosci, ad ogni salto del fluire lento. E magari anche girando le spalle per ammirare il creato vittoriese, dal Pizzoc al Visentin, dal monte Altare al colle San Paolo. È in questo 'paradiso' che Luciano Mazzer, nella foto – sì, proprio lui, il titolare della "Tegola Canadese" e fondatore di altre imprese -, ha deciso d'investire una ventina di milioni: nel complesso dell'ex Cartiera Galvani. Ricordate la storica "Casa delle ochette"? E i ruderi che c'erano – impenetrabili – poco distante da lì? Ecco, da qualche mese è tutto un cantiere. Il più vibratile della città. Con impalcature che conquistano ogni immobile, gru che girano, betoniere che vanno avanti e indietro. E lui, Luciano Mazzer, che va spesso a godersi questo spettacolo di rigenerazione. È magari quanto tanti vittoriosi desidererebbero osservare qualche chilometro più su, lungo la stessa pista, all'al-

tezza dell'ex Carnielli, in centro. E magari qualche centinaio di metri ancora più su, all'Italcementi. E più su ancora. Il "borgo" di via Galvani è attraversato da ben tre rami del fiume Meschio. Il compendio immobiliare, quando è stato ceduto all'asta, aveva un volume di circa 18.700 metri cubi. Mazzer vi ricaverà un lussuoso hotel a 4 stelle, che vorrebbe aprire nella prossima estate, rendendo disponibili 40 camere. Con annesso ristorante, ovviamente. Inoltre sta ri-



strutturando un vecchio edificio e ne costruisce uno di nuovo, per realizzare una ventina di appartamenti da porre in vendita a prezzi – dice lui – "milanesi". Un'isola – come lui stesso la chiama – esclusiva. Ma anche "aperta". Cioè in parte inclusiva, con possibilità, cioè, che tutti assaporino la bellezza del parco attrezzato che lo stesso investitore s'impegna a garantire come moderna, ecologica *agorà* per i vittoriosi, per i tantissimi appassionati che liberano il corpo



Una vista dall'alto dell'area dell'ex cartiera Galvani. Sopra, Luciano Mazzer

DAL 10 AL 24 NOVEMBRE FESTA ALLA MADONNA DELLA SALUTE

Per il voto durante il Covid

Il gruppo ricreativo parrocchiale di Costa propone come ogni anno (quest'anno è la quarantesima edizione!) i festeggiamenti in onore della Madonna della Salute. Il programma comincia domenica 10, alle 8.30, con la classica "Panoramica della Salute", marcia a passo libero, 6-12-19 km. Alle 15 la messa al santuario per la parrocchia di Costa è animata dal coro parrocchiale. Lunedì 11 e martedì 12 dalle 15.30 il santuario è aperto per visite e rosario. Mercoledì 13 alle 15 c'è la messa al santuario per le par-

rocchie di Brugnera e San Cassiano. Giovedì 14 e venerdì 15 alle 15.30 il santuario è aperto per visite e rosario. Sabato 16 alle 10 c'è la messa al santuario per le parrocchie di Cappella Maggiore, Sarmede e Anzano; alle 15.30 il santuario è aperto per visite e rosario. Domenica 17 alle 9.30 la messa al santuario per la parrocchia di Costa, animata dal coro parrocchiale. Lunedì 18 alle 15 messa al santuario per il seminario. Martedì 19 alle 15 messa al santuario per le parrocchie di Fregona, Osigo, Sonogo, Montaner, Rugolo. Mercoledì 20 alle 15 messa al san-

tuario per le parrocchie di Colfrancui, Rustignè, Faè e San Vincenzo. Giovedì 21 è la ricorrenza della Madonna della Salute. Alle 10, c'è la preghiera al santuario per i bambini degli asili De Mori di Serravalle e San Pio X di Sant'Andrea. Alle 15 il pellegrinaggio da San Silvestro al santuario per tutte le parrocchie della città, presieduto dal vescovo Corrado, e ripreso da La Tenda Tv. Alle 15.30 la messa al santuario presieduta dal vescovo Corrado. Sarà l'occasione di sciogliere il voto fatto alla Beata Vergine della Salute il 12 marzo 2020,



nel momento iniziale della pandemia, che impegnava ad andare in processione alla Madonna della Salute quando fosse passato il tempo della prova. Venerdì 22 e sabato 23 il santuario sarà aperto per visite e rosario; domenica 24 al santuario alle 9.30 c'è la messa per la parrocchia di Costa e alle 15 la messa per tutti i fedeli.

Sabato 9 novembre: conferenza sulla storia della Cattedrale

Nell'ambito delle celebrazioni per il 200° anniversario della dedicazione della Cattedrale, sabato 9 novembre alle 16.30 in Cattedrale si tiene la conferenza "La nostra Cattedrale. La storia e la nuova vita con gli ultimi restauri". Intervengono: don Mirco Miotto (Cattedrale, la chiesa Madre), prof.ssa Silvia Bevilacqua (Le tappe della storia), arch. Fabio Nassuato e arch. Pietro Beghetti (Conservare il nostro patrimonio), ditta Arte Poli (I metodi e gli esiti del restauro). Il successivo appuntamento sarà domenica 24 novembre sempre alle 16.30 in Cattedrale, con il convegno "La nostra Cattedrale: una storia nella Storia. Vescovi e istituzioni ecclesiastiche tra la Serenissima e l'Austria".

GIOVEDÌ 7, SI PARLA DI SALUTE E PREVENZIONE CON GARATTINI

"Prevenzione è rivoluzione": conferenza del professor Silvio Garattini, oncologo, farmacologo e ricercatore, presidente e fondatore dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano. Il medico 95enne è a Vittorio Veneto, nell'aula magna del seminario, giovedì 7 novembre alle 19. Ingresso libero.



AL LAVORO SULL'ILLUMINAZIONE

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di manutenzione della rete di illuminazione pubblica segnata, in questi ultimi mesi, da numerosi guasti che hanno interessato centraline e singoli lampioni, con conseguenti segnalazioni da parte dei cittadini al municipio che hanno lamentato, da nord a sud della città, strade al buio e scarsa sicurezza. I tecnici della ditta di Terni, a cui la ditta vincitrice della gara d'appalto ha sub-appaltato alcune lavorazioni, erano al lavoro anche nel passato fine settimana, compreso il giorno di Ognissanti. Sono stati visti operare in varie zone della città sui singoli lampioni, dopo che nei giorni prece-

denti era stata messo mano alle centraline andate in tilt, come quella di via Dante. «L'obiettivo – annuncia l'assessore alle infrastrutture, Giulio De Antoni – è quello di riaccendere, partendo da alcune zone, tutti i lampioni dopo che, da anni, lungo le vie c'è una luce accesa ed una spenta, alternativamente, per questioni di risparmio in bolletta. Questo, ovviamente, se le tariffe ce lo consentiranno. Anche per questo, stiamo ragionando sulla fattibilità del project financing per l'illuminazione pubblica: la sostituzione delle vecchie lampade energivore con i moderni led ci consentirebbe di risparmiare e di riaccenderle tutte». **CB**

Agenda Vittorio Veneto

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Alle 20.30 al Museo della Battaglia, dibattito pubblico intitolato: **Guerra senza fine: a cosa serve la memoria?** A seguire, concerto filarmonico e voce di Francesca Gallo.

A Villa Croze prosegue la mostra **Pinocchi in galleria**, in orario museale.

Alle 17.30 in biblioteca civica, si terrà la presentazione del libro **"Racconti muranesi"** di Italo Svevo con documenti a cura di Antonio Trampus. Ingresso libero.

SABATO 9

Alle 15.30 alla Casa dello Studente si terrà la mostra **Carteggi a sensi unico**, su Ida Dalser, monologo per voce e fisarmonica. Ingresso libero.

Alle 10 alla rotonda di parco Papadopoli, l'evento **Colori e parole in movimento**, mostra aperta fino al 17 novembre.

Per la rassegna teatrale "Spettacoli di mistero", al Museo della Battaglia avrà luogo alle 16 un'anteprima alla scoperta di **Alessandro Tandura**; alle 17 si prosegue con rappresentazione teatrale "Nella Tana del Lupo" a cura della com-

pagnia teatrale Bottegavaga. Costo: intero € 12, ragazzi 11-16 anni € 6, minori di 11 anni gratuito. Prenotazione obbligatoria.

Alle 21 al parco Fenderl, la compagnia Estragone porta in scena **Nei panni di Cyrano**. Ingresso a offerta libera.

DOMENICA 10

Alle 15.30 a Villa Croze si terrà un **laboratorio per bambini dedicato a Pinocchio**.

Alla Madonna della Salute avrà luogo la **festa del santuario**.

MERCOLEDÌ 13

In biblioteca civica alle 20.30, è previsto l'evento **Coccole di voci**: primi 1.000 giorni tra libri, strumenti sonori e canti. Strategie ed attività educative, suggerimenti di letture e ascolti musicali per sostenere lo sviluppo dei bambini da 0 a 3 anni e nutrire le relazioni in famiglia. Ingresso libero e gratuito.

GIOVEDÌ 14

In via Caprera 48 si inaugura la mostra **Today black, tomorrow green**, mostra di pittura.

OGNI ANNO, PER OGNISSANTI, CON I COLORI DELLA CITTÀ

I fiori sulle tombe dei sindaci

Un gesto graditissimo dai familiari, che assume ancor valore per il suo anonimato, per la sua riservatezza. Ogni anno, sulle tombe degli ex sindaci di Vittorio Veneto, il giorno di Ognissanti vengono posati da una mano anonima dei

ciclamini con un fiocco rossoblù, i colori della città. Un segno di gratitudine per chi ha voluto dedicare un pezzo della propria vita alla comunità, da primo cittadino, assumendosene oneri e responsabilità, sempre maggiori degli onori.

Un atto che dimostra che la riconoscenza è di questo mondo – e questa è una buona notizia ed una sorpresa – e che per fortuna c'è chi ha piacere di omaggiare con un fiore un vecchio sindaco. Chissà se chi lo fa ha nemmeno mai co-

nosciuto questi ex sindaci. Ma si premura di preparare e recapitare ogni anno i fiori sulle rispettive tombe, nei diversi cimiteri cittadini. Senza proclami né comunicati stampa, e proprio per questo ancor più graditi. Grazie. **AT**



Ida Dalser: carteggi a senso unico

La sezione ANPI di Vittorio Veneto propone per sabato 9 alle 15.30 alla Casa dello Studente "Ida Dalser: Carteggi a senso unico", monologo per voce e fisarmonica con Moira Mion sulla storia quasi sconosciuta della prima moglie di Benito Mussolini.

MARIACRISTINA GRIBAUDI

La signora dei musei veneziani

Mariacristina Gribaudo, imprenditrice, maratoneta e madre di sei figli, è attualmente amministratrice delegata di Keyline spa, azienda che fa parte del Bianchi Group 1770. Dal 2015 è presidente della fondazione Musei civici di Venezia, ente che raccoglie ben 11 siti museali, tra cui palazzo Ducale, comprensivi di oltre 200.000 opere d'arte e 2.000.000 di reperti naturalistici.

Di origini piemontesi, da bambina si trasferisce con la famiglia in terra trevigiana. Oggi risiede nel vittoriese, di cui è innamorata. È una donna di impresa, che ha deciso di dedicare parte del proprio tempo all'arte e alla cultura in generale, forte della consapevolezza che quanto si riceve di buono dalla vita, vada anche restituito attraverso l'impegno civico.

Nel 2025 sarà da ben 10 anni che questa vulcanica donna e manager dedica il suo tempo per rendere, assieme ai colleghi del cda, la fondazione Musei civici una istituzione sempre di maggiore eccellenza non solo nella conservazione del patrimonio storico-artistico affidato, ma anche nella sua divulgazione, confidando che il contatto dei visitatori con queste "ricchezze" diventi anche motivo di promozione di nuovi talenti oltre che occasione di sviluppo delle conoscenze.

Durante la sua presidenza i Musei civici di Venezia hanno incrementato i volumi di ingresso. Nel 2023 c'è stato un incremento del 12,6% dei visitatori rispetto all'anno precedente ed il 1° semestre 2024 conferma un aumento di prenotazioni non solo dall'Europa, ma anche da Paesi oltre Oceano, a partire dagli Stati Uniti. Si tratta di dati che attestano come lo staff a guida Gribaudo abbia introdotto una serie di progetti che hanno valorizzato il magnifico patrimonio dell'ente museale, promuovendo non solo le sedi del centro storico, che ruotano intorno a piazza San Marco, ma anche quelle più periferiche, seconde solo



Barel primo procuratore di San Marco

L'avvocato Bruno Barel è stato nominato primo procuratore di San Marco. La Procuratoria si occupa dell'amministrazione del patrimonio della basilica di San Marco per conto del patriarcato di Venezia. Si compone di sette procuratori, nominati dal ministro degli interni (il professor Renato Brunetta, il dottor Renato Poletti, il notaio Paolo Chiaruttini, l'architetto Alberto Torsello, mons. Angelo Pagan, la dottoressa Chiara Boldrin e l'avvocato Barel): il presidente ha il titolo di primo procuratore di San Marco. Bruno Barel succede a Amerigo Restucci, che aveva preso il posto di Carlo Albero Tesserin, prematuramente scomparso.



per la minore notorietà. «Siamo animati dalla convinzione – spiega la presidente Gribaudo – che l'inestimabile patrimonio museale vada conservato per essere vissuto pienamente dalle nuove generazioni, per raggiungere così un ulteriore obiettivo, far crescere i giovani in armonia con "il bello" nella consapevolezza che dalla bellezza dell'arte si può trarre crescita personale e pure sostentamento reddituale. Le nuove generazioni devono far propria la cognizione che di cultura si può vivere. Così si potranno svi-

luppare le competenze e le attività per la tutela del patrimonio culturale a livello mondiale! Le opere d'arte hanno il valore aggiunto di diffondere armonia in chi le apprezza e di generare una positiva e preziosa ricaduta anche economica in chi le recupera e le promuove». «I musei – sottolinea ancora Mariacristina Gribaudo – devono continuare ad aprirsi alle comunità. Avere contatto con opere d'arte, come i dipinti o le ville, è un privilegio che deve essere accessibile a tutti e, perché possa esserne colta la profonda e

poliedrica valenza, occorre educare "al bello". Alle famiglie, agli educatori ed alle istituzioni nelle loro declinazioni spetta questo compito. È un compito che deve svolgersi attraverso forme di comunicazioni eterogenee, classiche ed innovative come quelle digitali. I social consentono di intercettare l'attenzione dei giovani, perché è il loro strumento di dialogo maggiore, i canali tradizionali di mantenere la comunicazione con i nativi non digitali».

Per Mariacristina Gribaudo i musei hanno un valore aggiunto: «La nostra fondazione è diventata nel tempo anche una sorta di agorà. Penso ad esempio agli spazi come i giardini di Cà Rezzonico, sistemati per accogliere le persone in una dimensione comunitaria. Penso anche al progetto pilota con l'Unicef per predisporre in prossimità delle sale espositive dei pit-stop per l'assistenza e la cura dei bambini delle famiglie, che scelgono di visitare i nostri musei. Si tratta di alcune delle tante novità introdotte. Altre ve ne sono come il Muve Education, che promuove attività didattiche afferenti all'arte, coinvolgendo ogni visitatore, con massima attenzione all'inclusione, coinvolgendo persone con esigenze specifiche, uscendo dai musei per progetti con le detenute».

Il dna manageriale, di cui Mariacristina Gribaudo è portatrice, rende il suo agire in fondazione dinamico: «I musei sono fabbriche del passato con forte valenza futura. Le fabbriche di oggi saranno i musei di domani e le fabbriche di oggi non possono che essere organizzate in chiave umana, mettendo la persona al centro. Ecco perché i prodotti delle fabbriche devono essere frutto di una sostenibilità vera. Non basta l'abbattimento delle barriere architettoniche per aprire un museo a tutti! Occorre che il museo abbia un piano di comunicazione e di accoglienza senza risparmio di risorse umane a partire dai conservatori per finire con i curatori, le istituzioni e le imprese!».

È un obiettivo che la presidente Gribaudo ha sempre in animo di perseguire: «Mi piacerebbe, nel momento in cui lascerò la guida della fondazione, di essere riuscita a trasmettere la visione dei musei che dialogano con il territorio, luoghi aperti alla comunità, luoghi in cui può essere diffuso il messaggio che attraverso la forza della cultura si potrà lasciare un pianeta alle generazioni future in tutela, perché salvaguardare l'arte è salvaguardare anche il pianeta!». **RP**



Palazzo Ducale e, sotto il titolo, Mariacristina Gribaudo

BREVI VITTORIO VENETO

Donne tra Grecia e Roma: "Lettture discrete" in biblioteca a Ceneda

"Il femminile tra Grecia e Roma" è il tema scelto per la tredicesima edizione delle "Lettture discrete": reading d'attore nella sala convegni della biblioteca civica proposte dalla delegazione di Vittorio Veneto dell'Associazione italiana di cultura classica. Si comincia con la Grecia: venerdì 15 novembre alle 20.30 letture dall'Orestea di Eschilo, trilogia con protagoniste donne vittime e assassine, vendicatrici e assoltrici. Letture di Francesca Zava ed Edoardo Fainello del Centro Teatrale Da Ponte. Si prosegue con Roma: venerdì 29 alle 20.30 "Le donne in età imperiale: punti di vista", versi e brani di Giovenale e Petronio letti da Marta Gasparini e Silvio Pasqualetto del Da Ponte. Di Nello Della Giustina, Daniela Foltran e Giacomo Tonon dell'Aicc gli adattamenti e le traduzioni dei testi delle due serate. Per prenotare i posti alle "Lettture discrete": 328.0586409 o aiccvvforcellini@gmail.com.

Cineforum, rassegna coreana

Torna una rassegna a tema del Cineforum vittoriese "Gianfranco Da Re": per tre venerdì di novembre, si vedranno film "coreani". Venerdì 8 "Goksung - The wailing", di Na Hong-jin, Corea del Sud, 2016; venerdì 15 "Nido di vipere - Beasts Clawing at straws", di Kim Yong-hoon, Corea del ASud, 2020; venerdì 22 "Stoker" di Park Chan-Wook, Usa GB 2013. I film sono proiettati in lingua originale, con sottotitoli. Inizio film alle 20.45 nella saletta Gianfranco Da Re. Entrata ad offerta libera e responsabile.

Colussi 1791, una storia di famiglia

Per i suoi incontri culturali, il Circolo vittoriese di ricerche storiche organizza per venerdì 15 novembre alle 17.30 in biblioteca civica la presentazione del libro "Colussi 1791: una ricetta di famiglia", Silvana editore. Introduce Giampaolo Zagonel, intervengono gli autori Simone Marzari e Massimo Orlandini. Info: lat Vittorio Veneto, 0438-57243.

Torna la rassegna "Teatro al parco"

Torna la rassegna "Teatro al parco" organizzato dalla Compagnia Vittoriese del Teatro Veneto al PalaFenderl. Tre gli spettacoli in programma. Sabato 9 novembre la Compagnia Estragone di Pordenone mette in scena "Nei panni di Cyrano"; sabato 16 la Compagnia l'Archibugio di Lonigo (Vicenza) propone "Sogno di una notte di mezza estate"; sabato 23 la Compagnia Vittoriese del Teatro Veneto interpreta "I lazzaroni". Gli spettacoli iniziano alle 21, ingresso ad offerta libera.



CONTRIBUTI DEL COMUNE PER EVENTI SPORTIVI

Le associazioni sportive del territorio vittoriese hanno tempo fino al 12 novembre per richiedere il contributo offerto dal comune di Vittorio Veneto per eventi sportivi organizzati o da organizzare nel secondo semestre del 2024. Questo bando è stato ideato per sostenere e promuovere le associazioni sportive locali attraverso un supporto economico per la realizzazione di eventi e attività che contribuiscano a rendere Vittorio Veneto una meta più attrattiva. La città, grazie alla sua posizione geografica e al suo ambiente naturale, è particolarmente adatta alla pratica di sport e all'organizzazione di manifestazioni sportive, sia amatoriali che



agonistiche. Sono ammesse a contributo tutte le spese necessarie e pertinenti per la realizzazione dell'iniziativa, incluse le spese generali fino al 10% del contributo, per un massimo di 500 euro. Le domande devono essere inviate al comune di Vittorio Veneto entro le 24 del 12 novembre esclusivamente via pec all'indirizzo: pec.comune.vittorioveneto.tv@pecveneto.it. Il bando e la relativa modulistica sono disponibili nell'albo pretorio sul sito web del comune.

L'AVVOCATO DELL'ATOMO PARLA AD ANZANO

Si tiene venerdì 8 novembre al centro sociale di Anzano il convegno e dibattito "Il nucleare è green" organizzato dal gruppo giovani Nuova Voce con il patrocinio del comune di Cappella Maggiore. Un evento importante per il contenuto dalla grande qualità divulgativa, che ha per tema pro-

prio l'energia nucleare. Un argomento spinoso, talvolta scomodo e politicamente molto contestato soprattutto all'interno del nostro Paese, che fu leader mondiale in tale settore per tutti gli anni Sessanta e Settanta. Ne parlerà Luca Romano, alias "L'avvocato dell'atomo", astrofisico ed in-



fluencer molto seguito sui social network da diversi anni, e depositante di una proposta di legge di iniziativa popolare che chiede al parlamento la reintroduzione di questa forma di energia in Italia. «Una serata – commentano gli organizzatori – che porta anche nel nostro comune la possibilità di informarsi liberamente e consapevolmente con un relatore di confermata eccezione su scala nazionale».

SABATO 9, INAUGURAZIONE A SARMEDE

Duecento opere in mostra

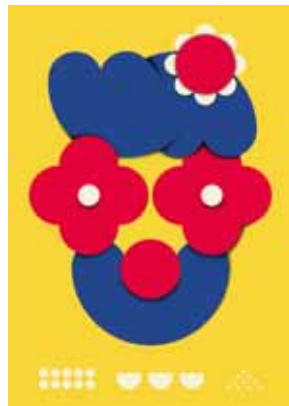
Alla Casa della Fantasia di Sarmede, sabato 9 novembre alle 18.30 apre la 42ª edizione de "Le Immagini della Fantasia", l'annuale appuntamento con il mondo internazionale dell'illustrazione per l'infanzia, presentato in anteprima nella sede del consiglio regionale veneto, a palazzo Ferro Fini a Venezia. A ricevere la delegazione di Sarmede, composta dal sindaco Larry Pizzol, da Uberto Di Remigio, presidente della fondazione Zavrel, ente organizzatore della mostra, da Silvia Paccassoni, curatrice dell'offerta formativa della Scuola internazionale di illustrazione, sono stati il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, la presidente della V commissione regionale, Sonia Brescacin di S. Vendemiano, ed il consigliere regionale Tommaso Razzolini di Valdobbiadene. Nell'occasione, il presidente Di Remigio ha voluto ricordare il fondatore principe della mostra, Stepan Zavrel, l'artista esule ceco, che a 25 anni dalla sua scomparsa rimane l'indiscutibile deus ex machina del fenomeno culturale di Sarmede, noto in tutto il mondo. Di Remigio ha svelato il tema dominante dell'edizione 2024 de "Le Immagini della Fantasia", il gioco, nonché il nome dell'artista ospite della sezione "Ospite d'onore", l'iraniana Narges Mohammadi, evidenziando come il fenomeno mostra internazionale di illustrazione di Sarmede si collochi in spazi che vanno oltre i confini di origine. Ha sottolineato infatti come in contemporanea alla 42ª edizione de "Le Immagini della Fantasia" ci saranno altre esposizioni, costituite proprio da opere facenti

parte del patrimonio della fondazione come "Pinocchio in galleria" in corso fino all'8 dicembre a villa Croze di Vittorio Veneto oppure "Le immagini della Fantasia – selezione ospiti d'onore" a Pilsen, in Repubblica Ceca, dal 21 ottobre al 12 dicembre o ancora "Il Sole ritrovato – illu-

42ª EDIZIONE

Il tema è il gioco; ospite d'onore l'iraniana Narges Mohammadi, che si collegherà in occasione dell'inaugurazione

strazione del secondo Novecento" dal 7 dicembre al 2 marzo 2025 a Jesolo al JMuseo. Silvia Paccassoni ha messo in luce le «due sotto tracce, due elementi che caratterizzano la mostra, messi in risalto all'interno dei testi critici del catalogo: la tecnica del collage e lo stile naïf, che fanno parte dell'arte e che raccontano qualcos'altro».



Nel corso della conferenza stampa da parte della fondazione Zavrel è stato anticipato che saranno in esposizione ben 200 tavole di illustratori riferibili a ben 14 Paesi quali Canada, Sudafrica, Stati Uniti, Belgio, Argentina, Ungheria, Francia, Corea del Sud, Russia, Portogallo, Cina e naturalmente Italia. A Sarmede dunque un mondo da scoprire! Il taglio del nastro dell'edizione 2024 de "Le Immagini della Fantasia", sabato 9 novembre, sarà preceduto alle 17.30 dal "Dialogo con l'ospite d'onore" in collegamento online da Teheran, a cui seguiranno i saluti delle autorità. Entrambe le attività saranno ospitate nell'auditorium del paese, a qualche centinaio di metri dalla Casa della Fantasia.



Un'opera di Audrey Helen Weber e, in alto, di Maurizio Tibaldi

FINO A DOMENICA 10, ARTE, MOSTRE, SPETTACOLI E GASTRONOMIA

Prealpi in festa a Cordignano

Celebra i trent'anni "Prealpi in Festa – Saperi, Arte, Tradizioni" l'evento promosso dal comune di Cordignano con associazioni locali ed in programma fino a domenica 10 novembre, con eventi culturali, gastronomici, musicali e folcloristici. In contemporanea, si svolgerà la 29ª edizione del Simposio di scultura lignea, in cui gli artisti, con un blocco di legno di diametro di 150 cm di lunghezza e 60 cm di diametro, realizzeranno opere scultoree a tema libero. La manifestazione quest'anno include anche la mostra

"La radio... sempre in onda", nella sala consiliare del municipio, che celebra i 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi e i 100 anni delle radioaudizioni in Italia. «Siamo orgogliosi di riuscire a organizzare questa manifestazione da ben trent'anni, un evento che continua ad attrarre non solo i nostri cittadini, ma anche visitatori da fuori – ha dichiarato il sindaco Roberto Campagna –. Ritengo fondamentale mantenere vive le nostre tradizioni, valorizzare il nostro patrimonio naturale e promuovere l'economia locale».

Il programma.

Giovedì 7. 18.30, aula magna delle medie: "I selvatici delle Prealpi", conferenza di Stefano Filacorda, università di Udine. 20: allo stand enogastronomico, "Saperi di casa nostra", percorso enogastronomico con ristoratori e produttori vitivinicoli locali. **Venerdì 8.** 20.45, aula magna medie: Prealpi in festa incontra Giovanni Giusto con "Ocio che te conto", serata tra storia, cultura, aneddoti e leggende con il restauratore e scultore Giovanni Giusto. Partecipa il coro Ana Mesulano. **Sabato 9.** 14 da piazza Italia:



L'edizione 2023 (foto Patrick Fellet)

"Natura ai piedi delle Prealpi", escursione guidata sulle colline, durata 2,5 ore. Prenotazione obbligatoria al 334-2936833, costo 5 euro. 18, gelateria San Marco: "Aperitivo con gli scultori". 18, aula magna medie: "Il colle Castelar", conferenza del gruppo archeologico, con Andrea Giunto e Giovanni Leonardi dell'università di Padova e l'archeologo

COLLE UMBERTO: suor Angela Buffoni è tornata al Signore

È mancata lunedì 4 novembre Angela (Gina) Buffoni, 94 anni, dal 1948 consacrata suora nella congregazione delle Suore Sacramentine con il nome di suor Anna Maria. Lasciata la natia Colle Umberto a 18 anni, ha svolto il suo servizio in varie sedi nel nord Italia.



Da alcuni anni viveva a Bergamo, dove mercoledì si è svolto il suo funerale. Riposa nel cimitero di Colle Umberto.

Angela lascia le sorelle Emidia e Lieta, la cognata Rita e i familiari, che con gli altri suoi cari si ritroveranno alla messa di domenica 10, alle 11, nella chiesa di San Tomaso a Colle Umberto.

BREVI VITTORIESE

COLLE: corso di teatro gratuito

Il comune di Colle Umberto e la scuola di musica Coll&Musica organizzano un corso di teatro gratuito in occasione della Giornata della memoria 2025. Il percorso teatrale ha la direzione artistica di "Teatro per tutti", la regia è curata da Simone Carnielli e Margherita Piccin, ed è rivolto a ragazzi e ragazze della scuola media e superiore. Primo appuntamento giovedì 7 novembre. Per maggiori informazioni e per completare l'iscrizione contattare: collemusica@gmail.com oppure 333-8164663 martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

COLLE: corso di fumetto

L'assessorato alle politiche giovanili di Colle Umberto, in collaborazione con il servizio di Operativa di comunità, organizza un corso di fumetto in quattro lezioni, i sabati 9-13-23-30 novembre, dalle 15 alle 17, al Centro giovani di San Martino in piazza Marconi. Il corso è gratuito e si rivolge a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni. Per informazioni e iscrizioni: Elisa Chies 366-6948817 - e.chies@lavorosociale.eu.

SARMEDE: autocorse a Montaner, si riparte

Da lunedì 4 novembre sono riprese le corse degli autobus Mom fino a Montaner, transitando per Sarmede e Rugolo. I mezzi effettuano l'inversione di marcia in piazza a Montaner e rientrano a Vittorio Veneto: per consentire questa manovra, una parte della piazza è interdetta al parcheggio.

COLLE: concerto del Musicantus Ensemble

Domenica 10 novembre alle 16.30 nella chiesa di Colle Umberto c'è il concerto "Giovanni Pierluigi da Palestrina: missa ut re mi fa sol la" del Musicantus Ensemble, diretto da Giorgio Susana. Ingresso libero. Organizza Pro loco Colle Umberto.

CAPPELLA: visite guidate alla Mattarella

Occasione di scoprire la bellezza e la storia della chiesa della Santissima Trinità "La Mattarella" di Cappella Maggiore, con le visite guidate dell'Istituto diocesano Beato Toniolo, sabato 9 e 16 novembre in due turni (alle 14.30 e alle 16). Le visite, curate da esperti d'arte dell'Istituto Toniolo, sono gratuite e durano circa un'ora. Prenotazione obbligatoria al link: bit.ly/VisiteMattarella.

COLLE: dopocena letterario con Anzovino

Dopocena letterario del tutto speciale l'8 novembre: un incontro in musica attraverso la voce e il racconto di Marco Anzovino che porta nel mondo delle dipendenze attraverso i suoi occhi di educatore e musicoterapeuta. Un libro - I ragazzi della strada accanto - che parla di dolore, rinascita e di quell'attaccamento alla vita che spesso nasce proprio dai momenti più bui. Appuntamento venerdì 8 novembre alle 20.30 in sala San Lawrence. Organizzano comune e Pro loco Colle Umberto. Partecipazione con contributo responsabile.

Cappella: maratona del benessere

Viene presentata venerdì 8 novembre alle 17.45 in sala Tina Anselmi a Cappella Maggiore la "Maratona del benessere 2024 - 2025". «Una iniziativa che durerà un anno – anticipa la sindaca Mariarosa Barazza – e che sarà dedicata al benessere della persona come singolo e come membro di una comunità, creando condizioni di maggior appagamento, di soddisfazione con una serie di attività a partire da quelle preventive». «Con l'incontro dell'8 novembre – prosegue l'assessore ai servizi sociali e cultura, Silvia Massaro – apriamo ufficialmente questo progetto». Interverranno esperti come Tiziana Menegon, Francesca Corocher ed Elisa Michielin.

10 novembre 2024

DA VENERDÌ 8 A DOMENICA 17
NOVEMBREIn festa con la
“piccola estate”

A SAN MARTINO DI COLLE UMBERTO



Seguici su:
www.istadea.it
@ass.istadea
Istadea

XXIV° SAGRA DI
SAN MARTINO

di Colle Umberto

dal 8 al 17 Novembre 2024



VENERDÌ

8

SERATA
DEL PESCE*

con grigliate, frittiture, seppie

Dj set con
Paolo Grimaldi DJ

GIOVEDÌ

14

GARA DI BRISCOLA
A 128 COPPIE

iscrizioni al 347 0568328

In menù trippe, muset,
radici e fasoi

SABATO

9

STAND
ENOGASTRONOMIC

in menù anche trippe e muset

Musica dal vivo con
VERTICAL SMILE

VENERDÌ

15

SERATA
DEL PESCE*

con grigliate, frittiture, seppie

Musica dal vivo con
10 Hp

DOMENICA

10

PRANZO PER LA
COMUNITÀPomeriggio per bambini con
Pastrocchio Dibolle
Serata dedicata alla
scuola dell'infanzia parrocchiale

SABATO

16

STAND
ENOGASTRONOMICMusica dal vivo con
SOS Band

LUNEDÌ

11

FESTA DEL
SANTO PATRONO18:30 Santa Messa in onore del
Santo Patrono
Momento conviviale offerto
dall'Associazione dalle ore 19:00

DOMENICA

17

PRANZO
COMUNITARIO

possibilità di spiedo da asporto*

Esposizione d'auto d'epoca con
FLOWER POWER

Dj set con DJ Alex DeLgirly



* solo su prenotazione al 320 3896394 entro il Mercoledì precedente alla serata

L'associazione Istadea nasce nel settembre del 1999 a San Martino di Colle Umberto da un gruppo di genitori della Scuola Materna con sane e profonde radici sanmartinesi che, viste le notevoli difficoltà economiche della Parrocchia di San Martino nel terminare i lavori per la realizzazione della sala giovani parrocchiale, oggi Oratorio Don Costantino Vendrame, organizza la Sagra di San Martino di quell'anno aiutando a sanare quel debito.

Con molte perplessità e tanti dubbi siamo partiti per questa nuova avventura. Molte persone si sono aggregate per aiutarci e il risultato della prima sagra è stato per noi una piacevole sorpresa.

L'anno successivo ci viene chiesta la collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale di Colle Umberto per gli allestimenti del 1° Festival Internazionale del Teatro di Figura "Omaggio a Fausto Braga" in Borgo Mescolino, iniziativa alla quale abbiamo aderito con entusiasmo.

Da quel 1999 il nostro gruppo si è impegnato in molte attività: Festival Internazionale del teatro di figura e Sagra di San Martino sono i nostri fiori all'occhiello, grazie a tante persone che lavorano volontariamente e gratuitamente per uno scopo comune.

Nel marzo del 2005 ci siamo dati una forma giuridica fondando l'associazione Istadea con sede in piazza Marconi a San Martino di Colle Umberto che a oggi conta una cinquantina di associati.

In tutti questi anni di manifestazioni non abbiamo mai perso di vista le necessità della nostra amata parrocchia, per la quale abbiamo sempre avuto un particolare occhio di riguardo.

Abbiamo contribuito alla realizzazione della sala giovani, alla ristrutturazione del parco giochi, della cucina, della sala da pranzo della scuola dell'infanzia parrocchiale e recentemente

GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE ISTADEA RITORNA LA TARDIZIONALE SAGRA DI SAN MARTINO, GIUNTA ALLA 24ª EDIZIONE

UN'OCCASIONE DI CONVIVIALITÀ E DIVERTIMENTO, SEMPRE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ: IL RICAVATO DI QUEST'ANNO ANDRÀ A FAVORE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



abbiamo collaborato finanziariamente alle spese per l'adeguamento antisismico della struttura.

La sagra di San Martino, nata per celebrare il patrono della nostra parrocchia, si svolge in prossimità dell'11 novembre, giorno in cui il santo viene ricordato. Tale periodo è denominato

mendicante trovato lungo il suo cammino.

Per la XXIV edizione della sagra di San Martino, che si svolgerà dall'8 al 17 novembre 2024, l'Associazione Istadea ha deciso di riproporre le immancabili **serate del pesce**, evento sempre molto atteso dalla comunità. Quest'anno il menù di pe-

cato all'Associazione Anziani e al CEOD di Colle Umberto con il nostro fantastico **spiedo**, pomeriggi di **festa per grandi e piccini con esposizioni di auto d'epoca e spettacoli di bolle di sapone e ovviamente tanta buona musica** ad allietare ogni serata di festa.

Lunedì 11 novembre, in occasione del **Santo Patrono San Martino** si terrà una **Santa Messa** presso lo stand della sagra a seguito della quale i volontari dell'associazione offriranno alla comunità un momento conviviale.

Il ricavato della manifestazione sarà interamente destinato alla sostituzione del grande gioco di legno del giardino della nostra Scuola dell'infanzia, gioco che avevamo donato circa 20 anni fa in una delle nostre prime sagre e che oramai ha fatto il suo tempo!

In questa atmosfera di festa e condivisione non ci resta che dare a tutti appuntamento a partire da venerdì 8 novembre in Piazza Marconi a San Martino di Colle Umberto per rivivere ancora una volta assieme questa bellissima tradizione che da tanti anni si ripete e ravviva le serate autunnali del nostro bel paese.

Associazione Istadea
Enrica Ghirardo

ISTADEA e sta a significare "piccola estate di San Martino" ovvero ricorda l'ultima folata di vento tiepido prima dell'arrivo del freddo inverno. Proprio da qui parte l'idea del nome dell'associazione che si riconosce nello stemma del sole (istadea - estate) avvolto nel mantello rosso con la spada in ricordo di Martino di Tours che donò parte del suo mantello a un

sce per venerdì 8 e venerdì 15 si amplia e oltre a grigliate e frittture si aggiungono le seppie. Ulteriore novità di questa edizione saranno le **trippe**, in menù sia il sabato sera sia nella serata dedicata alla **gara di briscola**, un evento che abbiamo deciso di ripristinare visto il successo delle precedenti edizioni.

Come di consueto poi ci sarà il pranzo dedi-

Siamo felici di invitarvi al nostro evento

Anteprima Natale 2024

SABATO 23 NOVEMBRE DALLE ORE 16:30 ALLE ORE 18:30

Scoprirai le nostre proposte di benessere, le idee regalo di Natale e le promozioni di acquisto dei tuoi trattamenti e prodotti preferiti legate all'evento.

SOLO IN QUESTA OCCASIONE OTTERRAI PER TE E PER CHI TI VORRÀ ACCOMPAGNARE

- 1 REGALO ESCLUSIVO DI PARTECIPAZIONE
- 1 BONUS SUGLI ACQUISTI UNICO E SUPER VANTAGGIOSO
- 1 PARTECIPAZIONE ALL'ESTRAZIONE DEL PREMIO DI FINE SERATA

CONFERMA LA TUA PRESENZA AL 375.5050686

VIA ARMANDO DIAZ, 7 - COLLE UMBERTO (TV)

GIOIELLERIA

ARTIGIANALE Il tuo gioiello di Livio Da Re COMMERCIALE

LABORATORIO ORAFO

GIOIELLI
creazioni personalizzazioni e commercio

RIPARAZIONI
oro e argento orologi infilature collane

San Martino di Colle Umberto (TV)
Via Mescolino, 30
Tel. 0438 200294
Cell. 337407966
E-mail: drl@drlorafa.it

orafodarelivio

Apertura	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	8.30-12.00	CHIUSO
Martedì	CHIUSO	15.00-19.30
Mercoledì	8.30-12.00	CHIUSO
Giovedì	8.30-12.00	15.00-19.30
Venerdì	8.30-12.00	15.00-19.30
Sabato	8.30-12.00	CHIUSO

Studio Dentistico Dott. Roberto De Nardi

Specialista in Ortodonzia

VITTORIO VENETO • P.zza S. Francesco, 20
Tel. 0438 57924

A VIDOR NELLA FESTA DEGLI ANZIANI

Unzione degli infermi

Domenica 27 ottobre, come ogni anno, il comune di Vidor ha proposto la festa dei “Saggi”, per offrire a tutti gli anziani un’occasione d’incontro e di festa. Quest’anno il parroco, don Valter, ha colto l’occasione per invitarli

anche alla celebrazione dell’eucaristia domenicale con la possibilità di ricevere il sacramento dell’unzione degli ammalati. La celebrazione è stata molto partecipata, anche alcune ospiti della locale casa di riposo in carrozzina, e si è



LUNGO I SENTIERI

28 punti di osservazione nell’area colline Unesco

Il 25 ottobre si è svolta l’inaugurazione di 28 punti di osservazione collocati lungo i sentieri delle colline del Prosecco, fra Conegliano e Valdobbiadene. L’obiettivo delle opere realizzate è di agevolare le visite di residenti e turisti migliorando la fruibilità del territorio, mettendo a disposizione una segnaletica semplice e uniforme, dotata di specifici codici QR e mappe dell’area, oltre che piccole infrastrutture panoramiche e aree di sosta. Tutti gli interventi del progetto hanno caratteristiche di pubblico interesse, utilità generale, sociale, ambientale e culturale e sono finalizzati a diffondere un vantaggio generale. I punti di osservazione si trovano in 17 comuni dell’area Unesco: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Cordignano, Farra di

Soligo, Follina, Fregona, Miane, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor e Vittorio Veneto. Ente capofila del progetto, finanziato dal Gal Alta Marca per un valore complessivo di 400mila euro, è stata la provincia di Treviso, che ha avuto il compito di affidare l’incarico per l’elaborazione del progetto, coordinarne la successive fasi e seguire le attività intercomunali insieme all’Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. I comuni hanno contribuito attivamente nella definizione degli interventi da attuare con i propri tecnici, nominando un referente per ciascun comune. Intanto gli ultimi dati sulle

presenze turistiche nell’area Unesco sono molto lusinghieri. Dopo un 2023 da record con un incremento del 18% delle presenze di visitatori e un significativo aumento +24,5% di turisti internazionali, i primi otto mesi del 2024 hanno registrato 355mila presenze, con picchi di crescita rispetto al 2023: a gennaio (+23%), marzo (+39%), e durante l’estate, con un +11% a luglio e +15% ad agosto. L’aumento è del +10,4% di arrivi tra gennaio e agosto 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. Per quanto riguarda i “Sentieri dell’Unesco” e il “Cammino delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene”, i dati parlano di oltre 4.800 credenziali scaricate e oltre 7.000 camminatori, provenienti da oltre trenta paesi del mondo.



Uno dei 28 nuovi punti di osservazione nell’area Unesco

PIEVE: APRE UNA MOSTRA SU ZANZOTTO E I COLLI DEL PETRARCA

Sabato 9 novembre alle 15.30 al Fondaco del Gusto, nel cortile interno del municipio di Pieve di Soligo, inaugurazione della mostra “Zanzotto euganeo - Sulle orme del Petrarca”. La mostra, curata da Elio Armano e Paolo Gobbi, è promossa e organizzata dalla città di Pieve, in collaborazione con il comune di Sernaglia, nel novero delle iniziative che valorizzano il profondo legame del territorio con il paesaggio, con fedeltà verso la sua storia e tradizione. Zanzotto, dopo aver compiuto i suoi studi a Padova, ha continuato a frequentare e ad amare il paesaggio di Francesco Petrarca, un paesaggio oggetto di tante prose e poesie scritte in momenti diversi; la mostra ne darà risalto grazie a grandi riproduzioni delle composizioni letterarie frammiste a foto e a opere d’arte di tema “euganeo”. Orari di apertura: sabato 9.30-12.30 e 14.17; domenica 9.30-12.30. Ingresso libero. Info: biblioteca@comunepievedisoligo.it 0438 985335 / 380.

percepito il calore attorno alle persone ammalate presenti e non solo a loro ma anche a persone anziane che pur in salute hanno voluto vivere questo momento particolare di preghiera e di affidamento al Signore. Nella predica don Valter ha sottolineato l’importanza di questo momento sacramentale: «Non va visto come un gesto miracoloso di guarigione da questa o altra malattia, nep-

pure va considerato come segnale di morte imminente, piuttosto è l’invocare la presenza dello Spirito che ci assicura la vicinanza e il sostegno di Gesù nell’accettare e vivere la situazione che stiamo affrontando. È una grande grazia vivere serenamente la malattia e la vecchiaia!». La giornata è continuata con il pranzo e la condivisione di questo giorno di festa.

Tamara

BREVI QDP

REFRONTOLO: si parla di alimentazione consapevole con Lisa Colladet

Mercoledì 13 novembre alle 20 nella sala consiliare del municipio di Refrontolo Lisa Colladet propone un assaggio di alimentazione consapevole con piccole prove pratiche. Secondo incontro della rassegna “Novembre in salute” promossa dal comune.

Il nuovo parco delle Mele Volanti

Il 3 novembre è stata inaugurata a Refrontolo una nuova area verde chiamata il parco delle Mele Volanti, situata in via Capretta. Si tratta di un luogo di aggregazione e sosta con vista sulla valle e piccoli alberi da frutto.

COL SAN MARTINO: spettacolo della compagnia teatrale “Mame e pupà”

Domenica 10 novembre alle 16 nel salone della scuola dell’infanzia San Martino, in piazza Rovere, la compagnia teatrale “Mame e pupà” propone lo spettacolo “The BarbAms”. Ingresso libero.



PIEVE: “Fare nido tra letture ed esperienze musicali”

Sabato 9 e 23 novembre dalle 9 alle 11 nella biblioteca comunale di Pieve di Soligo “Fare nido tra letture ed esperienze musicali”, consulenza di gruppo con Ilaria Baldin, educatrice musicale, specializzata in musicoterapia materno-infantile, laureata in psicologia dell’educazione, referente del programma Nati per la musica Veneto. Iniziativa per genitori in attesa di un/a bambino/a per costruire una relazione armonica con i bimbi fin dal pancione, attraverso la lettura ad alta voce, la musica ascoltata e il canto delle ninne nanne. È un’iniziativa del progetto “Da 0 a 1000: un villaggio a sostegno della genitorialità”. Iscrizioni: <https://forms.office.com/e/etAbXYxPrb>

Con il Cai a Cima Canidi

Per domenica 17 novembre il Cai di Pieve organizza un’uscita a Cima Canidi da Lavagol per Casera Cesca lungo sentiero 1073 verso cima monte Canidi 1.274 m. Discesa per il “Troil del ciclamino” e Claudia Augusta 1028. Difficoltà E. Dislivello 700 metri circa. Ritrovo al piazzale Cadoro alle 8.30, rientro previsto alle 17.

Agenda Quartier del Piave

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

Alle 18 apertura della **festa de San Martin a Col San Martino**. Alle 20 cena a base di tagliata. Alle 20.30 alla casa degli alpini di Moria-go **Paolo Manto racconta il suo recente trekking in Nepal** dove ha raggiunto il campo base dell’Everest. Modera Lorena Gava. Aperto a tutti.

VENERDÌ 8

Festa de San Martin a Col San Martino. Dalle 7 alle 8.30 trippe nei locali della Pro loco. In piazza Rovere alle 9 apertura della fiera delle macchine agricole e alle 11.30 benedizione di trattori. Alle 12.30 pranzo nei locali della Pro loco (è gradita la prenotazione). Alle 18 apertura paninoteca. Alle 19.30 cena con frittura mista, baccalà con polenta o seppie con polenta. Fino all’11 nei locali della Pro loco “In fondo in fondo... le San Martin!”, esposizione con degustazione di “Vin col fondo” dei produttori di Col S. Martino. Alle 18 alla casa del musicchiere di Moria-go **inaugurazione della mostra di ope-**

re di Marco Tagliaro “Foglie secche, omaggio alla fragilità”, aperta fino all’1 dicembre il venerdì 16-19, il sabato e la domenica 10-12 e 15-19. **Festa di San Martino al Pedrè di Falzè**. Alle 19.30 apertura stand enogastronomico e musica con gli Elis Zamboni. Info e prenotazioni al 347-0755584. **Al cinema Careni di Pieve** alle 21 il film “Iddu - L’ultimo padrino” (drammatico, 122 min.).

SABATO 9

Dalle 9.30 alle 11 nella biblioteca di Pieve è aperto lo **spazio dedicato alle mamme con bambini fino ai 36 mesi**. Alle 14.30 all’info-point delle Fontane Bianche di Sernaglia partenza di una **visita guidata agli alberi** dell’oasi nella stagione autunnale. Per info: 333-4203323. **Festa di San Martino a Mosnigo**. Alle 14.30 apertura festeggiamenti. Alle 19 apertura stand enogastronomico ed enoteca, con specialità costata con patate fritte. Dalle 22 musica con dj Duccio.

Al cinema Careni di Pieve alle 15 e alle 17.30 il film “Il robot selvaggio” (animazione, 101 min.) e alle 21 “Iddu - L’ultimo padrino” (drammatico, 122 min.). **Festa di San Martino al Pedrè di Falzè**. Alle 17 partita di basket Roma-Vaticano nella palestra di Falzè. Alle 19.30 serata pasticci e musica con Daniele. **Festa de San Martin a Col San Martino**. Alle 18 apertura paninoteca. Alle 19.30 cena. Alle 20 serata cocktail accompagnata dalla musica di dj Ravazzolo.

DOMENICA 10

Festa de San Martin a Col San Martino. Alle 9 al patronato messa di ringraziamento per i prodotti della terra e per le coppie che hanno avuto figli. Alle 16 alla scuola materna “Barbams” con la compagnia “Mame e pupà”. Alle 17 apertura paninoteca. Alle 19.30 cena su prenotazione con “paella valenciana” in collaborazione con Gigi. **Festa di San Martino a Mosnigo**. Alle 12 apertura stand enogastronomico con specialità ossocollo allo spiedo. Alle 14.30

apertura luna park e truccabimbi. Alle 15 torneo di scopa a coppie (per info e iscrizioni Erica 345-1621041). Alle 18.30 apertura stand enogastronomico con specialità paesane. **Festa di San Martino al Pedrè di Falzè**. Alle 12 gioco a quiz “Il Cervellone”. Pranzo con spiedo. Alle 17 partita di calcio Roma-Vaticano agli impianti sportivi Plavilandia. Alle 19.30 grigliata e molto altro. Musica con dj Matley. **Al cinema Careni di Pieve** alle 15 e alle 17.30 il film “Il robot selvaggio” (animazione, 101 min.) e alle 20.30 “Iddu - L’ultimo padrino” (drammatico, 122 min.). Alle 16 nella sala consiliare del municipio di Sernaglia lo **spettacolo di burattini: “Fortunato e i tre capelli d’oro dell’orco”** tratta dai Fratelli Grimm. Di e con Alberto De Bastiani. Ingresso gratuito.

LUNEDÌ 11

Festa di San Martino a Mosnigo. Alle 11.30 apertura stand enogastronomico con menù San Martino (su prenota-

zione). Alle 14.30 apertura luna park. Alle 18.30 apertura stand enogastronomico con specialità paesane. Alle 19 messa. Termina la **festa de San Martin a Col San Martino**. Alle 18.30 messa del patrono in patronato. Alle 19.30 cena comunitaria nei locali della Pro loco. Alle 21.30 fuochi d’artificio. **Festa di San Martino a Falzè**. Alle 19.30 cena del mus (gradita la prenotazione). **Al cinema Careni di Pieve** alle 21 il film “Iddu - L’ultimo padrino” (drammatico, 122 min.).

MERCOLEDÌ 13

Alle 16.10 alla casa delle associazioni di Pieve Pierangelo Gobbato e Claudia De Faveri presentano la **Via Podiensis in Francia**. Aperto a tutti. Alle 20.30 al **cinema Careni di Pieve** proiezione del film “Se solo fossi un orso” (96 minuti). Secondo appuntamento del Cineforum Quartier del Piave. Ingresso 7 euro.

VENERDÌ 15

Alle 20.30 all’auditorium della biblioteca di Pieve il **reading musicale “Crepiti di-versi”** dedicato al fuoco. Un percorso attraverso la storia della poesia, dal Medioevo di Dante Alighieri al Novecento di Andrea Zanzotto. A cura dei lettori volontari, coordinati da Nadia Vitali, e intermezzi musicali del duo LesAmis, Federica Basso e Gaetano di Grazia. Ingresso libero, per info: 0438-985380 o biblioteca@comunepievedisoligo.it.

SABATO 16

Alle 20.45 al teatro Careni di Pieve il tradizionale **concerto di Santa Cecilia dedicato alla memoria di Toti Dal Monte**. L’orchestra Gruppo d’Archi Veneto in formazione sinfonica, con Michele Orlando al corno e Maffeo Scarpis come direttore, propongono un programma che spazia da Schubert a Mozart e Beethoven. Entrata ad offerta responsabile. Il ricavato sarà destinato alla realizzazione di attività culturali del comune di Pieve. Per info: biblioteca@comunepievedisoligo.it.

NEI PRESSI DEL PASSO DI PRADERADEGO

Grotta della pace

Il 2 novembre alla grotta Inaturale conosciuta come "Landro de la guera", nei pressi dal passo di Praderadego, si è svolta la cerimonia di inaugurazione e di benedizione del rinnovato spazio di preghiera e meditazione,

alla presenza del cardinale Beniamino Stella. La sistemazione è stata a cura del gruppo alpini di Pieve di Soligo, in collaborazione con Bruno Dal Col, grazie alla disponibilità del proprietario del fondo Angelo De Mari e

alla generosità di Valentino Moro che ha donato alcune opere per valorizzare la statua della Vergine. Stella ha testimoniato la sua stima per la preziosa opera degli alpini. «Un antro



Il cardinale Stella con Valentino Moro

destinato a diventare simbolo della pace e della fratellanza» ha ribadito nel suo intervento Albino Bertazzon, capogruppo degli alpini di Pieve, esprimendo la sua gratitudine per il lavoro di Moro, "l'artista amico delle penne nere". Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Pieve Stefano Soldan e la sindaca di Follina Paola Carniel, che si è rallegrata per il bel lavoro svolto e per il forte impat-

to emotivo e spirituale del luogo. Da Stella un forte richiamo alla fratellanza: «Nella giornata dedicata ai nostri cari defunti non dobbiamo dimenticare il sacrificio di quanti hanno donato la loro vita nelle due guerre mondiali. Oggi più di sempre, con i conflitti alle nostre porte che provocano tanta distruzione e inutile sofferenza, è imperativo invocare il dono della pace».

MESSA ANIMATA DALLA CORALE DI TEZZE

Rifugio dei Loff, festa per volontari e amici

Come recita un vecchio Cadagio, "mejo bruser un paese che perder na tradizhon" che tradotto significa che è meglio bruciare un paese piuttosto che perdere una tradizione. Un antico detto che gli Amici dei Loff, lo straordinario gruppo di volontari che si occupano della manutenzione dei sentieri nel tratto prealpino cisonese, non hanno disatteso nemmeno in questo piovoso inizio di autunno 2024. Si è infatti tenuta anche quest'anno, la terza domenica di ottobre, la tradizionale festa al rifugio dei Loff, il bivacco più famoso, rinomato e visitato delle Prealpi Trevigiane. La festa è l'occasione per unire volontari e appassionati della montagna ed è anche un modo per ricordare chi, nel lontano 1980, il rifugio dei Loff ha progettato e realizzato. Rispettando un rito



Don Fabio Mantese presiede la messa al rifugio dei Loff

ormai decennale, tutti gli escursionisti sono stati accolti e rifocillati dagli Amici dei Loff. Tra una fetta di sopressa e formaggio e un "goto de vin bon", si è così arrivati in allegria alla messa. A celebrarla è stato chiamato don Fabio Mantese, da un anno parroco di Cison e Tovenà e appassio-

nato di montagna. Il sacerdote, alla sua seconda messa ai Loff, ha subito dimostrato di sentirsi particolarmente a suo agio tra le amate montagne cisonesi, in mezzo a gente che come lui le frequenta e le ama, in un luogo che per altezza, e bellezza, avvicina a Dio. La messa è stata animata con strumenti e canti della corale di Tezze, alla quale si sono uniti nel canto molti presenti. La giornata si è conclusa con una ricca pastasciutta, annaffiata da buon vino e arricchita dai dolci e dal caffè. Passata la stagione degli sfalci e dopo il grande appuntamento del Trail del Gevero, svoltosi il 3 novembre, con l'inverno partiranno alcune manutenzioni.

Giancarlo De Luca



QUARTA INSTALLAZIONE NEL CONTESTO DI BOSCAERT

Il Drago di Moncader

È il Drago di Moncader il soggetto della quarta installazione realizzata dagli scultori Pietro Colmellere, Dario Bordin e Alberto Boschetti nel bosco di Calpiana a Combai. L'opera è stata realizzata nell'ambito della quarta edizione del percorso d'arte BoscArt ideato da Pietro Colmellere per creare arte nel bosco utilizzando esclusivamente rami, legna e rovi trovati in loco, che intrecciati e annodati sapientemente danno forma a grandiose figure decorative. I lavori intorno all'installazione sono iniziati il 1° novem-



bre per terminare domenica 3 novembre, nel contesto dell'80ª festa dei Marroni di Combai igr. I tre artisti quest'anno hanno proposto un animale fantastico tratto dalle svariate leggende antiche che fanno leva sui

ricordi d'infanzia dei vecchi abitanti della zona. Il Drago di Moncader è una figura enorme e terrificante che appariva con occhi di fuoco nelle notti senza luna tra il colle Moncader e località Busa de Guia.

MIANE: CAMMINATA DA POSA PUNER A MONT

Domenica 10 novembre a Miane la manifestazione "Orizzonti d'autunno". Alle 10 al piazzale di Posa Puner ritrovo dei partecipanti alla camminata fino al Bivacco Mont. Lungo il percorso, sosta con merenda e bevande calde. All'arrivo a Mont, ristoro caldo e marroni di Combai. A Posa Puner è possibile la visita guidata all'area ripristinata dedicata ai carbonai di Miane. Richiesta ai partecipanti un'offerta minima di 15 euro. In caso di maltempo l'evento sarà annullato. La giornata offrirà anche l'occasione per compiere un gesto solidale: si potranno, infatti, acquistare le mele dell'iniziativa benefica "Frutto di un sostegno sociale". Per info e prenotazioni: 342-7101141 o segreteria@prolocomiane.it. Organizza la Pro loco.



BREVI VALLATA

VALMARENO: morta la donna che ha mangiato funghi velenosi

Ermelinda Aiello, 83 anni, residente a Valmareno, è morta dopo aver scambiato un'amanita per un fungo commestibile. La donna si era recata in ospedale a Vittorio Veneto il 19 ottobre assieme a uno dei suoi figli per sintomi gastroenterici dovuti a funghi velenosi. Il figlio è stato dimesso dopo poco, mentre le condizioni della donna si sono complicate per infezioni da Covid e Clostridium.

MIANE: sabato 9 concerto con i cori Montecimon e Sandi

Sabato 9 novembre alle 20.30 nell'auditorium Jean Antiga di Miane 46ª rassegna di canto, musica e spettacolo organizzata dal coro Montecimon. Insieme al coro di casa, diretto da Paolo Vian, ci sarà il coro femminile Francesco Sandi di Feltre, diretto da Maria Canton. Ingresso libero.

CISON: il gruppo alpini festeggia i settant'anni

Domenica 10 novembre il gruppo alpini di Cison festeggia i 70 anni. Alle 9 accoglienza in via San Francesco. Alle 9.30 trasferimento in piazza Roma con la banda di Valdobbiadene. Alle 10 alzabandiera e allocuzioni. Alle 10.30 messa nella chiesa arcipretale. Alle 11.30 onore ai Caduti nel bosco delle Penne mozze.

FOLLINA: corso di lettura ad alta voce

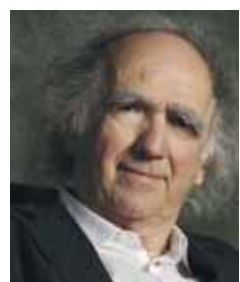
Mercoledì 13 novembre alle 18 nella biblioteca comunale di Follina inizia un corso di lettura ad alta voce con Giacomo Bizzai. Il corso è rivolto a chiunque abbia voglia di leggere ad alta voce in biblioteca. Seguiranno altre tre lezioni il 20 e il 27 novembre e il 4 dicembre. Partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria. Info: 0438-9733220 - biblioteca@comune.follina.tv.it.

Truffe, incontro con i carabinieri

Venerdì 15 novembre alle 18 nel salone del municipio di Follina incontro informativo sulla prevenzione delle truffe in particolare agli anziani. Interviene Francesco Claudio Galante comandante della compagnia carabinieri di Vittorio Veneto. Organizzano i comuni di Cison, Follina e Miane.

TARZO: lo psichiatra Vittorino Andreoli presenta il suo libro

Venerdì 15 novembre alle 20.30 all'auditorium della Banca Prealpi di Tarzo Vittorino Andreoli, psichiatra e scrittore, presenta il suo nuovo libro "La società del pressapoco". Modera Francesca Costa. Organizza l'associazione di mutuo soccorso NoixNoi. Ingresso libero.



Agenda Vallata e Zumellese

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Sagra di San Martino a Premaor. Alle 19 apertura enoteca e chiosco. Alle 21.30 musica dal vivo in enoteca con "I Manigoldi". Alle 20.30 alla biblioteca comunale di Trichiana, Candida Capraro e Mauro Cordella presentano il romanzo di **Sara Segantin** "Il cane d'oro" che narra l'incontro di Camilla con uno sciacallo dorato in un travolgente racconto tra scienza e sentimento. Sono previsti intermezzi musicali. Secondo appuntamento della rassegna "Punti D vista". Ingresso libero.

SABATO 9

A Cison passeggiata alla scoperta della storia di "Marcolina la Marantega", ascoltando i sussurri dei popolani e seguendo il filo che condurrà a lei, la strega dei malocchi. La passeggiata teatrale si svolge su due turni: alle 15.45 accreditato all'infopoint turistico alle Case Marian; alle 16 inizio primo turno; alle 16.15 accreditato all'infopoint turistico

alle Case Marian; alle 16.30 inizio secondo turno della passeggiata. L'evento è gratuito, prenotazione obbligatoria compilando il form al seguente link: <https://forms.gle/j7c4SBz2kTJ7HFY9>. Durata di ogni turno, 1,5 ore circa. In caso di maltempo rinvio a sabato 23 novembre. Per info: infopoint turistico: 335-7896949 - turismo@comune.cisondivalmarino.tv.it. È un progetto di "Teatro x tutti".

Festa di San Martino a Pellegai. Dalle 18 frasca aperta. Piatto del giorno stinco con crauti. Musica fino a mattina con Met dj.

Sagra di San Martino a Premaor. Alle 18.30 apertura enoteca e chiosco con specialità coniglio in salsa peverada. Alle 21.30 musica dal vivo in enoteca. Alle 20.45 all'auditorium dell'Incontro a Santa Maria termina la rassegna "Suoni per Revine Lago". **Concerto di Erica Bacchia e Massimo Zemolin Quartet,** con Alessandro Turchet al contrabbasso e Emanuel Donadelli alla batteria. Ingresso libero. Consigliata la prenota-

zione al 347-2609584.

DOMENICA 10

Festa di San Martino a Pellegai. Alle 10 partenza del Giro della Brosa: 10 km di passeggiata non competitiva con un percorso adatto a tutti. Al termine il tradizionale pranzo sotto al capannone riscaldato con pasta all'amatriciana, guancia di maiale brasata, capuz e fasoi.

Sagra di San Martino a Premaor. Alle 12.30 cucina aperta. Alle 14.30 spettacolo di burattini di Roberto Scarpa. Alle 18.30 apertura enoteca e chiosco.

LUNEDÌ 11

Sagra di San Martino a Premaor. Alle 17 aperitivo de San Martin in compagnia di dj Contessotto. Alle 18.30 apertura chiosco.

GIOVEDÌ 14

Alle 20.30 alla casa del musicchiere di Moriago **Luigi Nacci** presenta il suo libro "I dieci passi dell'addio".

PARTE "SPAZIO 32026"

Inizierà il 18 novembre il progetto "Spazio 32026", fortemente voluto dall'amministrazione comunale di Borgo Valbelluna ed organizzato in collaborazione con Società Nuova. Si tratta di uno spazio giovani al palazzo delle Contesse di Mel, dedicato ai ragazzi della scuola media, nei pomeriggi dal lunedì al giovedì. Terminato l'orario scolastico i ragazzi potranno fruire della mensa scolastica

e del trasporto al palazzo delle Contesse. La prima parte del pomeriggio sarà dedicata allo svolgimento dei compiti, in piccoli gruppi e supportati dagli educatori in caso di esigenze specifiche, nella restante invece si vuole rendere i ragazzi protagonisti delle proprie scelte, permettendogli di decidere quali attività fare (laboratori) e quali argomenti trattare, sempre seguiti da educatori.

IN UN LIBRO, 1.260 SPECIE DI FUNGHI DEL BELLUNESE

È uscito in questi giorni il nuovo libro "1260 funghi della provincia di Belluno", che presenta oltre mille specie di funghi fotografate e descritte, e per ognuna l'indicazione sulla commestibilità o sulla potenzia-



le tossicità. Un lavoro al quale si sono dedicati otto tra i massimi esperti micologici del Nordest. Oltre 700 pagine complessive e 30 euro il costo. A cura dell'Associazione micologica "Bresadola" Gruppo di Belluno aps.

TRICHIANA

Alessandro Baù alla rassegna d'autunno

Torna la rassegna d'autunno della Pro loco di Trichiana, evento interamente dedicato alla montagna e all'avventura, raccontate dalla viva voce dei protagonisti. Per l'apertura della 36ª edizione, sabato 9 novembre, incontro con Alessandro Baù, alpinista, guida e storyteller della montagna. Prenotazione consigliata su www.prolocotrichiana.it. Ingresso libero.



NEL CENTRO DI LENTIAI

Con 2,6 milioni, rinascerà l'ex cinema Verdi

Un investimento per la rinascita di Lentiai e per la creazione un polo culturale a servizio dell'intera Valbelluna. Questo sarà il recupero dell'ex cinema Verdi di Lentiai. In questi giorni la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione con adeguamento sismico ed efficientamento energetico dello storico edificio da anni in disuso e sito nella centrale piazza Crivellaro.

«Un progetto ambizioso sin dalle sue origini ma che è stato fortemente voluto e perseguito sia dall'amministrazione precedente che da quella attuale - sottolineano gli amministratori di Borgo Valbelluna -. Un investimento importante che trova la sua giustificazione nella rinascita di un luogo simbolico della comunità in un'ottica di rilancio del centro storico di Lentiai e di implementazione dell'offerta culturale di Borgo Valbelluna». Il progetto approvato, realizzato da un pool di professionisti coordinati dall'architetto Alessandro Sacchet, ha un valore complessivo di 2,6 milioni di euro dei quali 1,5 milioni di euro provenienti da tre diversi contributi ottenuti da altret-



Ecco come sarà l'ex cinema Verdi di Lentiai dopo i lavori di restauro

I lavori finanziati con 1,5 milioni di euro provenienti da tre diversi contributi ottenuti da altrettanti bandi di finanziamento e 1,1 milioni di euro di risorse proprie del Comune

tanti bandi di finanziamento e 1,1 milioni di euro di risorse proprie del comune. «La quota di finanziamento per il momento è stata coperta con soldi propri del bilancio comunale ma stiamo attendendo l'uscita di alcuni strumenti finanziari pubblici dedicati al recupero dei beni culturali per

valutare l'accensione di un mutuo a condizioni vantaggiose - spiega il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Simone Deola -. Le tempistiche dei finanziamenti ottenuti ci impongono un serrato cronoprogramma e i lavori dovranno essere affidati entro il 24 dicembre 2024 per concludersi entro un anno circa».

A lavori ultimati la comunità avrà a disposizione una sala cinematografica con 160 posti a sedere che all'esigenza potrà trasformarsi in teatro, sala convegni o spazio per incontri. Sarà un edificio energeticamente sostenibile e con le dotazioni e gli spazi necessari per adempiere a tutte le sue funzioni.

IN ESTATE UNA DELEGAZIONE DEL PAESE GEMELLATO CON BORGO VALBELLUNA

Accoglienza per Saubens

Riprendono con l'autunno le attività legate ai gemellaggi del comune di Borgo Valbelluna. Dopo la positiva esperienza tenutasi a Saubens lo scorso giugno, che ha visto la partecipazione di molteplici associazioni del territorio di Borgo, come Valbelluna Safe Walking, la Pro loco di Trichiana e i giovani dell'LG Valbelluna accompagnati dai loro allenatori, si inizia ora a lavorare sull'estate 2025.

Durante un gemellaggio sono previste una serie di attività atte alla conoscenza del paese ospitante. I partecipanti dello scorso giugno hanno avuto la possibilità di visitare la città di Tolosa, il paese di Saubens e Muret, provare i piatti tipici della cucina locale, come l'aligot, e immergersi nella cultura del paese gemellato. Momenti istituzionali si sono alternati a momenti di convivialità grazie anche all'accoglienza delle famiglie ospitanti. Nel gemellaggio con Saubens infatti, è prevista l'ospitalità in famiglia che ha dato la possibilità di creare dei legami che si sono mantenuti negli anni e che si rinnovano via via ogni qualvolta vi sia la possibilità di incontrarsi in una delle due città gemelle.

Nel 2025 sarà il comitato

della cittadina francese a far visita al comune di Borgo Valbelluna. Lo scambio è previsto nella settimana tra il 28 luglio e il 3 agosto e il comitato ospitante è già al lavoro per l'organizzazione delle attività da offrire agli amici francesi. Molteplici le idee scaturite, dalla visita ad alcune aziende agricole con annessa degustazione, alla visita a Venezia o nelle Dolomiti passando per l'immanca-

bile serata in Melere ad assaggiare i piatti tipici e godere dell'ospitalità e dell'accoglienza della Pro loco.

Il comitato è alla ricerca di persone interessate ad unirsi alle attività del gemellaggio, sia offrendo la possibilità di ospitare in famiglia, sia coadiuvando nelle attività che verranno proposte ai cittadini di Saubens in visita.

Per chi fosse interessato e volesse unirsi o per maggiori informazioni, può scrivere all'indirizzo

TRICHIANA: calisthenics e corpo libero, al parco Lotto nuove attrezzature

Il 27 ottobre, al Parco Lotto di Trichiana si è tenuta l'inaugurazione delle nuove attrezzature per il calisthenics e il corpo libero, un progetto voluto dall'amministrazione di Borgo Valbelluna per promuovere l'attività fisica e il benessere nella



comunità. Le nuove strutture sono state rese possibili grazie a un finanziamento congiunto: una parte dei fondi è stata messa a disposizione dal comune, mentre il restante è stato ottenuto tramite un bando pubblico di Sport e Salute. L'iniziativa rientra negli obiettivi dell'amministrazione di Borgo Valbelluna di creare spazi accessibili e sicuri dove i cittadini possano allenarsi e socializzare all'aria aperta, un aspetto fondamentale per promuovere uno stile di vita sano e attivo.

A LENTIAI, PRONTO PER LA PROSSIMA PRIMAVERA

Avanti col campo sintetico

Continuano i lavori di realizzazione del nuovo campo sportivo in erba sintetica a Lentiai. L'intervento, atteso da tempo, include non solo la posa del manto sintetico, ma anche la creazione di una recinzione perimetrale e un sistema innovativo per la raccolta e il recupero dell'acqua piovana. L'impresa Limonta Sport, specializzata nella realizzazione di impianti sportivi di qualità, sta attualmente provvedendo alla posa del manto sintetico, utilizzando materiali di ultima generazione per garantire la massima durata e prestazioni ottimali. Il terreno è stato preparato con stra-



ti di ghiaia e sabbia necessari per garantire il corretto drenaggio e la stabilità del fondo. Il nuovo manto è pensato per ridurre al minimo la manutenzione e offrire performance elevate anche duran-

te i periodi di pioggia. Uno degli elementi più innovativi di questo progetto è la vasca di recupero per l'acqua piovana, integrata nel complesso. L'acqua raccolta verrà riutilizzata per l'irrigazione delle aree verdi circostanti e per altre necessità tecniche. L'opera ha un costo totale di circa 800mila euro, a cui si aggiungeranno ulteriori 250mila euro per l'installazione di un moderno impianto di illuminazione. I lavori stanno procedendo come da cronoprogramma, e il campo sarà molto probabilmente utilizzabile già a partire dalla prossima primavera.

VALBELLUNA, NUOVA GUIDA DI CARRARO

Dopo il successo della serata con l'ultra trailer Mario Piazza, il secondo appuntamento con l'autore, anteprima autunnale del festival "Camminando - Esperienze, sensazioni, emozioni", propone venerdì 8 novembre alle 20.45, all'auditorium San Pietro di Mel, Giovanni Carraro trail explorer, che da alcuni anni si dedica alla ricerca dei sentieri della pedemontana: dal Monte Grappa sino al Visentin. Una serata ricca di sorprese, presentata da Andrea Cecchella, esperto in attività all'aria aperta, condividendo aneddoti e curiosità, ormai dimenticate, grazie alle testimonianze di tanti ospiti che hanno guidato Carraro nel suo peregrinare. Scopriremo la storia de "La Be-



ta" la vecchietta che viveva nella Casa del Guardian sul monte Foral, che scendeva ogni tanto a Cordellon per caricare la sua gerla di cibo e vino e che morì sola con le sue caprette; a lei si deve il nome della Casera Beta. E tante storie antiche, medievali, leggende provenienti addirittura dalla Scandinavia come la "Caza Selvarega", i cortei terrificanti composti da creature infernali seguite da cani ululanti che catturavano i

cacciatori venuti meno all'obbligo domenicale di astensione dalla caccia. Il bombardiere B24, che si schiantò nel '44 a Sant'Antonio in Tortal, il mistero di Yankee Relay la base Nato sul monte Cimone durante la guerra fredda e tante altre curiosità arricchiranno quella che sarà una vera anteprima della dettagliata ricerca che Carraro sta portando a termine e che impreziosirà la sua prossima guida.

A SUSEGANA DOMENICA 17 NOVEMBRE EDIZIONE RICCA DI EVENTI E PARTECIPANTI

Profumi di autunno

Torna Sapori e profumi d'autunno a Susegana.

La manifestazione, organizzata dalla attivissima Pro Loco Susegana, ravviva da anni il mese di novembre con una proposta sempre articolata e partecipata.

Anche quest'anno, viene riproposta la passeggiata "Le colline nascoste di Susegana, tra storia, boschi, vigne e olivi" presentata nel box a destra.

Al centro del programma della giornata la **mostra mercato con i prodotti di stagione**, alimentari, erboristici, fiori e piante per rinnovare il giardino e molto altro.

Prodotti artigianali di tantissime tipologie, dalla **bigiotteria all'artigianato a tema natalizio e decorativo**, borse e

abbigliamento, perfetti anche come idea regalo pensando al Natale.

Edizione anche quest'anno con grandissima

tro giovedì 14 novembre, e immancabile la castagnata nel pomeriggio, i sapori dell'autunno.

Anche la **Biblioteca comunale** sarà aperta durante la giornata, verranno proposte letture animate, laboratori per bambini e famiglie, giochi da tavolo per gli adulti e tutti i normali servizi per gli utenti.

La **manifestazione**, sempre a ingresso libero, si terrà dalle **9.00 alle 18.00**, per ogni informazione e prenotare lo spiedo chiamare il signor Cescon al **3356079280**.

Seguite la Pro Loco su Facebook e cercate l'evento collegato per restare aggiornati sul programma di "Profumi e sapori d'autunno"!

adesione di moltissimi espositori che conferma quanto sia apprezzata questa giornata.

Appuntamento con lo **SPIEDO DA ASPORTO**, su prenotazione en-



PASSEGGIATA "LE COLLINE NASCOSTE DI SUSEGANA" TRA STORIA, BOSCHI, VIGNE E OLIVI



Percorso Km 11,5, dislivello complessivo m. 180. Sono previsti momenti informativi di storia del territorio, la passeggiata è accompagnata da ArcheoSusegana.

Ritrovo: ore 8.30 a Susegana, Piazza Donatori

di Sangue dove si completerà l'iscrizione con il pagamento del rimborso spese di € 25,00.

Partenza: ore 9.00 a Susegana, Piazza Donatori di Sangue.

Durata: ore 4 ca, con ritorno in Piazza Martiri della Libertà.

Due punti di ristoro: uno a metà percorso presso "Casa Torrai" con l'azienda olivicola di Riva Jacur, il secondo all'arrivo, con spiedo, polenta, patate fritte e vino delle Canti-

ne Collalto, per tutti i partecipanti.

Iscrizioni: inviare una e-mail alla prolocosusegana@libero.it, indicando il nome e cognome luogo e data di nascita, luogo di residenza e numero di cellulare. Si accettano iscrizioni no al raggiungimento di n. 70 partecipanti. Tutti i partecipanti saranno assicurati.

INFO Cescon 335 6079280 - email: prolocosusegana@libero.it - Pro Loco Susegana

COLLALTO: LA LEGGENDA DELLE SACRE SPINE DIVENTA UN LIBRO

La Pro Loco di Susegana ha scelto la formula dell'**APERILIBRO** per presentare la nuova pubblicazione di Antonio Menegon, giornalista e scrittore di Susegana, "Tolberto da Collalto la leggenda delle Sacre Spine", nell'ambito della manifestazione Profumi e Sapori d'Autunno.

SABATO 16 NOVEMBRE alle 18 nello Spazio Arte e Cultura, al piano terra del Municipio di Susegana, il prof. Virginio Marconato presenterà il libro sulla Crociata intrapresa dal conte Tolberto e sulla reliquia delle Sacre Spine che la tradizione popolare vuole sia stata portata a Collalto dalla Terra Santa.

Nel libro, la partenza della guarnigione armata da Collalto, il trasferimento a Venezia, l'avventurosa traversata via mare e l'arrivo in Terrasanta, gli scontri con gli "infedeli", fanno da cornice alla crisi spirituale di un nobile soldato cristiano chiamato a spargere il sangue di altri esseri umani.

Per il suo arduo compito il conte riceve in dono le Sacre Spine, decisive in battaglia e durante il pericoloso viaggio di ritorno, ricco di peripezie e colpi di scena. Il conte Tolberto porta a Collalto la reliquia, riparatrice del male, portatrice di clemenza e



ristoratrice della siccità, dove è ancora conservata e venerata. L'ingresso è libero, segue brindisi.

Con il patrocinio del Comune di Susegana

PRO LOCO DI SUSEGANA ORGANIZZA:

PROFUMI e SAPORI D'AUTUNNO

MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI STAGIONALI

Fiori&Piante

Artigianato

Castagnata nel pomeriggio

Spiedo d'Asporto
su prenotazione entro Giovedì 14
Cescon 3356079280

17 Novembre 2024

SUSEGANA

Piazza Martiri della Libertà - dalle 9:00 alle 18:00

INFO Cescon 335 6079280 - email: prolocosusegana@libero.it - Pro Loco Susegana

FIORERIA SANREMO

ONORANZE FUNEBRI

TEL.: 0422.855927

VIA DE GASPERI, 1 - SAN POLO DI PIAVE

TEL.: 0438.758787

VIA MERCATELLI, 11 - PONTE DELLA PRIULA

INFO@TERZARIOL.COM

WWW.TERZARIOL.COM

LA STORIA DEL CERLETTI

Sono trascorsi cento anni dall'inaugurazione dell'attuale sede della Scuola Enologica, a sua volta fondata nel 1876 e inizialmente collocata in via Caronelli. L'Unione ex allievi della scuola di viticoltura e di enologia - in collaborazione con la dirigenza dell'istituto Cerletti - presenta sabato 9 novembre, alle 11, nell'aula magna dell'istituto, i cenni storici di questo lungo percorso

che si è snodato, nel corso degli anni, nello storico palazzo ideato e progettato da Bernardo Carpené e nell'adiacente Parco della Rimembranza (realizzato anch'esso negli anni venti del Novecento). Presenta l'incontro Claudio Botteon. A seguire un brindisi nella Bottega del vino, nella cui facciata è stata posta una lapide restaurata a ricordo della prima sede di via Caronelli.

GIORNATA FORMATIVA

L'associazione Mornese di Conegliano organizza per domenica 10 novembre una giornata formativa sul tema "Conoscere, ascoltare, abitare le periferie per alimentare la speranza" al Collegio Immacolata. Inizio alle 9 con l'accoglienza, alle 9.30 riflessioni ed esperienze dell'associazione Mornese di Cagliari, alle 12.15 messa, alle 13 pranzo, alle 14.45 spazio di confronto, alle 16.30 saluti. Per info e prenotazioni: 331-2992533 - 348-1576025.

DONAZIONE DI "INQUADRA"

A circa un mese dalla chiusura della mostra "... caffè!?", tenutasi a palazzo Sarcinelli, l'associazione Inquadra ha consegnato durante un momento conviviale la somma raccolta all'associazione "Costruisci un sorriso" rappresentata dalla presidente Elsie Peruch e da Gianfranco De Zotti. Come ogni anno, le offerte ricevute durante l'esposizione fotografica vengono destinate da Inquadra a scopo benefico. Per la mostra 2024 si è deciso di so-

stenere i progetti che "Costruisci un sorriso" di San Vendemiano realizza a Goma nella Repubblica Democratica del Congo. I circa 3mila visitatori della mostra non solo hanno apprezzato il lavoro dei soci di Inquadra ma si sono dimostrati anche molto sensibili e generosi permettendo di raccogliere 1.773 euro per "Costruisci un sorriso".

Chi volesse conoscere Inquadra e sapere tutte le attività trova tutto nel sito www.inquadra.info.

UNA PRESENZA SIGNIFICATIVA PER LA DIOCESI

Dehoniani,
da 50 anni a Costa

Una presenza discreta per la città di Conegliano e la diocesi di Vittorio. Un'esperienza di condivisione della vita quotidiana dei più, attraverso uno stile sobrio e impegnato. Una casa da cui si parte per "andare verso" ma anche "verso cui convergono" singoli e famiglie. Questa è, oggi, la comunità dei padri dehoniani di Costa, che di recente ha festeggiato i cinquant'anni di vita. La festa si è svolta domenica 15 settembre (nella foto). Suo momento centrale la messa all'aperto presieduta da padre Valerio Pilati, ritornato proprio per l'occasione, che aveva vissuto a Costa per una decina di anni. Tra i concelebanti anche padre Ilario Verri, uno dei fautori dell'avvio della comunità cinquant'anni fa. All'incirca duecento amici e conoscenti hanno voluto partecipare al rendimento di grazie per questo mezzo secolo di cammino, tra cui parecchie persone che si sentono così partecipi della famiglia dehoniana da assumerne la spiritualità, legata all'esperienza di Dio-Amore.

La grande casa colonica, fin da allora dedicata a padre

Leone Dehon, venne acquistata agli inizi degli anni '70 dalla congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore, da lui fondata, per farne un seminario minore (ragazzi delle medie) che iniziò ad operare nel 1974. Tra i ragazzi di allora: p. Stefano Dalla Cia (di Vazzola) e p. Francesco Bottacin (di Noale), ritornato per l'occasione. Ave-

Nella grande casa colonica negli anni '70 venne creato un innovativo seminario minore

vano sperimentato un seminario "diverso", vicino allo stile familiare e aperto alla frequentazione scolastica e parrocchiale esterna. Nel 1999 la comunità, composta allora dai padri Enrico, Daniele, Giorgio e Silvano, decide di intraprendere un altro percorso innovativo, aprendo le porte a nuclei familiari. Dal 2000 al 2021 cinque famiglie passano nei due appartamenti al secondo piano della casa: religiosi e famiglie si regalano alcuni anni di vicinanza e interazione a livello di vita quotidiana, di

fede e di impegno verso altre coppie e famiglie. Si considera così sperimentare quella integrazione e mutua complementarietà tra vocazione al matrimonio e alla vita consacrata.

Dal 2022 l'attuale comunità - con i padri Daniele, Beppe e Nerio - è impegnata nell'accompagnamento di persone e coppie, nell'accoglienza e ospitalità a singoli e gruppi, in proposte di spiritualità e di formazione per adulti e famiglie, come nell'attenzione alla vita consacrata. In quest'anno pastorale le proposte settimanali vanno dalla lectio sulle letture della domenica (il giovedì sera) al percorso biblico sui libri minori (il lunedì sera), all'approfondimento della lettera di Romani ogni prima domenica del mese (con messa e pranzo). Per le coppie ci sono quattro iniziative, tutte domenicali: un percorso per giovani che hanno preso parte al corso fidanzati; un altro per sposi con figli piccoli; cinque domeniche per famiglie con figli fino all'inizio delle medie e altre cinque con figli alle medie e superiori. Nel corso dell'anno vengono poi organizzati ritiri; in estate c'è un cor-



so settimanale di esercizi spirituali (una trentina i partecipanti lo scorso agosto) e l'accoglienza di studenti dehoniani stranieri per una decina di giorni a settembre, per far loro apprezzare la vita ecclesiale e sociale in Italia.

«La nostra preoccupazione costante è di non creare una "chiesa parallela" bensì di costruire legami di comunione - dicono i padri dehoniani -. Siamo dentro la chiesa locale di Vittorio Veneto con il nostro carisma e con uno stile fraterno-apostolico caratteristico. Facciamo nostri i temi di fondo del cammino della diocesi, partecipando alla sua pastorale». Molteplici

Dal 2000 al 2021 sono state ospitate cinque famiglie. Oggi i padri propongono molteplici iniziative

gli impegni in diocesi: collaborazione pastorale nell'up di San Vendemiano da poco iniziata, dopo 23 anni di servizio nell'up di Godega di Sant'Urbano; contributo nell'accompagnamento dei diaconi per-

manenti in formazione e tra i consacrati religiosi e secolari; cura spirituale dei cattolici filippini...

«Desideriamo essere presenti nella chiesa, anzitutto, con la vita fraterna, comunitaria e apostolica, declinata secondo il nostro carisma che ha al centro il Cuore di Cristo - spiegano i padri -. Viviamo una pastorale delle relazioni, avvicinando e accompagnando persone e coppie per una maturazione di vita e di fede. Da sempre poi abbiamo fatto la scelta dell'autogestione per i lavori domestici, la preparazione dei pasti e per la cura dell'ambiente, come strada di prossimità alla gente, vivendo nel quotidiano le sfide che sono di tutti». Una prossimità semplice «per sostenere altri con quei doni di grazia e fraternità di cui la Provvidenza ci arricchisce, condividendo un'esperienza di Dio e una stima per l'uomo che possono riassumersi nel simbolo a noi caro: il Cuore, richiamo alla ricchezza della motivazioni interiori con cui Dio si è a noi rivelato e con cui noi possiamo incontrare il fratello».

Federico Citron

BREVI

Truffe e sicurezza: incontro a San Pio X

Sabato 9 novembre alle 9.30 nella sala parrocchiale di San Pio X incontro zonale dedicato alla sicurezza e alla prevenzione delle truffe a cura dei carabinieri del comando cittadino.

Con il Cai alle pozze smeraldine e al lago di Ciul

Domenica 10 novembre il Cai di Conegliano organizza una gita di fotografia alle pozze smeraldine e al lago del Ciul sulle Dolomiti Friulane. Partenza alle 7. Dislivello salita di 400 metri. Tempo di percorrenza: 5 ore. Difficoltà: E. Trasporto con mezzi propri. Info e iscrizioni al 340-1968438.

Laboratorio gratuito di canto moderno

Martedì 12, 19 e 26 novembre nella sede del Progetto Giovani (piazza F.lli Zoppas) dalle 17 alle 19 laboratorio gratuito di canto moderno e approfondimento della tecnica vocale a cura di Marco Schincariol. Per info e iscrizioni: 0438-416252.



Incontro con l'alpinista e arrampicatore Sandro Neri

Venerdì 8 novembre alle 21 all'auditorium Dina Orsi incontro con l'alpinista/arrampicatore Sandro Neri, primo appuntamento con la XXII rassegna "Montagna insieme". Neri comincia ad arrampicare nel 1979, a 16 anni. Con Icio Dall'Omo, Mauro Corona, i fratelli Stanchina e Manolo, fa parte dei mitici "Ragazzi dello zoo di Erto". Dalla "culla" ertana, il viaggio di passione prosegue tra vie dolomitiche (anche nuove) e splendidi viaggi di arrampicata: Kalimnos, Spagna (Rodellar, Margalef), Francia (Verdon, Ceuse). Nel 2010 a causa di una caduta proprio a Erto ha entrambi gli arti inferiori fratturati. I postumi permanenti dei due piedi incidentati gli offrono l'opportunità di entrare nella squadra nazionale di Paraclimbing. Ingresso libero.



PARÈ: L'ADDIO A TOMASIN

Il 30 ottobre a Parè è mancato l'amico Sigilfredo Tomasin, collaboratore assiduo e attento nell'ambito parrocchiale. Per tanti anni membro del consiglio pastorale, si è impegnato con entusiasmo come presidente della Corale parrocchiale e, non ultimo, promotore del settimanale diocesano *L'Azione*. Lascia la moglie Mariella, le figlie Carolina con Stefano e Chiara con Daniele, le care nipoti Sofia e Zoe, i fratelli Adriano, Marcello e Vittorio. Gli amici e la Corale gli saranno sempre grati del tempo a loro dedicato.



Agenda Conegliano

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

Alle 17.30 all'auditorium Dina Orsi Giuliano Simionato, musicologo e già ispettore scolastico, tiene una conferenza dedicata al tema "Madama Butterfly e le altre eroine di Puccini", esaminando le figure femminili protagoniste delle opere di Giacomo Puccini. Organizza il gruppo Amici di Dante. Partecipazione libera.

SABATO 9

Alle 11 nell'aula magna della Scuola Enologica un nuovo appuntamento culturale in occasione del centenario dall'inaugurazione della sede attuale dell'istituto. Claudio Botteon ripercorre la storia unica della scuola fino ai giorni nostri. Durante la mattinata viene posata la lapide restaurata in ricordo della prima sede. Dalle 14 alle 16 al Nordic Walking Park dietro al supermercato Lidl lezione di nordic walking con Kinesis. Info al 371-3806339.

Alle 20.30 al parcheggio delle piscine partenza di una passeggiata di 2,5 ore, con

dislivello minimo, alla scoperta della natura alle porte della città, con guide naturalistiche. Iscrizione 7 euro all'ufficio lat 0438-21230 o iat@comune.conegliano.tv.it.

Alle 21 all'auditorium Dina Orsi lo spettacolo "La Mandragola" di Niccolò Machiavelli, commedia a cura della compagnia Stivalaccio Teatro Vicenza, apre la rassegna "Tremilioni a teatro". Ingresso 15 euro, ridotto (fino a 16 anni) 10 euro. Prevendite Calzoleria Cancian 0438-411413.

DOMENICA 10

Alle 10 all'ufficio lat di viale Carducci partenza della visita mensile alla parte alta della città, fino al castello. Contributo di partecipazione di 5 euro. Prenotazione obbligatoria all'ufficio lat (0438-21230 o iat@comune.conegliano.tv.it). Alle 10, alle 11.30, alle 14.30 e alle 16 l'associazione Veneto Segreto propone una visita guidata di villa Gera. Richiesto un contributo di 14 euro per gli adulti e 7 euro per ragazzi fino ai 16 anni. Pre-

notazione obbligatoria sul sito dell'associazione.

Dalle 15 alle 18 i gruppi alpini della città propongono, nelle vie del centro, le castagne arrostiti per festeggiare il patrono San Leonardo (ricorreva il 6 novembre). Ad arricchire la festa tre concerti con la partecipazione della Fanfara Alpini e dei Coro Conegliano in piazza 18 Luglio, coro Monte Cimon in Corte delle Rose, e coro I Borghi nella chiesa di San Rocco.

LUNEDÌ 11

Dalle 14 alle 19.30 in piazza Cima la castagnata di San Martino a cura dell'associazione Contrada Granda insieme agli alpini di Conegliano gruppo di Parè. Offerte libere a favore dell'associazione Sergio Piccin.

MARTEDÌ 12

Alle 19.30 alla libreria Tralerighe Michele Ruol presenta il suo libro "Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia". Presenta Annarosa Tonin.



SABATO 9 E DOMENICA 10, A SANTA LUCIA

Le oche ancora protagoniste

Saranno, anche per quest'anno, le oche che arrivano dal nord della Francia le star dell'Antica Fiera 2024, la rievocazione storica in costume medievale che si tiene a Santa Lucia di Piave sabato 9 e domenica 10 novembre. Il sodalizio guidato da Aurelio Cecon propone quest'anno una serie di spettacolari eventi a cominciare proprio dallo stormo di oche, tenute a bada da un cane pastore, che sfileranno tra gli oltre 400 figuranti, nel corteo in programma nel primo pomeriggio di sabato e che si esibiranno durante la manifestazione con voli ed evoluzioni controllate. Lo spettacolo principe del fine settimana è certamen-

te il grande concerto di Carl Orff, conosciuto come "Carmina Burana", in programma sabato 9 novembre alle 21 nella filanda grande. Da non tralasciare anche la mostra "Leonardo da Vinci, l'arte dell'invenzione" che sta già accogliendo numerose scolaresche e che vede la presenza, in veste di guida, del prof. Girolamo Covolan. La parte spettacolare della manifestazione, giunta alla 27esima edizione, cresce al calar della sera quando vanno in scena le esibizioni dei Cavalieri della Torre Antica e dei Cavalieri del Drago, entrambi famosi per i combattimenti simulati e per le esibizioni con il fuoco. Sempre col buio, in en-

trambe le serate, vanno in scena le "Fontane danzanti" accompagnate dalla musica e da proiezioni su uno schermo d'acqua di immagini che riguardano il Me-



DURANTE TUTTO IL FINE SETTIMANA, SPETTACOLI AMBULANTI, ARTISTI DI STRADA, BANCARELLE E BOTTEGHE ARTIGIANE CON I MAESTRI AL LAVORO

dievo e l'Antica Fiera. Tra gli ospiti della rievocazione ci sono, anche quest'anno, rappresentanti delle comunità gemellate di Castanet Tolosan (Francia), Alboraya (Spagna), Cocorastii (Romania) e Mogyoród (Ungheria) che sfileranno in corteo per le vie del paese e si mescoleranno alle migliaia di appassionati (lo scorso anno 25mila) e alle famiglie che affolleranno la due giorni all'insegna del Medioevo. Il tema di quest'anno dell'Antica Fiera è "Il Medioevo a Sub Silva, tra luce e oscurità", già trattato negli



eventi della scorsa settimana con una conferenza di Laura Pasin e uno spettacolo teatrale di Andrea Nardin. Durante la rievocazione viene proposto un altro spettacolo teatrale legato al mistero, il processo a una strega che riserva un finale insolito per il periodo in cui è ambientato. Il comitato, che dal 1997 organizza la rievocazione storica della fiera franca, mantiene ancora oggi la linea delle origini, le finalità culturali, benefiche e di promozione sociale. Le stesse finalità che hanno caratterizzato il gruppo di pionieri che dal 1997 hanno voluto affiancare un momento di cultura e rievocazione storica alla millenaria fiera dell'agricoltura e delle macchine agricole promossa a dicembre. Durante tutto il fine settimana, nell'area verde conosciuta come "Campagna", sarà un susseguirsi di spettacoli ambulanti, di bancarelle dei commercianti che espongono le lo-

ro merci, di botteghe artigiane con i maestri al lavoro e uno stuolo di guitti, musicisti, mangiafuoco e falconieri, dame e cavalieri a passeggio, che si muoveranno tra i visitatori. Nel cuore di Santa Lucia di Piave, fino a sera, si alternano combattimenti e sfide tra cavalieri, brevi rappresentazioni ed esperienze di vita medievale, in un ricco programma consultabile sul sito web dell'Antica Fiera di Santa Lucia di Piave. Un'occasione unica per immergersi nel clima pregno di Medioevo che l'Antica Fiera garantisce ormai da anni, tanto da meritarsi il titolo di più importante rievocazione storica del Veneto, che ha il patrocinio del parlamento europeo, della regione Veneto, dell'Unpli Veneto, del comune di Santa Lucia di Piave e altri comuni. Una macchina che comincerà a lavorare all'edizione 2025 appena concluso l'evento dell'anno in corso.

Antonio Menegon



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

**LE NOSTRE FILIALI
ACCANTO A TE**

Ci trovi nelle province di
Treviso, Pordenone, Venezia.

GRUPPO BCC ICCREA

**POTATURA E TAGLIO PIANTE D'ALTO FUSTO
ESBOSCHI E RECUPERO BIOMASSA**



**Moreno
Tardivo
TREESTYLE**

0434 758655

340 2133016



www.morenotardivo.com info@morenotardivo.com

SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITO

**AL GIORNO D'OGGI E' IMPORTANTE RIVOLGERSI A
PROFESSIONISTI, CON ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA
E PIATTAFORME AEREE FINO A 40 MT**

PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO

PER LA COMUNITÀ DEL GIRASOLE

Visita al monastero

Il Monastero cistercense di San Giacomo di Veglia ha aperto le porte alle persone accolte dalla comunità alloggio "Girasole" di Orsago, la prima struttura per la disabilità adulta della unità sanitaria. Madre Aline, la badessa, ha fatto

subito sentire gli ospiti "speciali ma non diversi". "A lei - ha detto l'educatrice Antonella Paludetti - è andato un grazie per aver potuto sperimentare un contesto sconosciuto per il "Girasole". Un contesto monastico tutto al femmi-



La visita della comunità del Girasole di Orsago al monastero di San Giacomo

nile che ci ha accolto con calore anche con aneddoti divertenti sulla quotidianità, sulla dedizione al lavoro e alla preghiera". I ragazzi all'interno del monastero hanno potuto passeggiare tra i vigneti, hanno scoperto la coltivazione in serra di varie tipologie

di erbe ed hanno potuto toccare con mano alcune statuette in cera d'api accendendo ad un piccolo laboratorio dove, grazie ad un apicoltore locale, viene lavorato il miele. Una monaca ha anche parlato delle creme ottenute con la produzione del tutto naturale. "I ragazzi della comunità il Girasole hanno vissuto come un onore loro concesso poter visitare il monastero", ha detto Paludetti.

Barty Stefan

UN AFFIATATO GRUPPO DEL CONEGLIANESE E VITTORIESE

Ex studentesse, dopo 55 anni ancora amiche!

Un affiatato gruppo di ex studentesse della Ragioneria del Collegio Vescovile "Dante Alighieri" di Vittorio Veneto, la VB, tra le ultime classi solo al femminile, ha festeggiato il 55° anniversario dal raggiungimento del diploma, conseguito nel 1969: un anno importante che ha segnato le loro vite e che poteva diventare l'ultimo in cui si sarebbero viste e invece... non è stato così. Quello che avevano conquistato frequentandosi giorno dopo giorno per cinque anni - il senso della classe, del gruppo e della collaborazione, l'aiuto nello studio e il sostegno nelle difficoltà - si è rivelato un solido legame mantenuto per oltre mezzo secolo: un valore inestimabile che corona amicizie sempre più preziose. "Eccoci qua a festeggiare i 55 anni trascorsi dal nostro diploma. Abbiamo tutte quante più

o meno 74 anni, ma siamo ancora vive e soprattutto consapevoli di essere una forza della natura perché abbiamo attraversato non uno ma due salti generazionali, completamente diverse dai nostri genitori e immerse in un'epoca estranea a quello che eravamo, ma che viviamo con gioia". Lo spirito di questa classe si percepisce dalle parole delle signore che si sono riunite per celebrare questo importante traguardo. "Eravamo in 25, 3 sono andate avanti purtroppo, qualcuna non è venuta, ma abbiamo un gruppo storico di 18 di noi che si vedono di persona regolarmente due volte l'anno da sei anni e si tiene in contatto con una chat. Anche per il passato ci siamo sempre incontrate e quando eravamo a scuola ci siamo sempre aiutate. Se qualcuno restava un po' indietro poteva contare su chi era più bravo".

Valori come il senso del gruppo e della collaborazione sono un'eredità ben custodita alla base di una complicità mai venuta meno tra queste donne che hanno condiviso un'esperienza scolastica indimenticabile, senza abbandonarsi mai, neanche quando la vita le ha portate a seguire strade diverse. "Non siamo vecchie, siamo 'grandi', ognuna con le sue esperienze alcune anche molto dolorose, ma tutte convinte che la vita è bella e va pienamente vissuta. Figlie e nipoti devono essere orgogliosi di avere mamme e nonne come noi. Noi donne del '50, o giù di lì, siamo state a scuola una delle ultime classi solo femminili, nonostante ciò non ci siamo mai abbassate alla competizione e alla critica fra di noi e tutt'oggi, dopo 55 anni, siamo ancora amiche".

Chiara Dall'Armellina

L'affiatato gruppo di ex studentesse diplomatesi nel 1969 alla ragioneria del Collegio Dante

PIAVE SERVIZI, NUOVO CANTIERE A ORSAGO

Piave Servizi prepara un nuovo cantiere a Orsago. L'intervento, per un investimento di 420 mila euro, si concentrerà su via Bionzere e via Sant'Antonio, dove verranno sostituite le condotte dell'acquedotto esistenti e realizzata una nuova linea fognaria. Il progetto rappresenta il secondo stralcio di un progetto più ampio. L'obiettivo principale è eliminare due vasche di accumulo del refluo nella zona industriale di Orsago, collegando la rete fognaria di quest'area a quella cittadina e, infine, al depuratore di via dei Gelsi, recentemente rimesso a nuovo e portato alla capacità di trattamento di 5.000 Abitanti Equivalenti. Si costruirà un nuovo impianto di sollevamento in via Sant'Antonio e si migliorerà quello esistente sul retro del Moderno Opificio del Sigaro Italiano. Il progetto prevede al tempo stesso la posa lungo via Bionzere di oltre 500 metri di condotta di acquedotto in Pead, materiale altamente durevole e resistente. Naturalmente, non mancherà il rifacimento degli allacciamenti alle utenze, per garantire un servizio efficiente a tutti i cittadini. Il finanziamento delle opere in progetto è totalmente riconducibile alla tariffa del Servizio Idrico Integrato.

BREVI CONEGLIANESE

VISNÀ: il Vescovo per il centenario della chiesa parrocchiale

Si avviano a conclusione i festeggiamenti per i cento anni della ricostruzione della chiesa di Visnà (1924-2024). Lunedì 11 novembre alle 20 il vescovo Corrado celebra la messa proprio nel giorno in cui fu posta la prima pietra della chiesa cento anni fa. Venerdì 29 novembre, sempre in chiesa, concerto di chiusura degli eventi con il coro Ana di Oderzo.



CODOGNÈ: una targa in memoria di Elpidio Vettori, morto in Svizzera

Lo scorso 3 novembre la sezione di Codognè dell'associazione Trevisani nel Mondo ha collocato al monumento dedicato ai Trevisani nel Mondo una targa in memoria di Elpidio Vettori, tragicamente scomparso il 15 febbraio 1966 a 26 anni in Svizzera lavorando nella galleria Robiei Stabiascio.

SAN FIOR DI SOTTO: al via un piccolo mercato di prossimità

Da venerdì 8 novembre nel nuovo piazzale di via Pianzano a San Fior di Sotto il Gruppo Ambulanti San Fior propone un piccolo mercato di prossimità con pesce fresco e cotto, frutta e verdura, formaggi e salumi tradizionali. Inizio alle 8.30.

GAIRINE: per i bambini una notte in oratorio!

Sabato 9 novembre nell'oratorio di Gairine un'iniziativa per tutti i bambini dalla 3ª elementare alla 2ª media dell'unità pastorale. Alle 20 accoglienza, alle 20.30 (cena non inclusa), alle 21 serata "Maggia", alle 23.30 buonanotte con i sacchi a pelo. Domenica 10 alle 7 sveglia e colazione e alle 8 messa con le famiglie.

CODOGNÈ: i carabinieri spiegano come difendersi dalle truffe

Il gruppo famiglie delle parrocchie di Cimetta e Cimavilla in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, il Comune e l'unità pastorale di Codognè organizza un incontro dal titolo "Difendersi dalle truffe si può, si deve" venerdì 15 novembre alle 20.30 nella sala conferenze della biblioteca comunale di Codognè. È un'importante opportunità per conoscere l'entità del fenomeno e per essere informati sul comportamento da adottare per non cadere nella rete dei truffatori.

Agenda Coneglianese

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Oggi e il 15 novembre dalle 16 alle 17.30 al Punto Digitale della biblioteca di Santa Lucia lezioni per imparare ad utilizzare il proprio cellulare in sicurezza e autonomia. Prenotazione obbligatoria allo 0438-466180. Ogni venerdì dalle 16.30 alle 18.30 allo Sportello digitale della biblioteca comunale di Orsago consulenze gratuite sull'utilizzo di computer e telefono cellulare con esercitazioni pratiche. Non serve la prenotazione. Festa di San Martino a Sarano. Alle 18 apertura chiosco con aperitivo e cucina con specialità calamari fritti e frittura mista (su prenotazione: 0438-469142). Inizia la festa d'autunno al Centro Vicinalis di Visnà. Alle 19 specialità grigliata di pesce. Info e prenotazioni: 340-2737745. Inizia la sagra de San Martin a Castello Roganzuolo. Alle 19.30 apertura della cucina con la serata della costata. Alle 20.45 nella sede del Cai di San Polo incontro con Antonio Giacomo Bor-

toluzzi autore del libro "Il saldatore del Vajont". Primo appuntamento di un ciclo di incontri con l'autore. Ingresso libero.

SABATO 9

Festa di San Martino a Sarano. Alle 18 apertura chiosco con aperitivo e cucina con specialità spiedo. Sagra de San Martin a Castello Roganzuolo. Alle 18.30 aperitivo e alle 19 apertura cucina. Prenotazioni al 345-2200283. Festa d'autunno al Centro Vicinalis di Visnà. Alle 19 apertura stand gastronomico e alle 21 musica "Disco party by 80 che spettacolo!". Alle 20.30 nella sala Damiano Chiesa di Francenigo il Piccolo Teatro Città di Sacile propone lo spettacolo "Il borghese gentiluomo". Ingresso: 8 euro. Organizza l'associazione La Corrente. Info al 331-2602913. Alle 20.45 nella chiesa di San Fior la 28ª rassegna di canto corale promossa dal coro Pradevai. Gli ospiti sono il coro Torre Franca di Mattarello (Tn) e il

coro Alpi Apuane di Pieve Fosciana (Lu). Ingresso libero.

DOMENICA 10

Sagra de San Martin a Castello Roganzuolo. Alle 4 accensione caminetti della "gara dei spei". Alle 6 merenda dei cuochi. Alle 9.30 messa nella chiesetta di San Martino. Alle 12 spiedo (anche da asporto). Alle 13 giochi col Ludobus. Alle 13.30 musica dal vivo con "Suoni in piazza". Alle 14 premiazione vincitori della "gara dei spei". Alle 19 apertura cucina. Alle 9 parco di Bagnolo in via Cervano partenza di una camminata sulle tracce di antichi castelli alla scoperta del passato medievale del Felletto, con la guida di Michele Potocnik. Percorso ad anello di livello T-facili (circa 9 km, 3 ore) su strade bianche con lieve pendenza per adulti e bambini accompagnati (no passeggini). Contributo: 5 euro. Iscrizioni entro il giorno prima a segreteria@fondazioneartistica.it. Nell'ambito della rassegna "Filò | Labo-

riorio tra umanesimo e scienza". Dalle 9 alle 19 nell'area fiera di Godega si tiene la Fiera del Disco. Tutti possono portare dischi e scambiarli con gli espositori e i collezionisti. Funziona stand enogastronomico. Info al 393-2119987.

Festa di San Martino a Sarano. Alle 18 apertura chiosco e cucina con specialità tipiche. Alle 15 in piazza Marco d'Aviano a San Polo castagnata offerta dalla Pro loco. Le offerte libere saranno devolute all'associazione "Dove due o tre - Cohousing". In caso di maltempo nella sede della Pro loco.

Festa d'autunno al Centro Vicinalis di Visnà. Alle 16 apertura stand gastronomico e alle 18.30 esibizione di Studio Danze Treviso.

LUNEDÌ 11

Dalle 15 alle 17 al centro culturale di Mareno il medico Sergio Peruzzi parla dei microbi. Organizza l'Università Adulti. Aperto a tutti.

Festa di San Martino a Sarano. Alle 18 apertura chiosco con aperitivo e cucina con specialità tipiche e castagne. Termina la sagra de San Martin a Castello Roganzuolo. Alle 18.30 aperitivo con vino e castagne e alle 19.30 apertura cucina. Dalle 19 alle 20.30 a Casa Vivaio di Susegana incontro quindicinale del gruppo di mutuo auto aiuto di familiari di persone con disturbi alimentari, alla presenza di un facilitatore. Organizza l'associazione L'Abbraccio. Info al 388-1470579. Festa d'autunno al Centro Vicinalis di Visnà. Alla sera castagne e vin.

MARTEDÌ

Alle 14.30 nella sala Don Possamai di Orsago lo scrittore Luigino Bravin ripercorre l'invasione della Russia del 1941. Organizza il circolo Don Zago. Aperto a tutti.

GIOVEDÌ 14

Dalle 15 alle 17 al centro culturale di

Mareno Roberto Gerometta presenta il cinema western. Organizza l'Università Adulti. Aperto a tutti. Alle 20.30 nella sala Damiano Chiesa di Francenigo inizia la rassegna "Onde sonore" promossa dall'associazione La Corrente. Apre Alexandra Pavlova con "Note di Classica". Prenotazioni posti al 331-2002913. Alle 20.45 alla biblioteca di Codognè, per "Il mese delle donne", meditazione alla luna piena con Luciana Di Liddo e intermezzi musicali del chitarrista Charly.

VENERDÌ 15

Alle 20.30 all'ex oratorio di Sant'Urbano a Pianzano primo incontro di storia locale promosso dal Comune. Augusto Fabris racconta la storia del partigiano Angelo. Ingresso libero. Alle 20.45 nella sede del Cai di San Polo incontro con Enrico Camanni autore del libro "Se non dovessi tornare". Secondo appuntamento di un ciclo di incontri con l'autore. Ingresso libero.

SAN GIOVANNI DEL TEMPIO

Un pomeriggio in oratorio

Con il titolo "Venite a giocare con noi" il gruppo GiovinAstri di San Giovanni del Tempio ha ripreso le attività in oratorio dopo la pausa estiva, invitando i bambini della comunità per un pomeriggio di giochi. Il bel tempo ha consentito di

organizzare all'aperto una sorprendente caccia al tesoro, ricca di indovinelli e prove di memoria, di canto, di barzellette, per scoprire tutti gli indizi e trovare l'ambito tesoro: castagne per tutti. Per i prossimi appuntamenti, seguite le attività del



gruppo GiovinAstri nella pagina Instagram "giova-

ni_sgt".

Vittoria Zaghet

CANEVA. IL PARTIGIANO GIUSEPPE ANTONINI

"Anna", ucciso a vent'anni

Era il 31 ottobre 1944 quando, durante uno scontro a fuoco tra tedeschi e partigiani, avvenuto nei pressi del cimitero di Caneva, alcuni di questi ultimi, nel tentativo di farli prigionieri, uccidono un sergente e feriscono un maresciallo. La reazione degli occupanti è immediata. Il giorno dopo, il 1° novembre, vengono bloccate tutte le persone che, nel cimitero di Stevenà, come vuole una tradizione quasi millenaria, stanno rendendo omaggio ai defunti. Nel frattempo, al comando tedesco era arrivata una lettera con l'elenco dei partigiani alla macchia assieme a quello dei loro familiari. In quella lista compariva anche "Anna", nome di battaglia di Giuseppe Antonini.

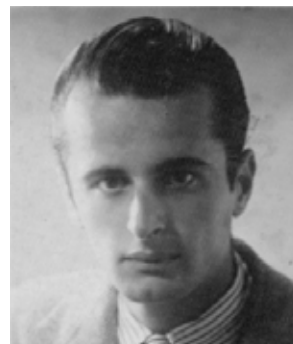
Il 7 novembre, nel corso di un rastrellamento a Stevenà, lo catturano e trovano nelle sue tasche un lasciapassare partigiano. La prova è certa e la condanna appare inevitabile. Durante l'interrogatorio, conscio del suo destino, Giuseppe Antonini confessa, con serenità ed orgoglio, di essere il responsabile dei fatti del 31 ottobre e non

rivela il nome degli altri partigiani che erano con lui. Un tribunale improvvisato lo condanna immediatamente alla pena capitale, senza possibilità di appello. Giuseppe, che durante la sua adolescenza si era sempre dimostrato un cattolico fervente, dopo la condanna domanda e ottiene la presenza dell'allora arciprete di Caneva: «Muio per avere lavorato fedelmente per la patria, questa è la mia gloria: ed ora domando l'aiuto di Dio e i conforti religiosi: desidero il mio arciprete». Il parroco, monsignor Oreste Bortolussi, subito avvisato, si reca immediatamente nella sede del comando tedesco, dove era trattenuto Giuseppe. Qui



La lapide in piazza a Caneva che ricorda l'uccisione del partigiano Giuseppe Antonini "Anna", avvenuta l'8 novembre 1944; (in alto) una foto del giovane che affrontò la morte con un coraggio incredibile

lo confessa, cerca di consolarlo e raccoglie quello che può essere definito come il suo testamento morale. «Lei conosce già l'anima mia - esclama con voce ferma il condannato -. Lei mi ha istruito, mi ha allevato moralmente, sono sempre vissuto in parrocchia, vici-



no a lei!». Poco prima delle 17, durante il trasferimento dalla sede del comando alla piazza di Caneva per l'esecuzione capitale, Antonini ha avuto modo di esclamare più volte: «Viva l'Italia, viva Cristo re, viva la Madonna». Prima di salire la scala a pioli che lo avvicinava al patibolo, rivolto al parroco, esprime il suo ultimo desiderio: «Desidero che mi aiuti a morire bene! Stia con me». E poi: «Mamma, mamma, le raccomando la mamma; preghi per me». La commemorazione ufficiale della tragica morte di Giuseppe Antonini, avvenuta 80 anni fa, si terrà sabato 9 novembre, con inizio alle 16, nella piazza di Caneva, sotto lo stesso teglio che è stato muto testimone di quel tragico evento. Successivamente, a partire dalle 17.30, nel salone di villa Frova, a Stevenà, la nipote Anna Antonini, con l'ausilio di fotografie, lettere e documenti, ricorderà la figura di questo eroe, morto a 20 anni per ridare libertà e dignità al popolo italiano. Questo avvenimento si svolgerà in collaborazione con "La storia siamo noi", l'associazione che ha come finalità il recupero della memoria collettiva di tutti i canevesi.

Luciano Borin

DOMENICA 10 ALLO ZANCANARO UNO SPETTACOLO PER RICORDARE

"Sacile 5 novembre 1944"

Domenica 10 novembre alle 17.30 al teatro Zancanaro si tiene un evento davvero speciale, intitolato "Sacile 5 novembre 1944", che rievoca un fatto doloroso della storia cittadina. Quel giorno di ottant'anni fa, infatti, la guerra irrompeva tragicamente nella vita di Sacile. Intorno a mezzogiorno, dopo un primo allarme aereo, arrivò un secondo stormo di bombardieri americani che puntarono sulla ferrovia. In pochi secondi sganciarono una sessantina di ordigni che devastarono tutta l'area, a destra e a sinistra dei binari, da Topaligo fino a San

Odorico. Una trentina furono le vittime, oltre la metà delle quali ragazzi e bambini. Quel tragico evento viene commemorato domenica con un appuntamento preparato con il patrocinio ed il supporto dell'amministrazione del comune di Sacile e la collaborazione dell'istituto comprensivo di Sacile, caratterizzato dalle testimonianze e dalle parole di chi c'era ed era bambino, raccolte

nel tempo da Gianni Della Libera e Maria Balliana. Lo spettacolo, con il coinvolgimento di tanti ragazzi, vuole mandare un messaggio di speranza, nonostan-



L'anfiteatro costruito nei pressi di casa Balliana, a Sacile, dove si trovava il rifugio antiaereo in cui morirono 16 persone a seguito del bombardamento del 5 novembre 1944 (foto Alberto Gasparotto)

te l'esito funesto e devastante delle guerre. Si esibirà l'orchestra della scuola "Balliana Nieve", coadiuvata da allievi delle scuole private di musica di Sacile - l'Accademia musicale, l'associazione musicale Vincenzo Ruffo, l'Istituto filarmonico Città di Sacile -, con musiche di Gianni Della Libera dirette dai maestri Vittorio Pavan e Mario Zanette.

A seguire alcune memorie dell'epoca con l'intervento di Augusto Balliana, per concludere lo spettacolo con la proiezione, in prima visione assoluta, del documentario "Sacile 5 novembre 1944", diretto e realizzato da Edoardo Magrini grazie al sostegno del Rotary Club Sacile Centenario, con la collaborazione di un gruppo di studenti della Nuova Accademia di Belle Arti (Naba) di Milano.

SAN GIOVANNI DEL TEMPIO: Domenica 17 c'è

"Aspettando Natale!"

Domenica 7 novembre, a San Giovanni del Tempio, si tiene l'appuntamento speciale di "Aspettando Natale". Il programma propone alle 10.30 la messa e alle 12 il pranzo comunitario e al termine la lotteria, con il ricavato che sarà interamente utilizzato per le opere parrocchiali. Il contributo per il pranzo è di 25 euro per gli adulti, 12 euro per i ragazzini da 7 ai 12 anni, gratis per i più piccoli. Per prenotazioni: 340-3658668 o 0434-734368.

BREVI FRIULI

CANEVA: incontro su alimentazione e sport giovanile

Venerdì 8 novembre alle 20.45 a villa Frova si tiene l'incontro "Nutrire la passione: come una buona dieta può far crescere gli atleti", dedicato alla nutrizione giovanile e allo sport, con relatore il dottor Massimiliano Bonin. Ingresso libero.

BRUGNERA: castagnata pro scuola dell'infanzia

Sabato 9 novembre, a partire dalle 15 nel piazzale della banca Credit Agricole, la Pro loco di Brugnera organizza la tradizionale castagnata, le cui offerte ricavate saranno devolute alla scuola dell'infanzia "Immacolata".

SACILE: incontro con il filosofo Marcello Veneziani

Domenica 10 novembre alle 20.45 al teatro Zancanaro si tiene l'incontro con il filosofo Marcello Veneziani che presenta il suo nuovo saggio "Senza eredi - Ritratti di maestri veri, presunti e controversi in un'epoca che li cancella". L'incontro, inserito nel programma di "Fuoricittà Autunno", è promosso da fondazione Pordenonelegge.it con l'amministrazione comunale di Sacile. Ingresso gratuito. È consigliata la prenotazione sul sito www.pordenonelegge.it.



CANEVA: passeggiata tra viti e ulivi

"Gustando l'autunno: l'olio pedemontano". È il titolo dell'escursione tra coltivazioni di viti e ulivi delle colline di Caneva in programma domenica 10 novembre con partenza alle 9 dagli impianti sportivi di Fiaschetti e termine intorno alle 13. A guidarla sarà l'esperto Giacomo Zaninotto, tecnico presso il frantoio di Caneva, con una degustazione guidata di olio evo. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata entro due giorni dall'uscita. Info e prenotazioni www.prealpicansiglio.it.

BRUGNERA: incontro con la scrittrice Chiara Alessi

Mercoledì 13 novembre alle 20.30 nel parco di villa Varda, a Brugnera, nell'ambito di Pordenonelegge "Fuoricittà Autunno", c'è l'incontro con la scrittrice Chiara Alessi, autrice del libro "Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita", con il racconto di tanti oggetti e della storia del design italiano. Conduce l'incontro Valentina Gasparet. Ingresso gratuito. È consigliata la prenotazione sul sito www.pordenonelegge.it.

CANEVA: "Sono nato a 78 anni"

Giovedì 14 novembre alle 20.45 a villa Frova si tiene la presentazione del libro "Sono nato a 78 anni - La storia vera di un figlio di nessuno alla ricerca delle proprie radici", che racconta la storia vera di Vincenzo, un bambino abbandonato alla nascita e "figlio di nessuno", che da anziano, insieme a sua figlia, parte alla ricerca delle proprie radici. Ingresso libero.

SAN CASSIANO: venerdì prende il via la rassegna "Teatro d'autunno"

Venerdì 8 novembre, alle 20.30 al salone della Festa del Vino di San Cassiano, c'è il primo di cinque appuntamenti della 28esima rassegna teatrale "Teatro d'autunno", organizzata dall'associazione Festa del Vino ed inserita nel progetto "Brugnera racconta: il legno".

Il primo spettacolo è "Toccata e fuga", con la compagnia teatrale Associazione Culturale Orpheo di Pordenone.

Sabato 16 novembre verrà rappresentata la commedia "I Rusteghi", di Carlo Goldoni, a cura della compagnia teatrale "La Goldoniana" di Santo Stino di Livenza.

Sabato 30 novembre ci sarà la commedia "Gli allegri chirurghi" con L'altra compagnia teatrale di Verona.

Sabato 7 dicembre verrà rappresentato lo spettacolo "Pa amor e bote da orbi", con la compagnia teatrale "Stropula Cantieri Teatrali" di Monfalcone.

Sabato 14 dicembre chiuderà la rassegna lo spettacolo di magia "Et voilà", con la compagnia "Teatro Arte Magica" di Porcia.

L'ingresso a ciascun spettacolo è di 5 euro; l'abbonamento ai cinque spettacoli costa 20 euro.

FONTANELLE: A LUTRANO C'E LA FESTA D'AUTUNNO

Il mese di novembre ha sempre rappresentato per la scuola di Lutrano un momento di festa con le famiglie. Perciò anche quest'anno è stato organizzato un pomeriggio conviviale per non perdere questa bella tradizione. Ci sarà pure la collaborazione di Noi Oratorio Don Bosco Lutrano, nell'ottica di un consolidamento sempre più forte del-

la comunità educante. Appuntamento domenica 17 novembre dalle 15 alle 18 all'oratorio di Lutrano. Un pomeriggio in compagnia per avere il tempo di conoscersi meglio tra genitori e far giocare insieme i bambini. Gli organizzatori preparano castagne, vin brulé, torte fatte in casa, mandorli, buona musica, animazione per bambini. **AF**

ODERZO: INCONTRO CON L'ASTRONAUTA NESPOLI

Sabato 9 novembre alle 17 a palazzo Foscolo, a Oderzo, si parla di spazio con Paola Catapano, giornalista scientifica e caposezione comunicazione del Cern di Ginevra, e Paolo Nespoli (nella foto), ingegnere già astronauta per l'Ente spaziale europeo. «Dall'ottantesimo pa-



rallelo allo spazio vicino e lontano» è il tema della conversazione che sarà moderata dall'ingegner Claudio Bortolin, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Al mattino questi uomini di scienza incontreranno gli studenti delle scuole superiori al teatro Cristallo. **AF**

ODERZO: CONFERENZA SUL SITO PALAFITTICOLO DI REVINE

Sabato 16 novembre alle 16 nella sala del campanile del duomo di Oderzo si terrà la conferenza dal titolo «reLacus, un lustro dopo», dedicata ai cinque anni di attività presso il sito palafitticolo ai laghi di San Giorgio e Santa Maria, a Revine Lago e Tarzo, organizzata dal Circolo Vittorinese di Ricerche

Storiche. Dopo i saluti istituzionali sono previsti gli interventi della dottoressa Marta Modolo e dell'architetto Lorenzo Fattorel, promotori e coordinatori degli eventi dal 2019, e dell'archeologa Giulia Conte. Moderatore sarà Giovanni Tomasi. L'ingresso è libero.

ODERZO. OLTRE 120 GENITORI COINVOLTI NEL PROGETTO "PATTI DIGITALI" PROPOSTO DA CASA MORO

Attenti al telefonino

Il telefonino, utile ma non indispensabile. Specie per i bambini che ancora non hanno cognizione delle potenzialità, pure negative, dello strumento. L'utilizzo smodato è dilagante, ormai è diventata la moda che lo si debba regalare quando il bambino fa la prima comunione. Già su questo c'è parecchio su cui riflettere. E per utilizzare il telefono in modo consapevole, evitando gli eccessi, che un gruppo di genitori sta lavorando al progetto dei «Patti digitali». Sono partiti che erano una sessantina, ora sono oltre 120. L'iniziativa è stata proposta dal centro di consulenza familiare Casa Moro e coinvolge genitori di bimbi sin dalle scuole d'infanzia, passando per le primarie e infine la scuola secondaria Amalteo. La volontà è quella di darsi delle regole che siano poi condivise dentro a tutta la comunità, per questo si chiamano «patti digitali». «È una delle tendenze del momento – spiega Silvia Ghiotto, una delle mamme che fa parte del comitato organizzatore -. In occasione di una festa importante qual è la prima comunione, uno dei regali che vanno per la maggiore è il telefonino. Oggi i bambini celebrano il sacra-

“*Nel progetto è prevista anche una serie di laboratori rivolti ai ragazzi per la conoscenza e la gestione consapevole dello smartphone e dei dispositivi digitali*”

mento in quarta elementare, non hanno ancora 10 anni, sono davvero troppo piccoli per gestire uno strumento che ha un potenziale elevatissimo».

«Attraverso i consulenti che ci guidano grazie all'iniziativa di Casa Moro – prosegue la mamma – ci siamo presi l'impegno di scrivere delle regole per un utilizzo consapevole del telefonino, che vogliamo estendere a tutta la comunità. Facciamo un esempio: è inutile che dei genitori dicano che, al pomeriggio, mentre si fanno i compiti, il telefonino deve restare spento, se poi il figlio quando va a casa di un amico per fare una ricerca scolastica o altro trova che questo ragazzino tiene lo smartphone acceso. Stiamo vedendo che anche

sempre più associazioni sportive, durante i ritiri o gli allenamenti, stabiliscono che lo smartphone deve restare spento». Non è certo semplice, smartphone e tablet sono onnipresenti, spesso capita di vedere al ristorante bimbi piccolissimi impegnati a guardare i cartoni in un tablet, mentre potrebbero fare un disegno che stimolerebbe la fantasia tenendoli comunque occupati. «Nel progetto – spiega Casa Moro – è prevista una serie di laboratori rivolti agli alunni per la conoscenza e la gestione consapevole dello smart-



phone e dei dispositivi digitali. Il centro di consulenza familiare ritiene che l'argomento sia di grande attualità in quanto l'uso smodato dello smartphone nei ragazzi arreca spesso tensioni educative e relazionali sia all'interno delle famiglie che all'interno della scuola. Lo scopo è ottenere un benessere digitale normando l'uso di tali dispositivi affinché siano adoperati in modo ade-

guato». «L'attività è stata presentata alla dirigente scolastica – precisa Silvia Ghiotto -. A febbraio partiranno i laboratori rivolti agli alunni di quinta primaria e prima classe della secondaria». Nel progetto i genitori sono seguiti dal dottor Gregorio Ceccone, pedagogista digitale, esperto di media education e comunicazione digitale.

Annalisa Fregonese

A ODERZO UN INTERVENTO GINECOLOGICO COMPLESSO

Un intervento chirurgico complesso è stato eseguito con successo nei giorni scorsi nel reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Oderzo, diretto dal dottore Pierluigi Cuccurese, per rimuovere una massa pelvica di oltre 20 cm di diametro che provocava intensi dolori e comprometteva diversi organi addominali di una paziente di 41 anni. «Si è trattato di un intervento complesso, eseguito in urgenza – ha spie-

to Cuccurese -. La massa ovarica arrivava a dislocare altri organi, tra cui utero, vescica e intestino, occupando interamente l'addome e la pelvi della paziente. Il peso della massa era arrivato a superare i 2 kg. Avevamo preparato l'équipe per una possibile resezione delle anse intestinali, che fortunatamente non è stata necessaria. Grazie al lavoro coordinato del team, siamo riusciti a restituire alla paziente una qualità di vita adeguata».



CARDIO CHECK UP GRATUITO PROGETTO REGIONE VENETO

Lo screening prevede:

- Misurazione della glicemia capillare
- Misurazione della pressione arteriosa
- Compilazione di un questionario per valutare i fattori di rischio cardiovascolari

PER PRENOTARE IL TUO APPUNTAMENTO ED AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI INQUADRA IL QR CODE



FARMACIA DI MANSUE'

☎ 0422711091 📞 3519099806

Agenda Opitergino

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Alle 18.30 e 19.30 a palazzo Foscolo «**Dal buio alla luce. Viaggio a lume di candela alla scoperta di Alberto Martini**», visita teatralizzata alla mostra su Alberto Martini ed Edgar Allan Poe, con brindisi finale. Quota di iscrizione 10 euro; prenotazione obbligatoria alla email prenotazioni@oderzocultura.it.

SABATO 9

Alle 17 a palazzo Foscolo: **incontro con Paolo Nespoli**, ingegnere e già astronauta dell'Ente Spaziale Europeo, e Paola Catapano, giornalista scientifica e capo sezione comunicazione del Cern di Ginevra. Organizza l'amministrazione comunale.

DOMENICA 10

A Portobuffolè: **mercato mensile dell'antiquariato** e del collezionismo. Alle 14.30: Fontanelle-Salvatrona, campionato di calcio Promozione Girone D. Alle 14.30: Portomansù-Julia Sagittaria, campionato di calcio Eccellenza Girone B. Alle 15: visita guidata alla mostra «Le Storie

straordinarie. Alberto Martini ed Edgar Allan Poe». Quota di iscrizione 5 euro più il prezzo del biglietto; prenotazione obbligatoria alla email prenotazioni@oderzocultura.it. Alle 16 a Portobuffolè, sala municipale: «**Medici in concerto**», concerto di musica classica di beneficenza a favore della scuola dell'infanzia Caterina Rota di Portobuffolè. Ingresso libero.

Alle 18 al PalaOpitergium: Oderzo Basket - Pallacanestro San Bonifacio, campionato di pallacanestro serie B interregionale maschile.

MARTEDÌ 12

Oggi (ore 20.30) e domani (ore 21): per la **rassegna di film d'autore al cinema Cristallo**, proiezione di «Maria Montessori: la nouvelle femme» di Lea Todorov. Ingresso: 3 euro il martedì; 5,50 euro il mercoledì (4,50 euro ridotto).

GIOVEDÌ 14

Alle 18 al museo Bellis: nell'ambito del ciclo «Giornate martiniane», presentazione del libro «**Alberto Martini, ritratto segreto**»

di Paola Bonifacio.

Alle 20.45 a Kantiere Misto: primo appuntamento (su tre totali) del ciclo di incontri «**Pensiero e politica**» con Marco Tuono, filosofo e docente universitario. Tema di stasera: «Karl Marx: operai e comunismo». Alle 20.30 al teatro Cristallo: «**Amico fragile**», **concerto di beneficenza** a favore dell'associazione «Il filo di Sino», impegnata nel contrasto al malessere giovanile. Si esibiranno Finecielo, Daniele Diliberto, Strani Rumori, Black Out Band. Ingresso libero a offerta responsabile.

Iniziative in corso: a Palazzo Foscolo, mostra «Le storie straordinarie: Alberto Martini ed Edgar Allan Poe» (fino al 25 marzo 2025).

Farmacie di turno: Pivon, Dal Magro, piazza Marco D'Aviano 7, 0422 752950 (fino a venerdì prossimo); Campodipietra di Salgareda, San Michele, via Marconi 48/50, 0422 744112 (dal 10 novembre); Salgareda, San Michele, via Roma 107, 0422 747010 (dal 13 novembre).

UN SERATA SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ORGANIZZATA DAL LIONS CLUB DI MOTTA

Una serata-dibattito sull'intelligenza artificiale e il futuro del lavoro: la propone il Lions Club di Motta.

Giovedì 7 novembre, alle 20.30, presso Casa Paladin in via Postumia 12 ad Annone Veneto, l'incontro dal titolo "AI - Artificial Intelligence" per discutere le implicazioni di

questa tecnologia sul futuro del lavoro e della società. Organizzazione a cura del Lions Club di Motta.

Intervengono due esperti di livello internazionale. Diego Pizzocaro, CEO di H-FARM AI e coordinatore del Bachelor's Degree in AI & Data Science, dopo il dottorato in Intelli-

genza Artificiale conseguito presso l'Università di Cardiff, ha collaborato con enti prestigiosi come la NATO e IBM.

L'altro ospite, Luca Pezzullo, psicologo e Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto, porta una prospettiva psicologica sull'impatto delle tecnologie avanzate. Con

una lunga esperienza nella psicologia dell'emergenza e come consulente per l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Pezzullo si occupa dell'impatto della tecnologia sulla sua professione fin dagli anni '90. Ha recentemente conseguito una laurea in Diritto e Tecnologia, segno del suo profondo interesse per l'intersezione tra intelligenza artificiale e psicologia. Ingresso libero. **GAR**

MOTTA: INCONTRO PER GENITORI SU SCUOLA E BULLISMO

Venerdì 8 novembre alle 20.30 al Palazzo La Loggia si tiene l'incontro formativo sul nuovo che avanza dal titolo "Generazione Alpha", con la partecipazione consigliata a tutti i genitori. Relatore sarà il dottor José Toffoletto, psicologo e formatore, che parlerà in particolare sul tema "La scuola come am-



biente sociale: relazioni emozioni... e bullismo". La partecipazione è libera.

CESSALTO. LA RICHIESTA DEL SINDACO CROSATO

Quando il semaforo a Sant'Anastasio?

Quel semaforo ancora da installare. «Ma così non si può continuare!».

La chiusura della strada di accesso alla frazione di Sant'Anastasio continua a creare una situazione di tensione per i residenti di Cessalto e soprattutto della frazione. La vicenda si trascina da un anno e mezzo, quando iniziarono i lavori di ristrutturazione del ponte sulla strada statale Trieste.

Nonostante i lavori siano stati completati prima delle festività natalizie 2023, la viabilità rimane compromessa: l'accesso alla frazione è infatti bloccato in uscita (da qualche mese c'è stato il via libera all'entrata) in attesa dell'entrata in funzione di un semaforo collocato all'incrocio di via Ponte Tezze. Questo semaforo, pur essendo stato installato, non è ancora operativo, e i residenti attendono con crescente frustrazione il via libera per un ritorno alla normalità.

Il sindaco di Cessalto, Emanuele Crosato, lo scorso weekend ha deciso di prendere posizione in modo deciso, inviando una lettera di protesta al presidente della



Una lettera di protesta del sindaco al presidente della Regione Veneto e ad altre autorità per sollecitare una risoluzione immediata

Regione Veneto, Luca Zaia, e ad altre autorità locali e regionali, sollecitando una risoluzione immediata.

«Ci sono centinaia di famiglie che aspettano di poter attraversare quell'incrocio per svolgere attività quotidiane come andare a fare la spesa o recarsi al lavoro» ha dichiarato Crosato.

La situazione ha conse-

guenze tangibili per i cittadini di Cessalto che, a causa della chiusura dell'accesso diretto, sono costretti a percorrere un tragitto alternativo più lungo e pericoloso. Gli automobilisti diretti verso località come San Stino di Livenza devono passare per Villanova, affrontando un incrocio che li immette verso l'autostrada.

«Questo percorso alternativo non solo aumenta i tempi di percorrenza, ma espone anche gli utenti della strada a maggiori rischi di incidenti, in particolare nelle ore di punta e in condizioni di traffico intenso». La comunità locale teme inoltre che questa situazione possa influire negativamente

anche su eventi e manifestazioni tradizionali, come la Sagra di San Martino, in programma dal 9 al 24 novembre.

Dopo la lunga sospensione dovuta all'emergenza Covid, che ha imposto uno stop forzato nel 2020, questa festa autunnale era attesa con entusiasmo dai residenti. Tuttavia, con uno degli accessi al paese ancora parzialmente chiuso, i cittadini temono che il tradizionale afflusso di visitatori possa essere compromesso.

Nella sua lettera, il sindaco Crosato ha sollecitato le istituzioni competenti a superare i rallentamenti burocratici. «L'impasse ha anche alimentato un crescente senso di sfiducia nei confronti delle istituzioni locali e regionali, accusate dai cittadini di non essere in grado di risolvere questioni urgenti che riguardano la vita quotidiana e la sicurezza dei residenti. I problemi di viabilità nella zona rischiano di acuirsi ulteriormente con l'arrivo dell'inverno e dei lavori previsti per l'ampliamento della terza corsia dell'autostrada A4».

Gianandrea Rorato

IL GEMELLAGGIO NATO 35 ANNI FA

Fontanelle con Auterive



Una "scommessa". Forse si può dire sia stata una semplice "scommessa" suggerita dal cuore e dai primi incoraggiamenti risultati visti, ad aver fatto nascere l'amicizia ricercata dal Comune italiano di Fontanelle e quello francese di Auterive. Ovvero due paesi diversi eppure anche uniti dall'intenzione di volersi confrontare e provare a promuovere la pace. Un accordo, anticipato dai gemellaggi siglati da Ponte di Piave e Castelfranco e da Salgarola e Saint Alban che ha permesso ai due Comuni di crescere arricchendo le persone impegnate nel progetto.

I protagonisti del Comune trevigiano Fontanelle e del Comune francese Auterive che si trova vicino a Tolosa infatti, dall'aprile dell'89 - 35 anni fa -, si sono ritrovati a volte a scambiarsi le loro conoscenze in occasione di manifestazioni come le Fiere Artigianali organizzate a Auterive. A volte a gustare prodotti e apprezzare varie tradizioni. E poi tante occasioni per mettere in comune passioni sportive, che hanno spinto i due paesi a organizzare tornei di calcio per i bambini o spettacoli musicali e di danza.

Il gemellaggio dunque si è rivelato essere non un semplice accordo formale e occasionale, ma il punto di partenza di un cammino che ha saputo regalare pure momenti di solidarietà. Generosità che, nel '90, ha spinto i due paesi sia a prendersi la responsabilità di portare aiuti umanitari a una Romania appena uscita dalla dittatura e a mette-

re così in pratica il progetto di collaborazione tra popoli promosso dall'Unione Europea. O momenti i quali hanno portato Fontanelle e Auterive a vivere insieme la fede andando più volte a Lourdes. E dire che il desiderio di cooperazione tra francesi e trevigiani all'inizio era stato dichiarato solo tra le righe di una lettera scritta da Domenico Zago indirizzata a Guerrino Zanet, presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo, il 1° settembre 1987. Zago, professore di italiano originario di Chiarano trasferitosi in Francia, accorgendosi dei successi ottenuti con gli scambi culturali prodotti dalle attività di studio dell'italiano, sfruttando il suo ruolo di presidente dell'Associazione Veneti nel Mondo locale, aveva avanzato l'ipotesi di un'alleanza tra Auterive e Fontanelle. La proposta sembrava un azzardo. Invece l'iniziativa fu accolta da Zanet e, attraverso l'intesa raggiunta dai sindaci Luigino Rui e Jean Pierre Bastiani, divenne realtà. Così i Comuni hanno iniziato a vivere una vera amicizia. Un'amicizia che, grazie all'instancabile spirito di accoglienza offerto dalle famiglie dei due paesi, dai rispettivi Comitati di Gemellaggio e dai Fanti di Fontanelle, sta donando anche ora occasioni per stare insieme, come ha dimostrato la visita organizzata quest'estate al Sacrario delle Bandiere di Serravalle, e arricchire ogni anno quella che sembrava solo una "scommessa".

Luca Antonello

MOTTA: IL RITROVO DELLA SQUADRA CHE VINSE IL CAMPIONATO DEL 1981

Continuano a incontrarsi, da oltre quarant'anni. Perché oltre quarant'anni fa vinse il campionato, rimanendo negli annali della società. Uno spirito più forte del tempo. Nei giorni scorsi si sono ritrovati a tavola i "ragazzi" della Liventina del 1981, '82, '83. In maglia biancoceleste (allora i colori sociali), vinsero il campionato di Prima Categoria. Una vittoria che potrebbe sembrare ordinaria, ma così non fu. Perché la squadra, che vinse con +16 punti di vantaggio, giocava in un contesto ben diverso rispetto a quello attuale, se si prende a riferimento l'organizzazione delle categorie di allora. All'epoca, infatti, non esisteva il Campionato di Eccellenza. E l'anno successivo, in Promozione, la squadra sfiorò la Serie D (quell'anno vinse il

Giorgione). La Serie D, come oggi, era il preludio al calcio professionistico: non era ancora nata la Serie C2.

Il gruppo fu creato dal presidente Franco Bornancin, insediato da poco e intenzionato a far crescere la piazza mottense anche nel mondo del calcio, sfruttando il nuovo stadio realizzato proprio in quegli anni. Infatti, l'allora Liventina, fondata nel 1954 grazie anche al cappellano don Antonio Rosolen (ricordato a Motta di recente, nel centenario della sua nascita, con una mostra e un libro), aveva iniziato a tirare i primi calci nel campo parrocchiale del Patronato don Bosco. Al ritrovo erano presenti quasi tutti i protagonisti. Mancavano all'appello solo Massimo Fantoni (scomparso a fine anni '90) e l'allenatore Edmondo Lazzari, cono-



sciuto semplicemente come "Mondo", anch'egli venuto a mancare. Per il resto, c'erano tutti, a partire dal presidente Bornancin, dal capitano Sandro Garutti al bomber Luciano Franzin, che in anni recenti è stato sindaco della sua Cessalto. Tra i tanti volti noti, c'erano Checco Zardo, memoria storica dello spirito biancoceleste, e Tony Lacara, estremo difensore e poi preparatore dei portieri

con mister Ezio Glerean nel calcio professionistico (a Palermo, Cittadella e Bassano). Inoltre erano presenti i motensi Claudio Cover, Mauro Perissinotto, Paolo "Pol" Michielin e Diego Giroto. Con loro Stefano Casetta, Bepi Pinello, Tiberio Doretto, Paolo Miolli, Giampaolo "Landis" Sforzin, Franco Vecchiato, Lucio Potente, Plinio Trevisan e Ivano Trevisan. **GAR**

TORRE DI MOSTO: DUE INIZIATIVE ALL'ORATORIO "PAPA LUCIANI"

Lunedì 11 novembre si svolgerà la "Lucciolata", annuale tradizione, in collaborazione con La via di Natale odv, organizzata da Avis con associazioni e gruppi del paese. Una passeggiata notturna aperta a tutti. Alle 18 la messa nella chiesa di San Martino Vescovo, poi alle 19 partendo dal sagrato della chiesa prenderà forma il corteo. Percorrendo alcu-

ne vie laterali del centro, raggiungerà l'oratorio "Papa Luciani", dove i partecipanti troveranno un piccolo rinfresco e i San Martino di biscotto offerti dal panificio pasticceria Cella come da tradizione. Il secondo atteso appuntamento è in programma sabato 16 novembre alle 19.30 sempre all'oratorio Papa Luciani. È la "cena del patro-

no San Martino" organizzata dall'Avis comunale assieme al Noi Circolo San Martino. La serata solidale avrà questo menù: polenta, pastin, formaggio, lasagne con zucca e scamorza, goulash e purè, dolci e sorprese... Prenotazioni entro l'11 novembre e fino ad esaurimento posti. I fondi raccolti saranno desti-



nati all'associazione La via di Natale del Cro di Aviano. Prenotazioni chiamando: Cristian 338-4241684, Elisa 339-8710636, Monia 328-747445.

Beppe Ave

MOTTA: PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI DON DI PIAZZA

Venerdì 15 novembre, alle 20.30 al patronato don Bosco di Motta di Livenza, si terrà la presentazione del libro "Il cammino con i popoli della Terra" di don Pierluigi Di Piazza (Alba edizioni).



La serata, organizzata dal

Circolo culturale Giorgio La Pira, vedrà don Paolo Iannacone, direttore del Centro Balducci di Zugliano (Udine), dialogare con don Andrea Forest, direttore della Caritas diocesana di Vittorio Veneto.

CHIARANO. L'ESPERIENZA DI MARIAGRAZIA

Con gli ultimi della Tanzania

La scorsa settimana l'auditorium comunale di Chiarano ha ospitato una serata speciale, organizzata dall'associazione Amici di Giuliano, in cui la comunità ha avuto l'opportunità di ascoltare il racconto di Mariagrazia Moro, una giovane del paese che ha recentemente concluso un'importante esperienza di volontariato in Tanzania. Con l'entusiasmo e la passione che trasparivano dalle sue parole, Mariagrazia, 26 anni e laureata in giurisprudenza all'Università di Trento, ha coinvolto i presenti nel suo viaggio umanitario, condividendo momenti toccanti e riflessioni profonde sui mesi trascorsi all'estero. Dopo l'introduzione del sindaco di Chiarano Stefano De Pieri, che ha elogiato il percorso di Mariagrazia come un esempio di altruismo e impegno, la serata è entrata nel vivo con il racconto di questa giovane volontaria, già attiva nel mondo del volontariato.

Mariagrazia ha maturato una prima esperienza accanto ai genitori in Brasile, nell'ambito del progetto Operazione Mato Grosso San Fabiano, dedicandosi ora al Servizio civile universale in Tanzania con l'ong Co.P.E. (Cooperazione Paesi Emergenti). Grazie a questo progetto, Mariagrazia ha potuto partecipare a iniziative legate al diritto alla salute, confrontandosi con le difficoltà delle comunità locali e mettendo a disposizione le sue conoscenze per supportare i più deboli. Durante il suo intervento, Mariagrazia ha spiegato al pubblico le sfide quotidiane vissute dalla popolazione locale, soffermandosi sull'importanza di un accompagnamento educativo e di una distribuzione equa degli aiuti umanitari per migliorare le condizioni di vita delle persone. «Durante la mia permanenza ho constatato l'importanza di una distribu-

MARIAGRAZIA MORO

Ho constatato l'importanza di una distribuzione più equa degli aiuti e di un adeguato accompagnamento educativo

ne vissute dalla popolazione locale, soffermandosi sull'importanza di un accompagnamento educativo e di una distribuzione equa degli aiuti umanitari per migliorare le condizioni di vita delle persone. «Durante la mia permanenza ho constatato l'importanza di una distribu-



zione più equa degli aiuti e di un adeguato accompagnamento educativo, fondamentali per migliorare le condizioni di vita delle persone bisognose» ha raccontato, sottolineando come la sua esperienza le abbia permesso di trasformare in realtà il sogno di aiutare chi si trova in situazioni di estrema vulnerabilità. Il suo intervento ha toccato profondamente il pubblico, che ha potuto ascoltare le difficoltà ma anche i momenti di gioia e di crescita personale vissuti da Mariagrazia.

La serata ha rappresentato un'occasione per riflettere su quanto il volontariato possa fare la differenza e su come i giovani possano contribuire al miglioramento delle condizioni di vita nei paesi in via di sviluppo. L'associazione Amici di Giuliano ha voluto sottolineare il valore di questa testimonianza, dichiarando: «Serata importante, in cui una ragazza di Chiarano ha reso nota la propria esperienza personale, molto importante. Vuole aiutare le persone meno fortunate attraverso anche la propria esperienza di studio. Una serata bellissima in cui hanno partecipato molti concittadini».

L'incontro ha confermato il valore del volontariato, soprattutto in un'epoca in cui l'impegno sociale e la solidarietà verso chi vive in situazioni di disagio sono diventati cruciali. Il percorso di Mariagrazia, che ha saputo coniugare la propria formazione universitaria con la volontà di aiutare gli altri, è stato fonte di ispirazione per i presenti.

Gianandrea Rorato

SABATO 9 NOVEMBRE, C'È LA RACCOLTA DEI RIFIUTI ABBANDONATI

"Puliamo Chiarano"

Sabato 9 novembre dalle 8 alle 12 a Chiarano si tiene la terza edizione dell'iniziativa "Puliamo Chiarano", organizzata dall'associazione Amici di Giuliano con il patrocinio del comune ed il supporto tecnico di Legambiente. «Scopo principale dell'iniziativa – spiegano gli organizzatori – è quello di diffondere una cultura di rispetto all'ambiente e di recupero del senso civico. Purtroppo, nonostante il servizio capillare messo in atto dagli enti preposti alla gestione dei rifiuti urbani (Cit con Savno per la Siniestra Piave), si ripetono i comportamenti scorretti e riprovevoli di cittadini che abbandonano nei fossati, nei parcheggi e nei parchi rifiuti di vario genere, indice di menefreghismo e



disprezzo delle regole del vivere civile».

Il ritrovo è alle 8 nel piazzale della scuola dell'infanzia per l'iscrizione, la formazione delle squadre e la consegna del kit per la raccolta. La conclusione sarà alle 11.45 con un brindisi.

Tutti i cittadini possono unirsi all'iniziativa, segnalando la propria partecipazione ai fini assicurativi. In caso di maltempo l'iniziativa verrà rinviata a sabato 16 novembre.

Info: 0422-746010, 370-3289693, 338-3380291, 333-4962120.

CHIARANO. SABATO 9 NOVEMBRE**Un progetto educativo incentrato sulla sostenibilità**

Sabato 9 novembre, alle 17 all'auditorium della scuola media, viene presentato il libro "Venezia è favolosa, in viaggio verso la sostenibilità".

Il libro, scritto da Vittorio Baroni e Nadia De Lazzari, sarà introdotto da Giuseppina Piovesana, con il saluto del sindaco Stefano De Pieri. Si tratta di un progetto educativo con didattica innovativa per le scuole. Un tema di grande attualità, quello della sostenibilità, sempre più importante per le nuove generazioni. **AF**

FOSSALTA MAGGIORE: L'ADDIO A RENATO VIDALI

Si è spento nei giorni scorsi Renato Vidali, 86 anni, residente a Fossalta Maggiore di Chiarano. Imprenditore di lungo corso, Renato ha guidato l'azienda di pannelli Europan a Motta di Livenza fino a non molti anni fa, contribuendo attivamente allo sviluppo dell'economia locale. Vidali iniziò la sua carriera professionale nel 1955, lavorando come muratore dopo aver frequentato la scuola professionale Lepido Rocco di Motta. Dopo aver prestato servizio militare, a soli 21 anni divenne imprenditore edile insieme al padre. Nel 1978, insieme a tre soci, fondò la Girasole Pannelli, un'azienda specializzata nel settore dei pan-



nelli. Dieci anni più tardi, nel 1988, lasciò la società per fondare la Europan Pannelli a Motta di Livenza, impresa che contava oltre 100 dipendenti e che ha operato fino al settembre 2009. Oltre alla sua attività imprenditoriale, Vidali è sta-

to un grande appassionato di calcio. Come presidente, ha guidato la squadra locale del Fossalta Maggiore, portandola dalla Terza Categoria fino all'Eccellenza. Memorabile la cavalcata tra il 1999 e il 2000 tra la Promozione e l'Eccellenza, con 43 risultati utili consecutivi a cavallo dei due campionati. Il suo impegno e la sua passione hanno lasciato un segno indelebile nella storia sportiva della comunità.

Lascia nel dolore la moglie Luciana (con la quale aveva festeggiato il 60° di matrimonio nel 2022), i figli Renzo, Giancarlo e Sonia con nipoti e pronipote, oltre ai fratelli Gabriella, Marisa, Giorgio e Ruggero. **GAR**

TORRE DI MOSTO: MONICA FIORINDO PREMIATA PER I 35 ANNI DI ATTIVITÀ

Nei giorni scorsi, alla Scuola Grande San Giovanni e Paolo di Venezia, si è tenuta la quinta edizione della Premiazione del lavoro, del progresso economico e dell'innovazione per il biennio 2022-2023 effettuata dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo.

Tra i destinatari con gli attestati di riconoscimento anche la torresana Monica Fiorindo, premiata per i suoi 35 anni di attività. Monica negli anni 1983-1986 ha frequentato l'Accademia di acconciatura diventando maestra d'arte. Nel 1989 ha aperto in proprio il salone di acconciatura a Torre di Mosto. Negli anni ha continuato extra lavoro a frequentare master



Al centro la premiazione di Monica Fiorindo con il sindaco Maurizio Mazzarotto

universitari di medicina estetica, specializzandosi in tecnico della tricosmesi del capello. Donna affabile e dialogante, Monica dedica parte del tempo libero al

sociale in paese. Ad accompagnarla a ricevere il prezioso riconoscimento il sindaco Maurizio Mazzarotto.

Beppe Ave

TRA DIRITTO DI CRONACA E CURIOSITÀ MORBOSA

Se il dramma diventa notizia

Dopo l'orrendo femminicidio di Giulia Cecchettin, abbiamo avuto la certezza che tutto sarebbe cambiato. Che larga parte dell'emisfero maschile avrebbe maturato nuovi comportamenti attuando il rispetto e la responsabilità che ci sono dovuti. E invece, a cascata, c'è stato uno stillicidio di femminicidi, di orribili delitti financo su adolescenti, per finire col gettare una ragazzina tredicenne dal settimo piano. Usando le armi più disparate, pistole, coltelli, forbici, mani nude e forza bruta. Per rabbia, per gelosia, per disamore, per noia, per vedere l'effetto che fa. Una specie di strage degli innocenti. E il parlarne continuamente anziché funzionare da deterrente, sembra moltiplicare i delitti. I mezzi di comunicazione vanno a nozze, rimestando nella spazzatu-

ra e pubblicando i dettagli più morbosi e sconvolgenti. Senza rispetto per le vittime e loro famiglie. Anzi spesso, con interviste insistenti, riescono a far parlare i familiari strumentalizzando il loro dolore. In particolare, nel pomeriggio su RAI 1 e 2, con gli esperti del settore, ci sono dei programmi dell'orrore, con video, foto, interviste e i particolari più raccapriccianti. Innescando lo spirito di emulazione di persone fragili, dalle menti malate. Io credo che sia necessario abbassare i toni e limitare il diritto di cronaca a notizie stringate ed essenziali.

Luciana Foltran

Sono in sintonia con quanto scrive, gentile lettrice. È vero che, prima di tirare qualsiasi conclusione, si dovrebbero attendere le statistiche definitive, ma l'impressione che si ha in

queste settimane è che ci sia stato (e continui ad esserci) uno stillicidio di episodi, uno più efferato dell'altro, che si susseguono senza soluzione di continuità. E tutto questo avviene nonostante i continui appelli al rispetto dell'altro (e della donna, in particolare). Sotto i riflettori, certo, i mass media – non tutti per la verità – che fanno del "morboso" il proprio pane quotidiano, per alzare l'audience. Sull'onda di queste considerazioni, mi chiedo se era davvero necessario trasmettere pressoché integralmente l'interrogatorio di Turetta: era così urgente conoscere i minimi dettagli di quell'assassinio? In tutto questo però, dobbiamo riconoscerlo, una responsabilità ce l'abbiamo tutti noi lettori o spettatori, perché premiamo con la nostra lettura, il nostro ascolto, la nostra visione proprio questo genere di informazione.

PELLEGRINAGGI A MEDJUGORJE: UN COSTANTE E VIGILE DISCERNIMENTO

Perché abbiamo sempre bisogno di segni e di conferme per credere? In questi anni sono stato a Lourdes e a Medjugorje. Ho vissuto questa esperienza un po' distaccato, alcune considerazioni le ho fatte anche se non sono le risposte che volevo e cercavo. Lourdes luogo di sofferenza e di grande speranza. Quanti ammalati con sguardo sereno e pieno di speranza si inchinano in preghiera davanti alla grotta. Chi li accompagna prega con maggior entusiasmo, loro seduti nelle carrozzine o sdraiati sulle barelle chiedono e invocano ma non sempre la guarigione del corpo. È la loro serenità a mettere in crisi noi che ci riteniamo sani. Sani nel corpo ma nello spirito? Quella guarigione la grotta con la sua semplicità la dona gratuitamente. Medjugorje, io per la prima volta ci sono stato quando ancora era un paesino tranquillo, sperduto e alla dogana controlli abbastanza severi. Pochi alberghi, poche case, gente che cercava di vendere quel poco che possedeva. Sono stato ospitato da una famiglia e ricordo il profumo di cipolla, aglio e spezie varie che ogni mattina mi davano il buon giorno. La salita alla montagna delle "apparizioni". Quanti sassi, percorso ad ostacoli che non ostacolava l'entusiasmo di chi lassù non cercava apparizioni o veggenti ma pace, serenità, rafforzamento e conferma della propria fede. Sono ritornato con un gruppo per la fine d'anno. Il nostro punto di riferimento come italiani era il capannone giallo. Impres-

sionante nonostante il freddo la fila ai confessionali. Ultimo dell'anno adorazione eucaristica a seguire la messa. Iniziò a nevicare e allora siamo stati autorizzati a prendere la coperta che avevamo sul letto. Cosa unica e con i dolori che ho adesso sicuramente irripetibile. Non cercavo sicuramente un incontro con Maria ma sicuramente Lei ha cercato me. Non serviva che la Santa Sede si pronunciasse per dire il suo eccelso parere. Cosa ha detto in conclusione. Tutto, che vuol dire niente, niente che vuol dire tutto. Se i nostri occhi hanno bisogno di vedere, le nostre orecchie di sentire, le nostre mani di toccare, perché non chiediamo al nostro

cuore di cosa ha bisogno per credere? I suoi battiti sono l'unica risposta.

Gianni Tonon

In realtà, il documento del Dicastero per la dottrina della fede, intitolato "La Regina della Pace. Nota circa l'esperienza spirituale legata a Medjugorje", del 19 settembre, ha detto molto. È interessante che il documento parta dai "frutti", quelli che anche lei, gentile lettore, ha sperimentato nei suoi pellegrinaggi a Medjugorje. Questa è certamente la cosa più importante, che tuttavia non ci esime dal mantenere un costante atteggiamento di vigile discernimento (come suggerisce l'ultimo punto del documento citato, intitolato: "Necessari chiarimenti").

PONTE DELLA PRIULA - SEI LA LUCE DI OGNI GIORNO

*Ricordandoti...
Le tue preghiere e le tue canzoni, i tuoi sorrisi e i tuoi abbracci, la tua generosità e la tua allegria, i tuoi viaggi e le tue passioni, la tua dolcezza e la tua musica: tutto parla di te attorno a noi.
Sei la forza, l'entusiasmo e la luce di ogni giorno.
Grazie di averci amato così intensamente.*

Onorina, Elena, Giuseppe e tutti i tuoi cari



RAMBALDO "GRAZIELLO" PILATO
n. 13.1.1937 - m. 7.11.2023

IL GIUBILEO 2025 E LA STRAORDINARIA CHIESA DI SAN PIETRO IN VINCOLI

Come molti sanno il Giubileo è un anno speciale, in cui la Chiesa cattolica offre ai propri fedeli, che si recano in luoghi sacri particolari, la possibilità di ottenere o come si dice, lucrare l'indulgenza plenaria, cioè la remissione totale dei peccati e delle pene. È anche un anno di misericordia e riconciliazione che ha origini ebraiche, quando ogni 50 anni si celebrava un anno di riposo della terra (per rendere più forti le coltivazioni) e la liberazione degli schiavi per restituire loro l'uguaglianza e ridurre le distanze tra i ricchi e i poveri con la remissione dei debiti. L'inizio del Giubileo ebraico veniva segnato dal suono del corno d'ariete, in ebraico "jobel", da cui deriva il nome cristiano Giubileo. La Chiesa cattolica iniziò la tradizione dell'Anno Santo nel 1300 con papa Bonifacio VIII che aveva previsto un Giubileo ogni secolo. Successivamente fu abbassato ad intervalli di 33 (come la durata della vita terrena di Gesù) e dal 1450 in poi la cadenza del Giubileo venne ulteriormente ridotta e da allora si celebra ogni 25 anni per permettere ad ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo. Anche la nostra diocesi vittoriese si è organizzata per vivere questo momento speciale. Sono infatti undici i pellegrinaggi a Roma per il Giubileo 2025 organizzati dalle varie foranie e zone, oltre quello diocesano che si terrà dal 28 febbraio al 2 marzo guidato dal nostro vescovo Corrado. La meta è Roma per attraversare appunto la porta santa di una delle basiliche scelte per il sacro avvenimento. Roma sappiamo essere la città più ricca al mondo per storia, chiese, opere d'arte e monumenti. Si può approfittare quindi del Giubileo per visitare una chiesa speciale vicina al grande Colosseo: San Pietro in vincoli. Si trova a fianco della fa-



La chiesa di San Pietro in vincoli

coltà di ingegneria, la struttura universitaria infatti è stata ricavata dall'antico convento legato a questo luogo di culto e sul lato destro sveltano due palme altissime sostenute da tiranti metallici per impedire la caduta; sono le palme più alte di Roma. La facciata è insolita, costituita da una serie di archi piuttosto recenti, attraversati i quali ci si imbatte nel muro d'ingresso di origine paleocristiana e dopo in tre navate con colonne doriche e ioniche di provenienza greca. Nella basilica sono custodite importanti reliquie, come le catene di san Pietro e i corpi dei martiri Maccabei con la loro madre, mentre in fondo alla navata destra risplende il monumento dedicato a papa Giulio II, opera di Michelangelo con il celeberrimo Mosè. Qui si svolsero anche due conclavi dai quali furono nominati pontefici Giovanni II e Gregorio VII, quest'ultimo è il Papa che scomunicò l'imperatore Enrico IV per le sue intromissioni nelle investiture ecclesiastiche. L'appellativo "vincoli" richiama appunto le catene che l'apostolo Pietro fu costretto a portare nelle prigioni di Gerusalemme e Roma. La costruzione di questa chiesa, avvenuta intorno al 450, è dovuta all'imperatrice romana Licinia Eudossia (la basilica infatti è anche detta Eudos-

siana), la quale ebbe dalla madre Elia le reliquie delle catene che avevano tenuto prigioniero il primo Papa a Gerusalemme. Licinia, che era figlia dell'imperatore Teodosio II e moglie di Valentiniano III, figlio di Galla Placidia, portò a Roma il sacro cimelio per consegnarlo direttamente al Papa. Leone I, il pontefice regnante in quel periodo, possedeva anche lui delle catene, quelle della prigionia di san Pietro a Roma e quando avvicinò le due reliquie tra loro, miracolosamente le due file metalliche si saldarono. Nella basilica, sotto l'altare, sono perciò esposte le catene di san Pietro, composte da due serie diverse di maglie. Un segmento di catena è per tradizione quello che ha tenuto legato san Pietro nel carcere Mamertino in Roma, l'altro quello portato a Roma dalla Palestina dalla stessa Eudossia, dopo averle ricevute nel 442 da sua madre Elia Eudocia, le stesse che hanno avvinto Pietro durante la prigionia a Gerusalemme sotto Erode Agrippa. All'interno della chiesa ci sono le tombe di Nicolò Cusano e dei pittori fiorentini Antonio e Piero del Pollaiuolo ma anche opere del Pomarancio e del Domenichini e un affresco di Antoniazio Romano. Una chiesa ricca di storia, arte e fede da visitare senza fretta.

Orazio Laudani

PARÈ



LUIGI CORBANESE
n. 17.9.1947 - m. 11.11.2023

Ti ricordano con tanto amore la moglie Giuseppina e tutti i tuoi cari.

CONEGLIANO



BORTOLO CASAGRANDE
n. 28.5.1937 - m. 8.11.2023

È passato un anno da quando ci hai lasciati. Preghiamo per te e continuiamo a vivere con l'amore che ci hai insegnato. I tuoi cari.

SACCON



GIOVANNA ROSSETTO
ved. ZANELLA
n. 1.10.1928 - m. 5.11.2022

*Il ricordo della tua persona, del tuo generoso buon cuore, delle tue eccelse virtù e della tua vita esempio di santità è vivo nel cuore di chi ti vuole bene.
La nostra preghiera per te a due anni dalla tua morte.*

40^a FESTA AL SANTUARIO

La comunità **COSTA DI VITTORIO VENETO**
CELEBRA

MADONNA DELLA SALUTE

10-24 NOVEMBRE 2024

“O Maria, Madre della Salute, fa che la nostra vita sia illuminata dal tuo esempio di obbedienza e fedeltà a Dio. Vigila dall’alto del colle su ognuno di noi e sii medicina per le nostre pene”

DOMENICA 10

Ore 15.00 S. Messa Parrocchia di Costa, (animata dal Coro)

LUNEDÌ 11 E MARTEDÌ 12

Ore 15.30 Santuario aperto per visite e Rosario

MERCOLEDÌ 13

Ore 15.00 S. Messa Parrocchie Brugnera e San Cassiano

GIOVEDÌ 14 E VENERDÌ 15

Ore 15.30 Santuario aperto per visite e Rosario

SABATO 16

Ore 10.00 S. Messa Parrocchie di Cappella Maggiore, Sarmede e Anzano

Ore 15.30 Santuario aperto per visite e Rosario

DOMENICA 17

Ore 09.30 S. Messa Parrocchia di Costa, (animata dal Coro)

Ore 15.00 S. Messa Parrocchie Revine e Tarzo

LUNEDÌ 18

Ore 15.00 S. Messa Seminario Vescovile

MARTEDÌ 19

Ore 15.00 S. Messa Parrocchie di Fregona, Osigo, Sonogo, Montaner, Rugolo

MERCOLEDÌ 20

Ore 15.00 Parrocchie di Colfrancui, Rustignè, Faè, San Vincenzo

GIOVEDÌ 21

FESTA SOLENNE della MADONNA DELLA SALUTE

Ore 10.00 Preghiera al Santuario per i bambini degli asili De Mori di Serravalle e S. Pio X di S. Andrea.

Ore 15.00 Pellegrinaggio da San Silvestro al Santuario per tutte le parrocchie di Vittorio Veneto, presiede S.E. Vescovo Mons. Corrado Pizziolo, ripresa dalla Tenda TV.

Ore 15.30 S. Messa al Santuario, presiede S.E. Vescovo Mons. Corrado Pizziolo.

VENERDÌ 22

Ore 15.00 Santuario aperto per visite e Rosario

SABATO 23

Ore 15.30 Santuario aperto per visite e Rosario

DOMENICA 24

Festa di Cristo Re

Ore 09.30 S. Messa Parrocchia di Costa

Ore 15.00 S. Messa per tutti i fedeli



Durante i festeggiamenti funzionerà un CHIOSCO con castagne, vino, brule', bibite, caffè e thè, per un confortante ristoro dei pellegrini, i quali potranno tentare la sorte alla RUOTA DELLA FORTUNA.

Saranno esposti i disegni della scuola elementare "MARCO POLO" e parentale "SEMI DI LUCE".